QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
12 Aprile 1951
Anno VII - Num. 86
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 68-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 560 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6450, semestre L. 3350, trimestre L. 1850. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Mac Arthur esonerato dal comando dopo drammatici messaggi fra Tokio e Washington

Il generale ricevuto il duro ordine di Truman cede i poteri al capo di S. M. - Il comandante dell'VIII Armata gen. Ridgway nominato successore - Negli S. U. divampano appassionate polemiche - I repubblicani nel Congresso protestano con inaudita violenza, accusano e minacciano - Tempesta di telegrammi alla Casa Bianca - La coraggiosa decisione del Presidente trova unanime consenso in tutte le capitali occidentali - Truman parla alla nazione americana

Vittoria della pace

Per valutare l'atto virile del presidente Truman basta invertire il giudizio attribuito in proposito al senatore Taft, «leader» del partito repubblicano: «tragico errore». Tragico errore, davvero, sarebbe stato se il presidente Truman non avesse fatto quello che ha fatto: tragico errore, che tuttavia gli era potentemente suggerito da pressioni e considerazioni molteplici. Tanto più doveroso è quindi il riconoscimento da tributare alla sua decisione.

Se questa non fosse venuta, o semplicemente avesse tardato ancora, avremmo avuto, innanzi tutto, l'esautoramento del Governo americano. E non già, si noti, del Governo attuale, cioè del presidente Truman personalmente, ma dello stesso principio governativo; sarebbe stata sancita la ribellione del funzionario verso chi gli aveva conferito la funzione: e, più precisamente, l'assoggettamento dell'autorità civile legittimamente suprema all'autorità militare obbligatoriamente esecutrice. Il germe del «pronunciamento» — cresciuto da un secolo e mezzo in pianta malefica nella penisola iberica e nell'America latina — si sarebbe impiantato nel giovane paese anglosassone che fino a ieri felicemente ignorava che cosa fosse militarismo. E poichè quel giovane e grande paese si trova oggi alla testa, senza nessuna sua imperialistica premeditazione, della politica mondiale, questa sarebbe rimasta d'un tratto senza guida politica, in uno stato di anarchia morale.

Nè la grande, disastrosa lacuna avrebbe potuto esser colmata, in qualsiasi modo o misura, dalle Nazioni Unite: poichè, insieme col Governo americano, sarebbero state esautorate, in un colpo solo, anch'esse. La condotta del generale Mac Arthur colpiva, al di là del Governo americano, l'UNO. C'era, per il conflitto coreano-cinese, una politica delle Nazioni Unite, congiungente la resistenza all'aggressione con la tutela della pace mondiale, a cui il proconsole giapponese si opponeva in tutti i punti: e non solo con le pervicaci affermazioni delle sue tesi contrarie. Adesso è lecito, e anzi doveroso, uscire dal riserbo imposto finora da ragioni evidenti: e dire che l'insieme di operazioni militari, di pronunciamenti politici, di intrighi orditi con taluni elementi dell'opposizione a Truman, appariva diretto da Mac Arthur a far fallire in germe ogni possibilità di componimento pacifico del conflitto coreano ed a preparare tutte le condizioni del suo allargamento a conflitto panasiatico, del resto invocato apertamente dal generale.

Aveva ragione lo «speaker» della Camera dei rappresentanti americana a dire — quale che fosse il significato cosciente che egli dava alle sue parole — che la situazione mondiale non era mai stata così pericolosa come oggi. Propugnando la guerra a fondo alla Cina, e lavorando per quanto dipendeva da lui — ed era molto, moltissimo — a che questa si scatenasse, il generale Mac Arthur poneva le premesse — deliberatamente o no, poco importa — della terza guerra mondiale. La sua ostentata sicurezza che la Russia non sarebbe intervenuta — la stessa sicurezza fallita miseramente per la Cina — era un voler giocare il tutto per tutto. E, anche se davvero la Russia, *hic et nunc*, non fosse intervenuta, l'attacco alla Cina per sè solo avrebbe segnato l'inizio di una avventura a durata e sfondo indefiniti che avrebbe paralizzato gli Stati Uniti ponendo l'Europa occidentale nella condizione più scabrosa. E tutto ciò senza contare — e invece bisogna contarla per primo — la falsa situazione morale per cui agli occhi di molti, forse dei più, torto e diritto sarebbero apparsi rovesciati, con incalcolabili conseguenze per lo stato di spirito dei popoli.

Fino ad oggi Mac Arthur ha funzionato meravigliosamente da paravento alla politica di Mosca e da avvocato principe per la propaganda comunista-sovietica. Adesso a Mao Tse-Tung spetta il passo seguente per il componimento del conflitto. Il grande ostacolo è rimosso; nessun motivo di «salvare la faccia» può essere addotto per non rispondere ai passi in favore della pace fatti ripetutamente dalle Nazioni Unite. Ove, disgraziatamente, egli non si decidesse, una grande occasione sarebbe perduta; ma le Nazioni Unite, e gli Stati Uniti in particolare, sarebbero a posto con la loro coscienza, e potrebbero aspettare tranquillamente, con l'armi al piede, nella situazione militare felicemente ristabilita in Corea.

Occorre intanto che Gran Bretagna e Francia, dopo aver avuto (particolarmente la prima) gran parte del merito nell'opposizione finalmente vittoriosa alla politica di Mac Arthur, assumano in pieno la loro responsabilità sostenendo la decisione del presidente Truman di fronte ad opposizioni e dubbi di qualsiasi provenienza. Quella decisione, conforme alla volontà delle Nazioni Unite, è anche la loro e, con loro, di tutta l'Europa occidentale, non ultima l'Italia. Non dubitiamo che il nostro Governo, il quale a suo tempo espresse con tanta spontaneità e tanto calore la sua solidarietà morale per l'intervento contro l'aggressione nord-coreana, saprà esprimere al presidente Truman il plauso del popolo italiano per il suo atto decisivo in favore della pace.

Luigi Salvatorelli

Un commento di Sforza

Roma, 11 aprile.

E' superfluo avvertire che nessuna tra le questioni d'attualità — dibattito alla Camera, problema degli apparentamenti, prospettive elettorali, attentato al Viminale — oggi ha potuto reggere al confronto con le notizie sul siluramento di Mac Arthur.

Il Ministro degli Esteri, Sforza, trovandosi a partire per Parigi per partecipare alla conferenza sul piano Schuman, ha ritenuto di non doversi sbilanciare: «In Estremo Oriente — ha dichiarato — una sola politica è possibile: quella delle Nazioni Unite. La decisione di Truman la garantisce: quindi è un'ottima cosa».

Togliatti in un'intervista a *Paese Sera* ha approvato l'esonero di Mac Arthur ma ha aggiunto che «tutta la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti deve essere condannata e radicalmente cambiata. La lotta dei popoli per la pace deve quindi continuare».

L'annuncio ufficiale

Washington, 11 aprile.

Il Presidente Truman ha comunicato la sua decisione al generale Mac Arthur con il seguente telegramma:

Ordine al generale Mac Arthur da parte del Presidente degli Stati Uniti.

Mi rammarico vivamente che sia diventato mio dovere, come Presidente e quale comandante in capo delle forze militari degli Stati Uniti, di sostituirvi come comandante supremo delle forze alleate, come comandante in capo delle forze dell'UNO, come comandante in capo dell'Estremo Oriente e come comandante generale dell'esercito degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Trasmetterete i vostri poteri di comando immediatamente al tenente generale Matthew Ridgway. Siete autorizzato ad emanare gli ordini necessari per compiere il viaggio verso la destinazione che vorrete scegliere.

La ragione della vostra sostituzione sarà resa pubblica contemporaneamente alla consegna di questo ordine e sarà contenuta in un messaggio che segue immediatamente.

Ecco il testo della dichiarazione del Presidente Truman:

Con profondo rammarico sono giunto alla conclusione che il generale dell'esercito Douglas Mac Arthur non è in grado di dare un sincero appoggio alla politica del Governo degli Stati Uniti ed a quella delle Nazioni Unite in questioni riguardanti i suoi compiti ufficiali.

In considerazione delle precise responsabilità che incombono su di me in virtù della Costituzione degli Stati Uniti e delle ulteriori responsabilità affidatemi dall'UNO sono giunto alla conclusione di dover operare un mutamento di comando in Estremo Oriente.

Perciò ho esonerato il generale Mac Arthur dai suoi comandi ed ho designato come suo successore il tenente generale Matthew Ridgway.

Al tenente generale Matthew B. Ridgway è stato inviato il seguente ordine da parte del generale George C. Marshall, Segretario della Difesa.

Il Presidente ha deciso di esonerare il generale Mac Arthur e di nominarvi suo successore come Comandante Supremo delle potenze alleate, Comandante in capo delle forze dell'UNO, Comandante in capo dell'Estremo Oriente e Comandante generale dell'Esercito degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Mi rendo conto che la vostra presenza in Corea nell'immediato avvenire è molto importante, ma sono certo che voi saprete distribuire adeguatamente il vostro tempo, fino al momento in cui potrete trasmettere il comando diretto dell'VIII Armata al suo nuovo comandante. A questo fine, è già in viaggio il tenente generale James A. Van Fleet il quale si presenterà a voi per assumere i compiti che potrete affidargli.

Mac Arthur esce dal Quartier Generale dopo aver consegnato il comando. Fotografia trasmessa per radio da Tokio a New York; da New York a Londra e da Londra a Torino.

La giornata a Tokio

Impressioni nella capitale nipponica
Costernazione tra la "vecchia guardia„

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 11 aprile.

Il generale Mac Arthur, dopo avere ricevuto comunicazione del suo esonero, ha trasferito tutti i suoi poteri al capo di Stato Maggiore. Dopo una conferenza di tre ore con i suoi più stretti collaboratori, l'ex-supremo comandante alleato in Estremo Oriente, ha lasciato la sede del Quartier Generale per trasferirsi nella propria residenza privata, presso l'ambasciata americana di Tokio.

Un portavoce del Quartier Generale ha spiegato successivamente che l'ordine di Truman aveva decorrenza immediata e che dal momento in cui esso è stato trasmesso al generale Mac Arthur questi aveva perduto ogni potere. Le funzioni di comando sono state pertanto assunte interinalmente dall'ufficiale più elevato in grado gen. Donley Hickey.

Quando stasera ha lasciato il Quartier Generale, Mac Arthur aveva un aspetto serio, grave. Ha salutato la guardia d'onore schierata sulla porta poi, salito sulla sua lussuosa «Limousine» nera, e passando per le vie bagnate dalla pioggia, si è recato nella sua abitazione. La gente lo guardava incuriosita e silenziosa.

In città molti deplorano la sorte toccata all'«eroe del Pacifico». L'Imperatore Hirohito ha dichiarato di essere rimasto profondamente colpito ed addolorato. Negli ambienti politici della capitale si rende soprattutto oggi omaggio alla figura del generale Mac Arthur per l'opera da lui compiuta in Giappone. Il segretario del partito liberale Eishaku Sato ha dichiarato che il popolo giapponese si rammarica che il generale si allontani prima della conclusione del trattato di pace ed ha aggiunto che la sua partenza non porterà alcun mutamento nella politica del Governo. Il segretario del partito socialista Inejiro Asanuma ha dichiarato dal canto suo che l'allontanamento del generale costituisce il riflesso di un peggioramento della situazione mondiale ed ha espresso la sua gratitudine «per tutto ciò che il generale ha fatto per democratizzare il Giappone e stabilizzare la vita del popolo».

Le reazioni che si registrano oggi negli ambienti militari americani di Tokio sono quanto mai amare. Nelle alte sfere del Gran Quartiere Generale si continua ad osservare un assoluto e costernato riserbo. Gli ufficiali superiori che da diversi anni costituiscono la «vecchia guardia» di Mac Arthur riescono appena a stento a trattenere le lacrime. Si prevede che il gen. Ridgway si circonderà di un nuovo Stato Maggiore.

Il generale Sir Horace Robertson, comandante in capo delle forze del Commonwealth britannico in Estremo Oriente, ha diramato una dichiarazione nella quale ringrazia il generale Mac Arthur per i grandi servizi resi in un cinquantennio al suo Paese e, nel corso degli ultimi dieci anni, al Commonwealth ed in special modo, all'Australia. Nel rendere omaggio al nuovo comandante in capo alleato, Robertson esprime quindi la speranza che la cooperazione fra Stati Uniti e Commonwealth possa continuare anche in avvenire.

A Fusan, nella Corea del Sud, sono stati affissi dei manifesti recanti la notizia del cambio avvenuto al Comando supremo. Immediatamente intorno ad essi si sono raccolti folti gruppi di persone, dalla cui espressione si è potuto comprendere la viva sorpresa. Il Ministro per la Difesa della Corea meridionale Sihn Sun ha subito convocato una conferenza. Un alto funzionario del Governo sudista ha dichiarato: «Noi veramente non sappiamo che cosa dire. Il generale Mac Arthur è stato il nostro grande amico e lo rimpiangiamo vivamente...».

Del suo successore, Ridgway, relegato in un lembo di terra in un Comando avanzato in «qualche parte della Corea», non si hanno ancora notizie.

Dulles torna in Giappone
per il trattato di pace

Washington, 11 aprile.

Il presidente Truman ha conferito questa sera alla Casa Bianca con John Foster Dulles e col segretario di Stato Dean Acheson. Poco dopo la Casa Bianca ha comunicato:

«Di fronte all'importanza della conclusione del trattato di pace col Giappone come è stato riconosciuto dai leaders di entrambi i partiti politici americani, John Foster Dulles, speciale rappresentante del presidente Truman ai negoziati sulla questione, farà ritorno a Tokio in settimana, su richiesta del Presidente, al doppio scopo di consultarsi col generale Ridgway e coi leaders giapponesi».

Un avvenimento che può segnare una svolta nella situazione internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 aprile.

Quando a mezzanotte e venti della notte scorsa Joseph Short, segretario stampa di Truman, risvegliò una trentina di corrispondenti americani e stranieri e li convocò per la una alla Casa Bianca «essendo imminente la diramazione di una dichiarazione presidenziale di eccezionale importanza e gravità» Truman dormiva tranquillamente da quasi due ore. A Tokio erano quasi le due del pomeriggio e anche Mac Arthur era da poco andato a riposarsi dopo aver fatto colazione colla giovane e bella moglie ed il generale Whitney che nella corte dell'«imperatore non coronato del Giappone» aveva la carica di consigliere politico segreto, ma che nei prossimi anni sarà meglio conosciuto come la sua anima dannata.

Sorpresa

Nessuno a Washington od a Tokio prevedeva che fra le sei del pomeriggio, quando Truman aveva lasciato la Casa Bianca e gli uffici presidenziali erano stati chiusi, e la mezzanotte potesse verificarsi la fulminea soluzione della crisi Mac Arthur. Tutto quello che i giornalisti addetti alla Casa Bianca sapevano a quella ora era che Truman non aveva preso ancora alcuna decisione, ma sembrava ormai certo che non fosse più da attendersi l'esonero del generale. Un radiomessaggio da Tokio diramato dopo un «lungo e cordialissimo colloquio» fra Mac Arthur ed il segretario all'esercito Frank Pace sosteneva, anzi, con tutta l'apparenza della verosimiglianza, che anche altre forme di punizione fossero ormai da scartare. Bert Andrews del New York Herald Tribune era l'unico giornalista che avesse o credesse di avere elementi nuovi per una storia sensazionale essendo riuscito a far parlare uno dei più stretti collaboratori del Presidente: stava trasmettendo al suo giornale che il Presidente non avrebbe silurato Mac Arthur, ma che aveva dato ordine al generale Marshall, ministro della Difesa, ed al generale Collins, capo di Stato Maggiore dell'esercito, di comunicare a Mac Arthur ma solo per via gerarchica e segreta la «severa censura del Presidente» accompagnata dalla ripetizione dell'ordine di astenersi dal fare altre dichiarazioni od interventi di natura politica.

Nei pochi tesi momenti in cui i giornalisti, arrivati trafelati alla Casa Bianca, attendevano Short ascoltando le radio che trasmettevano in toni concitati l'annunzio della straordinaria convocazione notturna (che aveva un unico precedente: l'annunzio dile tre di mattina della capitolazione dell'Italia l'otto settembre '43) la previsione generale era che si stesse per apprendere la notizia di un nuovo colpo di mano comunista in qualcuno dei punti più minacciati della periferia mondiale, forse l'Iran forse la Jugoslavia.

La dichiarazione di Truman ed il durissimo ordine di esonero colsero tutti di sorpresa: i corrispondenti erano talmente paralizzati che nessuno seppe porre a Short domande sensate e lo stesso Short, sconvolto e stralunato, ripeteva solo di non saper nulla di più, di non sapere a che ora e perchè Truman aveva preso la decisione. «Qualche cosa certo è accaduto, ma questo ufficio non pensa che sia venuto il momento di dire che cosa».

Scappando ai telefoni e lottando per assicurarsene uno, un corrispondente commentò: «Truman è riuscito ad impedirgli di precipitarci nella guerra colla Cina, ma Mac Arthur si è vendicato precipitandoci nella guerra civile». Era un giudizio eccessivo e infondato nella seconda parte per quanto nemmeno un'ora dopo, migliaia di telegrammi arrivavano alla Casa Bianca accusando Truman di voler sacrificare alla sua ambizione «il più grande eroe di tutti i tempi».

Un atto di coraggio

Il cassiere del «National Press Club» ascoltò la notizia e rimase fulminato da una sincope. Il senatore Knowland, il più accanito sostenitore di Mac Arthur, lanciò per primo l'idea, poi discussa stamane dal Senato, di mettere sotto «impeachment» (incriminazione) il Presidente, unica procedura attraverso la quale un Presidente degli Stati Uniti possa essere esonerato dalla carica. Anche gli osservatori più cauti dissero: «Questo è un nuovo colpo di testa di Truman, una ripetizione su scala in chiave di disastro della sua lettera al critico musicale che aveva osato dare un giudizio sfavorevole dopo un concerto di Margareth» (la figlia di Truman).

Era invece accaduto qualcosa di nuovo: Truman aveva dovuto con una estrema e coraggiosissima iniziativa superare ogni dubbio in poche concitate ore di discussione con pochissimi collaboratori e prendere una delle più gravi decisioni della storia americana. Nessuno sapeva stanotte ed anche ora pochissimi sanno che alle diciannove e trenta il servizio intercettazione del Pentagono aveva comunicato al generale Bradley, capo di stato maggior generale, un rapporto del ministro dell'esercito Pace attualmente a Tokio ed una strana notizia di carattere tecnico: gli operatori del «telecon» segnalavano che la stazione di Tokio aveva avuto ordine dal generale Whitney di tenere sino alle ore 4 di stamane un canale di comunicazione per una grande notizia che il generale Mac Arthur «avrebbe comunicato a Washington ed al mondo».

Dall'altro capo del ponte-radio televisivo gli operatori di Tokio avevano poi confusamente parlato ai loro colleghi del Pentagono della probabilità che «invece di attendere l'esonero o la censura del Presidente il generale prendesse l'iniziativa contro il Presidente» con una nuova violenta condanna della politica estera di Truman.

Bradley trovò conferma delle voci nel rapporto del ministro Pace. Non solo Mac Arthur aveva reiterato le sue richieste per l'allargamento della guerra al territorio cinese, non solo aveva duramente criticato la politica presidenziale, ma pareva che fosse deciso di rovesciare ogni responsabilità sul Presidente con un gesto clamoroso e politicamente gravissimo per Truman e la politica alleata: dimettersi.

Il generale considerava «insultante» il solo fatto che il suo comandante supremo avesse «osato» pensare di esonerarlo dal comando per «mascherare» le tragiche conseguenze della politica di «acquiescenza supina verso i comunisti cinesi e verso i loro sostenitori britannici ed indiani». Egli non intendeva più tacere e per essere completamente libero di lottare contro la tendenza disfattista di Truman sarebbe arrivato «sino al punto di considerare seriamente la possibilità di rinunciare ad una responsabilità indegnamente minata dai miei superiori».

La minaccia

La minaccia sembrò a Bradley gravissima: si recò alle nove alla Casa Bianca e disse a Truman che spettava solo a lui decidere se si doveva permettere al generale di commettere quest'ultimo atto di insubordinazione che minacciava di sconvolgere e scardinare tutto il sistema militare americano e poteva avere ripercussioni gravissime sul morale del popolo degli Stati Uniti e sulla condotta della politica governativa in campo internazionale.

Il generale Marshall era stato avvertito ed aveva convenuto con Bradley che il Presidente avrebbe dovuto prendere una decisione immediata. Truman la prese: ordinò la destituzione di Mac Arthur e per non dar tempo al proconsole del Giappone di portare a termine la sua minaccia decise che fosse immediata.

In poco più di due ore il segretario stampa, Short, ed il sottosegretario agli Esteri per l'Estremo Oriente, Dean Rusk, collazionarono il «dossier» da unire all'ordine di esonero, e che giustifica la decisione del Presidente.

Durante le discussioni con i capi politici e militari dei giorni precedenti, il «dossier» di Mac Arthur era stato spulciato per mettere in evidenza tutti gli atti di insubordinazione compiuti negli ultimi tempi: bastò estrarne i sette documenti più recenti per stabilire l'atto di accusa. Ma ben altre prove della incompetenza politica di Mac Arthur e dei suoi errori anche strategici ed amministrativi sono in possesso della Casa Bianca.

Gravi rischi

Se, come sembra certo, Mac Arthur verrà fra qualche settimana negli Stati Uniti, dopo una assenza di quindici anni, per condurre fra la opinione pubblica e forse in Congresso la sua nuova battaglia contro Truman ed i democratici, «dovrà star attento a non farsi chiudere la bocca da prove schiaccianti», ha affermato stasera un collaboratore di Truman. Questa dichiarazione indica che Truman ha accettato tutti i rischi, in verità tremendi, della inevitabile lotta contro Mac Arthur.

Qualunque sia la reazione repubblicana e della opinione pubblica Truman pensa che essa non potrà seriamente danneggiare nè la unità spirituale della nazione nè il programma governativo ora in via di discussione. L'enormità delle richieste e delle pretese politiche del generale dovrebbe costituire il miglior contravveleno della campagna che si prepara a sferrare contro il Governo. «Avremo tempesta per due o tre settimane», si dice abbia detto stamane quando gli vennero consegnate le prime migliaia di telegrammi ostili alla sua decisione, ma se Mac Arthur ed i repubblicani vorranno davvero uno «show-down» ne usciranno battuti.

Per quanto l'ottimismo sia una delle caratteristiche principali del Presidente e lo abbia talvolta spinto a fare dichiarazioni imprudenti e discutibili, la fermezza e la rapidità e il coraggio con cui ha agito sono uno degli elementi che possono in realtà dar ragione alle sue previsioni. Egli ha mostrato ancora una volta che, arrivato il momento delle decisioni supreme, sa assumerle senza esitazione. L'opinione pubblica americana non può non finire col riconoscerlo.

L'offensiva repubblicana si è naturalmente manifestata con tutta la prevedibile violenza. Per quanto ancora disordinata essa si svolge su molte direttrici. La più importante sarebbe quella di ottenere la «incriminazione» del Presidente sostenendo che Truman non ha il diritto morale nè il potere giuridico di esonerare Mac Arthur sulla base delle accuse fattegli; ma questa è una misura estrema che ha poca o nessuna probabilità di essere condotta a termine perchè richiede l'approvazione a maggioranza di due terzi dei due rami del Parlamento ed è evidente che i democratici fanno blocco dietro a Truman.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Eisenhower sulla decisione di Truman

Bonn, 11 aprile.

Il generale Eisenhower, che oggi a Coblenza ha passato in rivista reparti delle truppe francesi di occupazione, in merito all'esonero del generale Mac Arthur ha dichiarato: «Spero che Mac Arthur non ritorni in America per suscitare ragioni di controversie. Se un uomo veste l'uniforme deve conoscere anche i limiti dei suoi poteri e riconoscere al potere civile il primato su quello militare».

ORDER TO GENERAL MacARTHUR FROM THE PRESIDENT

I deeply regret that it becomes my duty as President and Commander in Chief of the United States military forces to replace you as Supreme Commander, Allied Powers; Commander in Chief, United Nations Command; Commander in Chief, Far East; and Commanding General, U. S. Army, Far East.

You will turn over your commands, effective at once, to Lt. Gen Matthew B. Ridgway. You are authorized to have issued such orders as are necessary to complete desired travel to such place as you select.

LA STAMPA-TURIN, COPY OF LETTER SENT BY TRUMAN TO MACARTHUR.
VIA DAILY EXPRESS

Copia dell'ordi... inviato da l Presidente Truman al generale Mac Arthur. (Radiofoto)

Il discorso del Presidente

"La causa della pace del mondo è più importante di qualsiasi persona„ - Le condizioni per raggiungere una vera pace in Corea

Washington, 11 aprile.

Parlando questa sera alla radio al popolo americano il Presidente Truman ha affermato che la politica americana nell'Estremo Oriente mira a impedire lo scoppio di una terza guerra mondiale. «Finora — egli ha detto — tale politica è riuscita. Finora abbiamo impedito la terza guerra mondiale».

Truman ha osservato che sarebbe un tragico errore da parte degli Stati Uniti il prendere l'iniziativa di estendere la guerra localizzata attualmente in Corea. Egli ha rilevato che se le autorità comuniste si rendono conto di non poter sconfiggere le Nazioni Unite in Corea, sarebbe scioccamente temerario l'estendere le ostilità oltre i confini della Corea. I comunisti potrebbero riconoscere la follia di continuare la loro aggressione e in tal modo sarebbe possibile una soluzione pacifica. «La porta, comunque — egli ha detto — resta sempre aperta».

Dopo aver insistito sugli obbiettivi pacifici della politica americana, Truman ha affermato che Mac Arthur non era d'accordo con le linee di questa politica e che quindi si è resa necessaria la sua sostituzione. «Alcuni fatti — ha detto Truman — hanno messo in evidenza che il generale Mac Arthur non era d'accordo con quella politica. Ho perciò ritenuto essenziale sostituire il generale Mac Arthur affinchè non vi fossero dubbi o confusioni circa i reali obbiettivi della politica americana».

«E' stato con il più profondo rammarico personale che mi sono trovato costretto a compiere questo passo. Il gen. Mac Arthur è uno dei nostri più grandi comandanti militari; ma la causa della pace mondiale è più importante di qualsiasi persona». Truman ha dichiarato, quindi, che il cambio intervenuto al posto di comando nell'Estremo Oriente non comporta alcuna variazione della politica degli Stati Uniti. «Il Governo — egli ha detto — continuerà la lotta in Corea con vigore e decisione allo scopo di portare la guerra a una rapida e vittoriosa conclusione».

«Noi siamo pronti in ogni momento — ha detto il Presidente — a negoziare per il ristabilimento della pace in quel territorio ma non ci metteremo sulla via del «appeasement». Noi siamo solo interessati a una vera pace. La vera pace può essere conseguita con una soluzione basata sui fattori seguenti: 1.o I combattimenti devono cessare; 2.o Debbono essere prese misure concrete per assicurare che le ostilità non riprendano; 3.o L'aggressione deve aver termine. Una soluzione basata su questi elementi aprirebbe la via alla unificazione della Corea ed al ritiro di tutte le forze straniere».

Nell'enunciare gli obiettivi militari americani in Corea, Truman ha detto che gli Stati Uniti combattono per resistere ad una «oltraggiosa aggressione». «Noi — ha proseguito il Presidente — cerchiamo di impedire che il conflitto coreano si estenda ad altre zone, ma allo stesso tempo dobbiamo condurre le nostre attività militari in modo da garantire la sicurezza delle nostre forze. Ciò è essenziale perchè esse possano continuare la lotta fino a che il nemico non abbandonerà il tentativo di distruggere la Repubblica di Corea. Questo è il nostro obiettivo militare: respingere l'attacco e ristabilire la pace». Truman ha poi osservato che se le forze americane bombardassero la Manciuria e la Cina o assistessero le forze nazionaliste cinesi in uno sbarco sul continente cinese, gli Stati Uniti correrebbero il gravissimo rischio di iniziare una guerra mondiale.

«Se facessimo queste cose saremmo coinvolti in un vasto conflitto sul continente asiatico ed il nostro compito diventerebbe enormemente più difficile. Che cosa risponderebbe meglio alle ambizioni del Cremlino di una decisione di impegnare le nostre forze militari in una guerra di vaste proporzioni con la Cina rossa? Può ben darsi che malgrado i nostri sforzi i comunisti estendano la guerra. Ma sarebbe tragico errore per noi il prendere l'iniziativa di estendere il conflitto».

Dopo aver accusato il Cremlino di cercare di dominare il mondo Truman ha concluso: «Noi non vogliamo che il conflitto coreano si estenda. Noi ci sforzeremo di impedire una guerra mondiale»; ed ha espresso la convinzione che il metodo migliore per giungere a tale risultato sia quello di «dichiarare chiaramente che noi e le altre Nazioni libere continueremo a resistere a qualsiasi attacco».

CRONACA CITTADINA

BURRASCOSA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Arringhe di difesa e d'accusa sulle responsabilità edilizie

L'avv. Guglielminetti ribadisce i motivi del ricorso contro l'inchiesta - Il prof. Grosso riafferma le responsabilità dell'on. Casalini - L'avv. Colla scinde l'operato della Giunta da quello dell'Assessorato all'edilizia - Clamoroso incidente fra il sen. Negarville e il prof. Maiorca - Tre o. d. g.

Approvato l'o. d. g. Negarville - Canova - Castagno

Molto pubblico è presente in tribuna quando il sindaco apre alle 21,50 la seduta del Consiglio comunale. Continua la discussione sui risultati dell'inchiesta per le irregolarità edilizie. Un fatto nuovo è rappresentato dalla lettera dell'assessore avv. Guglielminetti (PSI) che intende protestare contro gli appunti rivolti nella seduta precedente dal sen. Roveda contro i firmatari del ricorso al prefetto. Lo stesso Guglielminetti è venuto in Consiglio per illustrare la sua posizione. Dice d'essere stato dolorosamente colpito dalle espressioni del sen. Roveda, chiarisce i motivi del suo dissenso con la commissione e spiega perchè egli giunse all'aperta rottura e alle dimissioni da membro della commissione stessa. «Quale interesse pensate che abbia — chiede l'assessore — per difendere Casalini? Non dimenticate che egli fu il mio principale avversario politico. Non c'è nessuna manovra da parte mia, non c'è nemmeno l'amicizia». Guglielminetti parla con tono accorato, si dichiara fermamente convinto di difendere la causa della verità. Ad una interruzione dell'avv. Magistrello, l'assessore scatta: «Magistrello, ti prego: se mi interrompi, ti faccio subito qualche regalo personale». Poi, rivolto al Consiglio: «Se non mi si toccherà, io non toccherò nessuno. Vi prego di lasciarmi parlare».

A mano a mano che procede nel suo discorso, Guglielminetti si accalora. Ad un altro consigliere di maggioranza, membro della commissione, dice che egli, non giurista, non poteva giudicare su una questione così complessa.

— Bastava l'onestà, — interrompe il sen. Castagno.

— L'onestà, è vero — ribatte concitatissimo il prof. Maiorca — Ma voi avete ucciso un galantuomo.

L'incidente minaccia di allargarsi. Guglielminetti raccoglie le interruzioni, apostrofa duramente Castagno. Questi ribatte: «Ho la coscienza tranquilla. Parla, di tutto quello che vuoi nei miei confronti». Un po' di nervosismo si diffonde nell'aula, qualcuno mostra insofferenza per l'atteggiamento dell'assessore. Ma non accade nulla di grave.

L'avv. Guglielminetti afferma che Casalini non era in grado di difendersi e lo dimostrò in parecchie occasioni. «Se anche fosse stato colpevole, fu più debole nelle sue colpe e nella sua difesa?». Ma v'è di più, a suo giudizio: la commissione lavorò in un modo che non poteva dare alcuna garanzia, senza segretezza e senza reali possibilità di condurre un'istruttoria serena. «Come si può allora dare un valore definitivo alla relazione? Sono disposto a rinunciare a tutto. Ma io non passo sopra il cadavere di un uomo se non sono convinto di doverlo fare». Conclude riaffermando che si tratta di una questione soltanto morale, ripetendo che non vuole offendere nessuno. Rivolge un saluto al Consiglio e manda la sua «espressione di rispetto» a Giulio Casalini, insieme all'augurio che un giudizio d'appello possa rendergli giustizia. Ed esce dall'aula, visibilmente commosso, e dice: «Può darsi che la mia vita politica sia finita, proprio per questi fatti».

Il Consiglio ascolta in silenzio le sue ultime parole. Una breve pausa, e il sindaco dà la parola al prof. Grosso.

Egli vuol soprattutto chiarire un elementare principio di etica amministrativa: «Non è lecito a chi è investito di pubblica funzione, e come tale deve concedere pubblici permessi, trattare contemporaneamente con le stesse persone, per giunta negli stessi uffici municipali, un redditizio affare privato. Sarebbe preoccupante se una controversa fosse addirittura questa elementare regola di sana amministrazione».

«La genesi delle deroghe — continua il prof. Grosso — fatte su misura, con le estensioni che subirono cammin facendo, il modo con cui sono state varate alcune soluzioni, l'inqualificabile errore della divisione VIII sono fatti che non costituiscono già un indirizzo politico ma un difetto generale di tutta una pratica amministrativa al centro del quale sta l'ass. Casalini, affiancato dall'ass. Migliardi, che ha condiviso col Casalini «l'onore della presentazione e anche della difesa di un gran numero di deliberazioni».

— Non è Casalini il solo responsabile — interrompe il prof. Maiorca.

Il consigliere democristiano difende l'operato della commissione, ne chiarisce i limiti. «Questa relazione non vuol colpire un uomo; aggiungo che il modo in cui è redatta mostra che essa non è diretta a colpire nessun uomo, ma soli a segnalare fatti e cose. La responsabilità degli uomini ne viene come conseguenza».

Al prof. Grosso succede l'avvocato Olivero, che svolge una dettagliata critica dell'attività edilizia dell'amministrazione comunale.

L'assessore Migliardi (P.C.I.), chiamato più volte in causa dagli interventi dei consiglieri, si alza per rispondere minuziosamente alle obiezioni che gli sono state mosse. Polemizza in particolare con l'avv. Cravero sulle direttive che informarono la politica edilizia del Comune. L'arch. Reviglio (D. C.) si sofferma sulle proposte fatte dalla commissione per migliorare il funzionamento degli uffici municipali. L'avv. Colla (P.C.I.), presidente della commissione d'indagine, scinde le responsabilità dell'assessorato all'edilizia (su cui si fece propriamente l'inchiesta) dal lavoro complessivo della Giunta comunale. E questo lavoro difende e esalta. «Un'amministrazione che ha fatto ciò che ha fatto non deve certo cadere per queste lievi pecche che noi abbiamo segnalato». Nuova interruzione del prof. Maiorca: «Naturale, deve cadere soltanto Casalini. E' evidente».

Replicando all'ass. Migliardi, il cons. Cravero ritiene di dover trarre una sola conclusione: «La difesa fatta dell'operato della Giunta dimostra che nulla è cambiato, che siamo esattamente al punto di partenza. L'inchiesta, allora, non è servita a nulla?». Ricorda il numero imponente di costruzioni abusive e le grosse complicazioni (legali, economiche, di interesse pubblico) che sono nate da esse.

Al termine della seduta il sen. Negarville presenta e illustra un ordine del giorno a nome del proprio gruppo. Ma prima di far questo vuole difendere l'esistenza del «patto di maggioranza» e afferma che esso avrebbe dovuto sussistere fino a quando non si fosse provato che qualcuno della maggioranza era moralmente censurabile. «Dinanzi alla prova evidente, ci saremmo regolati in altro modo».

Il prof. Maiorca, che appare assai eccitato, grida: «Grave affermazione. Grave e vile». Il sen. Negarville fa atto di lanciarsi contro di lui: «Sono anche capace di darti un paio di schiaffi su quel faccione. A me, vile non l'ha mai detto nessuno». Il cons. Colla e Passoni lo trattengono. Poco dopo gli incidenti si rinnovano. Il prof. Maiorca interrompe con sempre maggior foga. Alcuni consiglieri della maggioranza cercano di farlo tacere, ma il Maiorca non cede: «Qui siamo in una libera tribuna. Nessuno potrà farmi tacere. Nel dibattito altri intervengono. Sembra che qualcuno nel pubblico abbia fatto gesti minacciosi all'indirizzo di Maiorca; si invita energicamente il sindaco a far cessare queste manifestazioni.

Dopo qualche minuto torna la calma, e il sen. Negarville può continuare.

Precisa quelle che gli sembrano le deduzioni da trarsi dal comportamento dell'on. Casalini (si associa in sostanza alla tesi del prof. Grosso) e invita tutti i gruppi ad accordarsi su un ordine del giorno comune. Per conto suo ne presenta uno con cui si invita la Giunta a fare propri i suggerimenti della commissione di inchiesta.

Un ordine del giorno diametralmente opposto presenta il prof. Maiorca. Nello spiegarne le ragioni che lo inducono a questo passo punta il dito su Negarville ed esclama: «Lei è veramente sicuro che non esistano altre macchie nell'amministrazione, oltre quella di Casalini?». La domanda suscita le proteste di molti, dagli opposti banchi. Lo si invita a far nomi.

L'oratore passa oltre, e ripete che quanto sta succedendo sarebbe umoristico se non fosse tragico e vile. Insorge un'altra volta, indignato, il sen. Negarville: «Chiedo che si rispetti il Consiglio». Maiorca insiste, alza la voce. E Negarville scatta: «Non dire più vile, se no ti schiaffeggio». Qualcuno è nuovamente pronto a fermarlo, fino a che Johannes volge tutto in ridere esclamando: «Lei come professore non ha imparato troppo l'educazione». Maiorca ritira il «vile», lo sostituisce con «ingeneroso», parla di trappola in cui è caduta la maggioranza nell'approvare una relazione che tutto sommato condanna la Giunta, e presenta questo o.d.g.: «Il Consiglio preso atto degli utili suggerimenti tecnici formulati nella relazione, la respinge però nel suo complesso e la disapprova».

Alle 2 la seduta è sospesa per consentire ai vari presentatori di o.d.g. di giungere a un accordo.

Alle 3 la seduta viene riaperta, ma le discussioni continuano, vivacissime, anche in aula. Si ode l'ass. Berlero insorgere con violenza contro i colleghi della Giunta. Dopo una lunga discussione procedurale il sen. Negarville dà lettura dell'o.d.g. concordato fra il liberale Canova, il fusionista Castagno e lui stesso per i comunisti:

«*Il Consiglio Comunale di Torino nel prendere atto della seconda relazione presentata dalla Commissione per le violazioni in materia edilizia, plaude all'opera direttiva e coscienziosa della Commissione, dolente che si sia tardato nel prendere le misure necessarie. Si compiace che i provvedimenti studiati dalla Commissione e immediatamente attuati abbiano già messo in moto l'iniziativa privata ottenendo risultati nella ricostruzione non inferiori alle più rosee speranze, talchè risultano in atto costruzioni e presentate domande per la costruzione di circa 30 mila nuovi vani tra principali e accessori.*

Dà mandato alla Giunta di attuare colla massima sollecitudine per le provvidenze consigliate per un più regolare e sollecito funzionamento degli uffici, sottoponendo al Consiglio le necessarie deliberazioni». *Negarville ringrazia l'avv. Cravero per l'opera svolta a favore della legalità edilizia.*

Il prof. Grosso legge quindi l'o. d. g. concordato fra democristiani, qualunquisti e dal cons. liberale Zini, con il quale *si deplora lo stato di disordine in cui si è lasciato la materia della ricostruzione edilizia, la lentezza con cui si sono svolte le procedure necessarie all'approvazione dei piani relativi (concorso per il piano regolatore e i piani di ricostruzione) l'abbandono di ogni direttiva alle iniziative, aventi carattere di speculazione, che miravano puramente allo sfruttamento massimo delle aree per vantaggio privato; si biasima l'operato di tutta la Giunta, per quanto è venuto a risultare dall'inchiesta.*

Ripetuta la lettura dell'o. d. g. Maiorca, si passa alla votazione, che avviene con scrutinio segreto. L'o. d. g. Negarville-Castagno-Canova raccoglie 33 voti favorevoli, 9 contrari, 8 schede bianche e un astenuto. L'o. d. g. Grosso-Chiarloni ottiene 19 voti favorevoli, 30 contrari, 3 astenuti. L'o. d. g. Maiorca raccoglie invece 2 voti favorevoli, 42 voti contrari; 5 si sono astenuti.

Risulta quindi approvato il primo ordine del giorno.

Persa la ragione si uccide gettandosi dal quarto piano

La madre disperata assiste alla mortale sciagura

Un impressionante suicidio è avvenuto in corso Spezia 55, poco dopo le 16 di ieri. Vittima: l'impiegato [illegible] Elio Leone. L'allarme fu dato da alcuni coinquilini che, verso quell'ora, videro il giovane compiere pericolose acrobazie da una balconata del 4.o piano, che dà sul cortile. Sembrava che il Leone volesse calarsi nel balcone sottostante. I presenti, impressionati, cercarono di dissuadere il Leone dai suoi strani tentativi, ma era tutto fiato perduto. Anche la madre dello sciagurato, che si trovava in casa, usciva sul balcone e cercava in tutti i modi di convincerlo a risalire. Essa lo implorava piangendo invano. La drammatica scena si protraeva per oltre mezz'ora ed il giovane, quando qualcuno faceva l'atto di afferrarlo dal balcone del quarto piano, con pericolosa acrobazia si teneva ritto in equilibrio su una sbarra di ferro posta a sostegno di una tenda.

Si pensò allora di avvertire la Celere e i Vigili del Fuoco. Primo a giungere fu il reparto della Celere. Intuendo l'anormale stato mentale del poveretto, gli agenti cercarono di giungere a lui dall'interno della casa, senza farsi notare. Nel frattempo arrivarono anche i Vigili del Fuoco. Il pericolante allora, senza por tempo in mezzo, si lasciava precipitare sul selciato. Veniva subito raccolto in istato pietoso: il cranio fratturato e gravi lesioni al petto. Trasportato di tutta urgenza alle Molinette, il poveretto spirava poco dopo. Accanto a lui, sino all'ultimo, è rimasta la madre che, come si è detto, lo aveva visto precipitare dal balcone.

Circa le cause del tragico atto, le indagini non hanno ancora appurato nulla di preciso. Il Leone era conosciuto come un bravo giovane, regolare al lavoro, che svolgeva presso la «Fornaci Hallnite», e di ottimi precedenti. Figlio unico, viveva con la madre ed era fidanzato d'una graziosa signorina, figlia d'un industriale. Tuttavia, la sera prima del tragico fatto egli aveva dimostrato improvvisamente un'insolita agitazione, che in certi momenti sconfinava in vero e proprio squilibrio mentale.

L'ambasciatore americano Dunn ha visitato il Salone dell'Automobile

Vivo compiacimento espresso dall'illustre ospite per la grande rassegna e ammirazione per l'industria torinese - Anche il Capo dell'Eca Dayton a Torino-Esposizioni

Oggi la sfilata d'alta moda nel centro della città

Mister James Clement Dunn, ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia, è giunto ieri mattina a Torino per visitare il Salone Internazionale dell'Automobile. Erano con lui la signora, Mr. W. M. Barnett capo degli affari economici E.C.A., Mr. Windsor Hes addetto commerciale americano a Roma, Mr. R. W. Beck addetto stampa dell'ambasciata, Mr. C. L. Haus vice presidente della Camera di Commercio americana in Italia.

L'ambasciatore, salutato alla stazione dal prof. Valletta e da altre personalità e dirigenti della Fiat, dal Questore dott. Ferrante, dal console americano a Torino, si è detto lieto di ritornare nella nostra città «di cui serba lieti ricordi».

Mr. Dunn si è recato a «Torino Esposizioni» con la signora alla quale, a nome del Comitato organizzatore del Salone, è stato offerto un fascio di rose. La visita è durata fino alle ore 13 ed al termine Mr. Dunn si è vivamente compiaciuto per la grande rassegna torinese che ormai ha raggiunto «una fama e un successo internazionali e sempre crescenti».

Alle ore 13 l'ambasciatore ha partecipato ad una colazione all'albergo Piemonte offerta in suo onore dalla Camera di Commercio americana a Torino. Durante il pranzo l'illustre ospite, al quale aveva rivolto parole di saluto il dott. Salamon presidente della Camera di Commercio americana a Torino, espresso nuovamente il piacere di ritrovarsi nella nostra città, ha detto: «Per l'America, e specialmente per noi che la rappresentiamo qui in Italia, Torino e Piemonte sono assai più che dei semplici nomi che stanno a indicare la città e la regione in cui vengono fabbricate le automobili delle più famose marche italiane. Essi rappresentano, fra l'altro, una grande tradizione ed una grande industria in tutto il complesso significato della parola: abilità tecnica, laboriosità e perfetta integrazione delle forze del capitale e del lavoro».

Riferendosi al Salone dell'Auto e alla produzione automobilistica italiana, l'ambasciatore ha affermato che l'America offre un vasto mercato di assorbimento a tutti i nostri modelli che negli Stati Uniti hanno trovato ottima accoglienza, tanto quelli grandi quanto, e specialmente, quelli utilitari. Mr. Dunn ha concluso esprimendo la sua ammirazione per il Piemonte a cui «l'Italia e il mondo hanno molte ragioni di essere grati». All'illustre ospite l'ing. Virgilio Tedeschi ha rivolto un breve saluto in lingua inglese. Nel pomeriggio l'ambasciatore e il suo seguito sono partiti per Milano.

Sempre nella mattinata il Salone è stato visitato anche da Mr. L. Dayton capo della Missione E.C.A. in Italia, accolto dal dott. Biscaretti e accompagnato nella visita da dirigenti della Fiat e dal vice presidente conte Camerana. Sono giunti in visita anche alcuni generali.

Oggi si chiudono i lavori del convegno dell'A.N.A.C. e ha luogo una interessante manifestazione organizzata in occasione dell'Esposizione ad iniziativa dell'Unione Industriale: la sfilata di alta moda torinese. Trenta indossatrici, a bordo di 15 automobili di lusso fuori serie, inizieranno la sfilata alle ore 16,30 dal Palazzo Madama e, per via Roma, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio, raggiungeranno il Salone dell'Auto alle ore 17.

Tredici sono le case di alta moda e due le pellicceria rappresentate nella sfilata. Le macchine sono state messe a disposizione dalla Fiat, dall'Alfa Romeo, da Pinin Farina e da Ghia. Le lussuose automobili, che nel corteo, saranno distanziate d'una decina di metri l'una dall'altra saranno disposte nel seguente ordine: Fiat 1400 nera, modelli della ditta Favro — coupé Ghia, grigio verde: modelli delle Sorelle Gambino. — coupé Ghia, nero-rosso: modelli della ditta Mary Mattè. — Fiat 1400, amaranto: modelli di Teresa Minerdo. — Alfa Romeo, bordeaux: modelli della ditta Naide. — Fiat 1400, nera: modelli di Nebbia e Ghibaudi. — Alfa Romeo: modelli di Maria Prieri. — Fiat 1400, grigio medio: modelli di Robiolio-Marzano. — «Pinin Farina»: modelli di Lodovica San Lorenzo. — Fiat 1400, grigio bleu: modelli di Irene Solaro. — Fiat 1400, verdone: modelli ditta gr. uff. Giacinto Trinelli. — Fiat 1400, grigio-bleu: modelli di Pina Vacchetta. — Fiat 1400, nera: modelli di Lena Viera. — Alfa Romeo: Rivella e le sue pellicce. — Fiat 1400, grigio medio: pellicceria Viscardi.

Due operai moribondi per infortuni sul lavoro

All'ospedale Mauriziano ieri, alle 17, è stato ricoverato in fin di vita un operaio di 51 anni: Battista Mussinetto, abitante in via San Quintino 5.

Presso la famiglia Ceretti, domiciliata in corso Montevecchio 38, il Mussinetto era salito su di una scala a pioli per pulire i vetri di una finestra, ad un tratto, per cause non ben precisate, egli precipitava all'indietro restando immobile sul pavimento. Il capo era attraversato da un'ampia ferita.

* Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina in via Monticone, all'angolo con via Scarlatti. Verso mezzogiorno il manovale Giovanni Olli, di 46 anni, abitante in via Borgo Dora 9, insieme con altri operai, era intento a caricare su un autocarro della merce di proprietà della ditta Rodolfo Giovannelli di corso Savona. Ad un tratto una delle corde si spezzò di schianto: con un urlo il manovale precipitò al suolo e vi rimase privo di sensi. I suoi compagni immediatamente lo soccorrevano e, adagiatolo su un'auto privata, lo trasportavano all'Astanteria Martini. Qui i sanitari gli riscontravano una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, un vasto ematoma con compressione cerebrale. La prognosi è riservata.

Chiarito il mistero del piede trovato a Rivoli

I carabinieri di Rivoli, con una esauriente indagine, hanno dissipato il mistero del piede umano rinvenuto — come abbiamo dato notizia ieri — da alcuni operai in un mucchio di spazzatura situato a pochi metri dal muro di cinta delle officine Nebiolo di corso Susa.

Anzitutto vengono fugate le fosche ipotesi di un delitto: l'arto è stato amputato una decina di giorni fa ad un malato della città. La operazione, perfettamente riuscita, ha liberato il paziente di una grave forma di cancrena, e l'estremità era stata tagliata all'altezza dell'astragalo. Il moncone del piede, dopo l'intervento, era finito fra il materiale sanitario usato per l'occasione. Un infermiere, pulendo la sala, non si era accorto che fra la garza e l'ovatta era nascosto il macabro resto e, quando gettò i rifiuti della medicazione nel cumulo di immondizie, non immaginava neppure lontanamente che il rinvenimento del piede umano avrebbe sollevato terrore dapprima e poi una così vasta serie di congetture.

Il maresciallo comandante la stazione di Rivoli ha chiuso le indagini disponendo a che il resto venisse interrato in un luogo più degno.

Paolo Monelli ai Venerdì letterari

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. parlerà domani, alle ore 18, al Teatro Carignano, Paolo Monelli. Tema della conferenza: «Filosofia dell'inviato speciale».

Per mettere al sicuro il denaro lo distribuisce ai passanti

Pietosissimo il caso del cinquantottenne Cesare Goldesino, domiciliato in via Tripoli 75. Da molti anni il Goldesino era operaio alla Fiat, materiale ferroviario: un brav'uomo, onesto, laborioso, equilibrato. Scapolo, viveva col fratello. E pian piano, economizzando sulle spese piccole e grandi di ogni giorno, era riuscito a mettersi da parte trecentomila lire, che custodiva gelosamente in casa, in una fessura del muro.

Purtroppo il Goldesino, dimostratosi sempre lucido e sano di mente, veniva colto da una mania, da un'angosciosa ossessiva paura: la paura dei ladri, la paura di rincasare una sera e di non trovare più il gruzzolo nel ripostiglio.

Ieri mattina la crisi s'acuiva e la pazzia esplodeva. Il Goldesino, afferrato il pacco di biglietti da cinquemila e da mille, usciva dall'alloggio e scendeva a precipizio le scale. Incontrava la custode e consegnandole 45 mila lire le sussurrava: «Signora, la prego, li tenga lei. I lestofanti mi sorvegliano, vogliono derubarmi...». Prima che la donna potesse capir bene, lo sventurato era in istrada e gratificava di 30 mila lire un ciclista; poi fermava un ragazzotto e gli dava 20 mila lire, con la solita raccomandazione: «Ve li affido... me li darete quando ve li richiederò...». Infine, imbattutosi in un signore d'aspetto venerando, gli consegnava il resto, più di duecentomila lire. «Lei è una persona per bene... la nomino cassiere-capo...». Il signore, stupefatto, lo seguiva e, incontrato un vigile urbano, gli segnalava il munifico donatore. Il vigile — mentre si radunava una piccola folla attratta dalla voce che nella via c'era un nababbo il quale distribuiva milioni — lo invitava al Commissariato di P.S. Nizza. Di qui il Goldesino finiva in Questura e dalla Questura, dopo una visita del medico municipale, all'ospedale psichiatrico.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Celebrazioni verdiane - 12,20: Canzoni - 13,20: Musiche richieste - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Per i piccoli - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'approdo - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche richieste - 20,33: Programma di canzoni - 21,5: «La moglie del fornaio» tre atti di Jean Giono - 23,30: Musica da camera.

Rete Rossa — Ore 12,23: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Musica operistica - 13,50: Solisti jazz - 14: Musiche richieste - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Pagine scelte «Giovanni e il suo re» di Carlo Jachino - 19,25: Eco di Napoli - 19,55: Musiche richieste - 20,55: «Rosso e nero» panorama di varietà - 22: Lavoratori italiani in Europa «Olanda e Lussemburgo» - 22,40: Si alza il sipario - 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Il mondo della luna» opera giocosa in due atti di C. Goldoni, musica di Franz Joseph Haydn.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima: 16,2; minima 6,4; media 13,5. Umidità 45%. Pressione 739. Vento debole I quadrante. Cielo nuvoloso. - **Previsioni**: condizioni del tempo: instabili con annuvolamenti irregolari anche estesi, alternati a schiarite. Venti deboli o moderati. Visibilità abbastanza buona. Temperatura media pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Araldo Eraldo fu Giov. Battista, a. 65, v. Arquata 23; Vellano Adele ved. Gandin fu Luigi, a. 74, v. Carena 7; Ghirardi Caterina ved. Malabaila fu Stefano, a. 50, v. Bospello 109; Olivinas Maria in Silombra fu Giovanni, a. 60, v. Pifetti 20; Perlo Vittoria fu Federico, a. 78, v. S. Chiara 8; Guglielmo Cesare fu Alessandro, a. 60, v. Le Chiuse 56; Piantini Pietro di N. N., a. 80, v. S. Gillio 9; Nasi Margherita in Terzavanio fu Paolo, a. 64, c. Reg. Margherita 98; Toppia Francesco fu Enrico, a. 78, v. Viotti 1; Cerrati Francesco fu Francesco, a. 64, v. Roma 222; Iorio Angela ved. Riva fu Lorenzo, a. 56, v. Moretta 5; Pellegrino Ilarione fu Michele, a. 61, v. S. Massimo 43; Converso Marcellina ved. Bernacchi fu Giuseppe, a. 71, v. Vinzaglio 26; Cossano Emilia ved. Varese fu Alessandro, a. 83, San Giovanni; Sterla Pietro fu Giuseppe, a. 46, Molinette; Banone Anna ved. Alladio, a. 73, San Giovanni; Auda Giovanni di N. N., a. 39, San Giovanni; Caldo Vittoria di Severino, a. 52, Cottolengo; Rinaldi Angelo di Giuseppe, a. 3, Inf. Regina Margherita.

Morti 19 - Nati 15 - Matrimoni 16

A proposito della notizia pubblicata il giorno 27 marzo, secondo cui un operaio aveva dovuto ricorrere ai sanitari per lesioni riportate in un alterco, il signor Michele Corolli, abitante in via Giulio n. 31, — protagonista dell'incresciosa scenata — ci comunica che causa del battibecco fra lui ed un inquilino fu un cane che si era messo a ringhiare contro alcuni bambini. Il Corolli tentò di allontanare l'animale ma l'inquilino lo investì di pugni, con conseguenze guaribili in 5 giorni.

SPETTACOLI

Al Conservatorio. — Stasera, alle ore 21, su invito della «Pro Cultura» il celebre violinista Francescatti darà un concerto. In programma musiche di Beethoven, Brahms Saint Saëns-Vaili, Killaibos, Poulenc e Ravel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-113

Carignano: Emma Gramatica con Giulio Stival, ore 21 «Primo amore» di O. Vergani «Medaglie della vecchia signora» di J. F. Barrie
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi 16,30 «Gianduja a Roma».
Teatro (Comp. Stabile), ore 21: «Zio Vania» di Cechov.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9,30-23.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Gori.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Caramia, canta Luciano Benevene.
Augustea Danze: ore 17 the universitari, ore 21 Mo Cianfanelli.
Castellino: 17 21 Orch. Rosa-Clot.
Eden Danze: domani inaug. salone annesso giardino estivo. Orch. Gimelli, cant. L. Martorana, G. Rossi
Gaudio Danze: 15,30 e 21 A. Neve.
Hollywood, 21: Quartetto Cetra.
La Serenella: 21 Semprini-Lotti.
Lutrario: 21 Mo Fanni-Salvadori.

Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Complesso Di Nunzio, Fred. Buscaglione con la cantante Fatima. Danze attrazioni 22-3

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3 Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

ACCADEMIA DANZE CAY
«Rumba Rapsody» nell'interpretazione di Raffo, orch. Angelini, all'Organo Hammond Mo Meluzzi. Attrazioni «Luci Nere».

EL TROCADERO
Gran Serata *Du Barry* con presentazione suoi rinomati profumi.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Serata del tifoso. Sorteggio biglietti per la partita *Torino-Lucchese*.

ALLA SERENELLA
Grande serata del dolce, con sorteggio numerose squisitissime torte

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra dei sessi» Fred Mc Murray, Claire Trevor. Pl. 200.
Astor: «Dio ha bisogno degli uomini» Pierre Fresnay. Prezzi normali feriali pom. 200, sera 250.
Corso: «La gioia della vita» di F. Capra con B. Crosby, C. Gray. Segue: partita Portogallo-Italia.
Doria: «Il Cristo proibito» Raf Vallone, E. Varzi. Or. 14-16-18-20-23. Prezzi: pomer. 300, sera 400
Lux: «La città assediata» Montgomery Clift e Paul Douglas. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: «Via col vento» Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 250. Posti prenotabili
Reposi: «L'inafferrabile Primula rossa» techn. D. Niven, Leighton.
Torino: «Colpo di scena a Cactus Creek» techn. D. O'Connor. A. 10
Vittoria: «Il grande amante» con Bob Hope. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.

Alexandra: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Alpi: «La jena», Boris Karloff.
Ariston: «Io e l'uovo», Claudette Colbert, F. Mac Murray. Pl. 170
Augustus: «L'isola del tesoro», techn. W. Disney. Segue «La valle dei castori» techn. Walt Disney.
Capitol: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Faro: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara. Regia J. Ford. Segue partita Italia-Portogallo.
Hollywood: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato min. anni 16.
Ideal: «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara, regia di J. Ford. Segue partita Italia-Portogallo.
Massimo: «Romanticismo» Amedeo Nazzari, Tamara Lees, C. Calamai.
Nazionale: «Persiane chiuse», Massimo Girotti, Eleonora Rossi
Principe: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato minori anni 16
Statuto: «Romanticismo» Nazzari

Asti: «Tormento». Nazzari. Ap. 16
C.D.R.: «I cari parenti». Ap. 19,30

Mignon: «Notti argentine» e «Totò professor Trombone».
Olimpia: Ladro di Venezia, Montez
Po: «Jungla tragica».
P. Nuova: «Per chi suona la campana» techn. G. Cooper. Ul. 21,15
Regina: «Sepolcro indiano» Var.
Romano: Fantomas contro Fantomas e Rivista Ferrero 16,15 21,15.
S. Felice: «Sconfitta di Satana» Ray Milland, Audrey Totter.

Esperia Legge del cuore, O'Brien.
Imperiale Avventurieri 3. Maria.
Italiano Mamma non ti sposare.
Mirafiori: Segreto mortale. A. 19.
Vinzaglio: «Brigante Musolino» A. Nazzari, Silvana Mangano.

Eliseo: Viso pallido, techn. Hope.
Frejus: «Isola sulla montagna» Johnson. Riv. Ronardi-Arieno.
S. Paolo: I 3 moschettieri. techn

Belgio: «Carovana tzigana».
Corallo: Molto onor. Mr. Pulham.
Eridano (t. 82-080): «La lucciola».
Oropa Brigante Musolino, Nazzari
Radium: «Roma città libera» e Comp. Riv. Orbechi-Ciaboto-Telma.
V.Veneto Monello strada, Macario

Astra: «Viso pallido» Bob Hope.
Bernini: Oltre l'orizzonte, techn.
Cibrario: La lucciola, Mc Donald.
Excelsior: «Adorabile intrusa», Loretta Young e Van Johnson.
Odeon: Madonnina d'oro, Calvert.
Star: «Tormento» A. Nazzari.

Adua: Quando torna primavera
Brescia: Dottore e ragazza, Ford
Fortino: «Corona di ferro».
Nord: «Ultima ora».
Palermo: «Bill sei grande».
R. Parco: Corriere di ferro Ninchi.
Sociale «...e vita continua, Collert.

Colosseo: «Giardino segreto».
Italia: «Domani è troppo tardi».
Moderno: Jassy la zingara, techn.
Piemonte Pugnale del bianco, tech.
S. Carlo (Nichelino) «Principe delle volpi» Tyrone Power.
Sparta: Cadetti Guascogna, A. 16.

Alba: «Addio Mimì» Kiepura.
Apollo Tormento, Nazzari-Sanson.
Diana: Bella imprudente, Garson
Dora: «Minaccia atomica».
Edera Non si può continuare uccidere.
Lucento Grande mamma, J. Wayne
Lutrario: Canto dell'uomo ombra
Roma: I 3 moschettieri, technic.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

L'on. Cucchi narra il suo viaggio in Russia

Visita al Cremlino

Per la visita al Cremlino, che è a pochi passi dall'albergo, si esce a piedi; non è freddo e c'è un pallido sole.

Si entra nel Cremlino dal lato della Moscova le cui rive, c'informa l'interprete, sono state recentemente rivestite di granito. All'ingresso i militari di servizio ci fermano ed il capo posto esamina un documento presentato da Blinov, poi ci fa passare contandoci. Nel recinto delle mura del Cremlino sorge un complesso di edifici che costituirono la residenza degli Zar fino a Pietro il Grande e che sono attualmente sede del Governo e del Parlamento Sovietico. La storia del Cremlino, lo stile architettonico ed i pregi artistici degli edifici che lo compongono sono noti e non intendo soffermarmi su di essi. Blinov ci guida nel cortile centrale e ci affida ad una ragazza russa, piccola, graziosa, vestita con proprietà, che ci farà da «cicerone».

Nel cortile centrale ci illustra gli edifici circostanti, ci dice che in una delle chiese «sono sepolti i nostri Zar fino a Pietro il Grande»; ci mostra la grande campana di bronzo che, dopo fusa, non potè mai essere sollevata a causa dell'immensa mole; poi ci indica una lunga fila di vecchi cannoni con le bocche rivolte alla Moscova. «Questi cannoni — dice — furono tolti a Napoleone dal generale Kutusov, durante la guerra patriottica del 1812».

Oggetti preziosi

Entriamo quindi nel complesso monumentale e cominciamo da varie sale, dove sono esposti con ordine entro vetrine cimeli della storia russa e soprattutto un'infinità d'oggetti preziosi già appartenenti alla famiglia imperiale. La guida si sofferma a lungo dinnanzi alla corona d'oro di Ivan Grosni (Ivan il Terribile) e racconta la vita dello «zar che unificò la Russia». Un'altra prolungata sosta la facciamo nella sala dedicata a Pietro il Grande. Vi si conservano armi e vestiti dello zar, oltre al bicchiere da un litro, che, colmo di vodka, vuotò d'un fiato alla notizia della vittoria di Poltava. «E questi — dice la guida — sono oggetti del re di Svezia Carlo XII, sconfitto da Pietro il Grande nella guerra patriottica del 1709».

Si attraversa quindi un'ampia sala in cui sono esposti i preziosi ed artistici doni che i vari regnanti europei e soprattutto il sultano inviarono agli zar. Qualcuno fa notare l'analogia fra questa sala ed il museo dei doni a Stalin.

La visita prosegue e possiamo ammirare alcuni trofei raccolti da Suvarov nelle sue «guerre patriottiche», come la campagna d'Italia del 1799, combattuta dalle forze dei sovrani europei contro gli eserciti della rivoluzione francese.

Passiamo quindi all'appartamento abitato dagli zar fino a Pietro il Grande, che, come è noto, trasferì la capitale da Mosca a Pietroburgo. L'appartamento è costituito da tre piccole stanze dalle mura di grande spessore, dalla volta bassissima a sesto acuto, con le pareti dipinte in viola ed intarsiate d'oro. Si è nella penombra perchè ogni stanza riceve luce da una finestrina a sesto acuto, che dà su un cortile interno del Cremlino e che è chiusa da un vetro opaco. Nella prima stanza lo zar sbrigava gli affari di governo, nella seconda soggiornava e consumava i pasti, nella terza dormiva. Una porticina faceva comunicare quest'ultima stanza con l'appartamento della famiglia dello zar. L'atmosfera è cupa, opprimente; lo ambiente quello di un capo militare che vive in un fasto privo di agi fra sospetti e congiure.

Nella seconda stanza la guida si ferma un momento per dirci che Ivan il Terribile con una cordicella calava dalla finestra una scatola di metallo nella quale il popolo poteva introdurre suppliche, denunce, richieste, consigli. La guida aggiunge che la scatola veniva chiamata «scatola lunga» perchè le suppliche e le richieste non ottenevano mai risposta. «Oggi, continua, si chiama «scatola lunga» la burocrazia perchè non evade mai le pratiche».

Passiamo quindi nell'aula del Cremlino di costruzione ottocentesca in cui ha sede il Soviet dell'Unione. Per entrare nell'aula dei deputati, lunga sala rettangolare coi banchi tutti sullo stesso piano, si attraversa una saletta che reca incisi nella parete di marmo i nomi dei decorati dell'Ordine zarista di Sant'Andrea e un salone che fiancheggia l'aula (come a Montecitorio il Transatlantico) coi nomi delle bandiere, dei reparti e delle persone decorate dell'Ordine militare zarista di San Giorgio.

Come si vive?

La visita al Cremlino è terminata: non ci mostrano l'edificio in cui abita Stalin e ci dicono che il generalissimo, il quale non era presente alla parata del 7 novembre, è in Crimea.

La guida ci saluta all'uscita e ritorniamo nella Piazza Rossa per visitare il mausoleo di Lenin. R. ci informa che la piazza, da tutti ammirata, è sempre stata l'orgoglio dei russi, che la chiamarono *krasna* nei tempi antichi, quando la parola *krasna* significava bello, e non rosso come in epoca più recente ed oggigiorno.

Per entrare nel mausoleo di Lenin bisognerebbe accodarsi ad una fila di qualche centinaio di persone che in quel momento, come ogni giorno, attende pazientemente di poter recare il proprio omaggio alla salma del grande rivoluzionario. Gli interpreti ci fanno posto vicino all'ingresso, il pubblico ci lascia entrare gentilmente nelle file e passiamo anche noi davanti alla salma di Lenin, perfettamente conservata, vestita di scuro ed esposta in una cassa di vetro.

Il programma della giornata è ultimato, si ritorna all'albergo per una riunione e per la cena.

Al *Metropole* per consumare i pasti, come per riunirci, si usa una saletta del piano rialzato, nella quale si è completamente isolati dagli altri ospiti dell'albergo; anche le altre delegazioni hanno una loro saletta. Il servizio di ristorante per il pubblico si svolge invece nel salone dove ha avuto luogo il ricevimento della Voks, come possiamo appurare aprendo alcune finestre della nostra saletta che si affacciano appunto sul detto salone. La grande maggioranza degli uomini che consumano i pasti nel ristorante è in divisa militare. In questo, come in tutti gli altri ristoranti che vedremo, c'è sempre l'orchestra che suona durante il pasto e c'è sempre qualche coppia che danza: la passione per il ballo e per la musica sembrano grandissimi.

Giunti all'albergo e preso posto nella saletta, ha inizio la riunione presieduta da P. P. dichiara che egli non è venuto nell'U.R.S.S. per rimpinzarsi di cibo e di vodka e neppure per girare continuamente attorno alla Piazza Rossa, ma per visitare gli istituti scientifici e le realizzazioni del lavoro sovietico. I giuristi non chiedono più di vedere i campi di lavoro, ma soltanto le carceri e i tribunali. I medici insistono per gli ospedali e gli istituti biologici; gli insegnanti per le scuole. C. dichiara che non abbiamo ancora visto nulla di sovietico, tranne la metropolitana; chè finora ci hanno tenuti chiusi nel centro monumentale della città, formato quasi esclusivamente da edifici costruiti al tempo dello zar, che, girando col metrò, si sta sotterra e non si vede nulla, che il ritmo della giornata non lascia un momento libero per fare una passeggiata da soli per la città. M. esprime ancora una volta il desiderio di vedere come vive «il più umile operaio sovietico» nella sua casa. R. non insiste per le chiese e le sacristie.

Lo studio di Stalin

Finite le richieste, prende la parola P. per affermare che noi, attraverso la visita di musei e monumenti, abbiamo già appreso molto della realtà sovietica e, d'altra parte, come ha avuto occasione di dire in precedenza, noi siamo ospiti e, pur facendo presenti i nostri desideri alla Voks, non possiamo pretendere che essa li soddisfi completamente, perchè deve accontentare molte delegazioni e, forse, desidera mostrarci alcuni monumenti che le sembrano degni di esser visti. Segue C. che rimbecca C., dicendo che si può andare dove si vuole e se non si sono fatte passeggiate, è perchè non ce n'è stato il tempo. Le tesi di P. e C. sono sostenute da B., D. e S., perchè, avendo ammonito C. prima della riunione ai delegati comunisti, quando si discute in un gruppo di cui fanno parte anche elementi non di partito, i comunisti debbono sostenere il punto di vista dei compagni che fanno parte del Comitato centrale del partito.

La riunione che sembrava terminare tranquillamente, ha una breve vivace appendice in uno scontro fra C. da una parte e D., B. e H. dall'altra. C., fra violente proteste, dichiara che gli interpreti non ci lasciano veder nulla e tendono a farci passare il tempo a tavola, in luoghi di divertimento o nella visita di qualche antico palazzo o di qualche museo. «Per fortuna, dice, siamo atterrati a Minsk fermandoci una notte, siamo giunti all'aeroporto di Mosca di giorno e, nell'arrivare all'albergo, qualcosa abbiamo visto: le altre delegazioni viaggiano in aereo sopra le nubi, arrivano a Mosca nel tardo pomeriggio, vengono portate all'albergo senza che possano vedere nulla. Trascorrono i giorni di permanenza fra l'albergo e la piazza rossa, fanno qualche giretto nella metropolitana senza uscire mai di sotterra e, alla fine, tornano a casa convinti di conoscere l'U.R.S.S.».

Dopo la cena veniamo condotti alla sede della Voks dove ci attendono alcuni registi sovietici e dove assisteremo alla proiezione del film «La caduta di Berlino». La sede della Voks è un edificio neoclassico ottocentesco in un quartiere eccentrico di Mosca, dalle vie fangose. In una sala del palazzo, ornata dei busti di Lenin e di Stalin, ci attendono numerosi registi fra cui Ciaureli, Donskoj e quello che ha realizzato il film che esalta Pietro il Grande. Ci sediamo tutti attorno ad un tavolo su cui si trovano sigarette, pasticcini e mele. Appena seduti ci viene portato un bicchiere di tè, e la conversazione ha inizio. Parlano prima i delegati italiani, in particolare M., dicendo come in Italia i film progressisti siano di difficile produzione e trovino poi la censura del governo e dei conduttori delle sale di proiezione. Assicurano anche che, malgrado ogni boicottaggio, i film sovietici riscuotono in Italia l'ammirazione universale.

Si alzano poi a parlare i sovietici, che non espongono il loro indirizzo artistico, ma affermano che la cinematografia sovietica è all'avanguardia di tutto il mondo e dà un contributo formidabile alla lotta per la pace. Infatti, scendiamo in un piccolo cinema nel seminterrato dell'edificio (sappiamo che questo cinema serve per le delegazioni straniere che assistono alla proiezione dei film fuori da ogni contatto col pubblico moscovita), dove viene proiettato «La caduta di Berlino», che è l'esaltazione del generalissimo Stalin e dell'esercito sovietico, dal che si potrebbe concludere che le vittorie dell'esercito sovietico sono la pace e che i Comitati per la pace sono i Comitati per la vittoria dell'esercito sovietico.

Ciaureli, il regista del film, ci dice di aver riprodotto fedelmente ambienti e personaggi, si vede anche lo studio di Stalin con, appesi alla parete, due grandi ritratti dei generali zaristi Suvarov e Kutusov.

Aldo Cucchi

Domani: «Visita alla città di Mosca». I precedenti articoli sono apparsi nei numeri dell'8, 10 e 11 aprile.

INCHIESTA IN ESTREMO ORIENTE

Al di là del ponte la Cina di Mao-Tse-Tung

La frontiera di due universi - Kermesse rossa dietro i reticolati - Uno che torna da Tien tsin: "Non posso parlare"

(Dal nostro inviato speciale)
Hong-Kong, aprile.

Eccola, dunque, di nuovo la rossa bandiera di Mao Tse-tung. Meno di diciotto mesi fa, la vidi sventolare, sopra il mio capo, sui grattacieli di Sciangai; oggi, la ritrovo a più di mille chilometri più a sud, nell'estremità meridionale della Cina.

Altri trenta chilometri di avanzata; ed essa avrebbe potuto venir issata sul famoso Picco di Hong-Kong, l'isola orgogliosa, ultimo bastione dell'Inghilterra sulle coste del mare della Cina. Invece, si è fermata a tempo, davanti all'assurdo ostacolo di questo fiumiciattolo. Si è fermata perchè, da questa parte del fiume, sventola un'altra bandiera: quella britannica. Le due bandiere si sono incontrate alla frontiera delle opposte estremità di un ponte metallico, su cui passa la ferrovia che va da Hong-Kong a Canton. E' il celebre ponte di Lo-Wu: celebre da quando è diventato il solo punto di contatto pacifico, che esista sull'intero continente cinese, tra il mondo capitalistico e il mondo comunistico, la sola porta che rimanga aperta sulla Cina, la frontiera di due universi.

Verso il centro del ponte, un groviglio di reticolati. E' il confine che nessuno straniero può valicare verso il Nord. E' anche la porta stretta, la sola porta d'uscita per la quale possano ancora passare gli Occidentali attardatisi nella Cina comunista. Prima o poi, vi giungono col treno — commercianti, missionari, consoli — muniti di un visto d'uscita che il nuovo regime concede loro per sbarazzarsi della loro presenza.

Quest'anno io non poserò il piede sul territorio cinese. Non riporterò con me neppure la fotografia simbolica delle due bandiere. «Non fate imprudenze, — mi dice l'ufficiale di polizia inglese cui è affidata la sorveglianza di questo lato della stazioncina di confine, — quelli là puntano il fucile su chiunque accenni a far fotografie».

Mai un sorriso

Li riconosco, le sentinelle dell'altra riva: sono i «duri» che ho già conosciuti a Sciangai, i membri del servizio di sicurezza del governo di Mao Tse-tung. «Con loro, non si può avere il minimo contatto, — continua la mia guida; — mai uno scambio di parole, mai un sorriso. Se offriam loro una sigaretta, la rifiutano con disprezzo. Del resto, si comportano in questo modo anche con la gente del loro paese. Vengono dalla Cina settentrionale, e per i contadini dei dintorni rappresentano dei padroni stranieri; i quali non parlano la stessa lingua».

E, infatti, le guardie rosse volgono su di me, di sotto la visiera sormontata dalla stella comunista, sguardi sospettosi. Vestiti con la solita divisa di tela verde, passeggiano silenziosi lungo la barricata, osservando con visibile ostilità il versante britannico.

Dietro a loro, alle colline spoglie, dove si scorgono alcuni posti di guardia incorniciati un passaggio di risaie nel quale si addentra la ferrovia verso Canton. E' l'inizio dell'enorme Cina; e a me sembra di sentire fisicamente il peso minaccioso di tutto quel continente, il quale, da un momento all'altro, potrebbe far saltare in aria questa fragile frontiera dove io mi trovo.

Sto per tornarmene indietro, quando, tutt'a un tratto, lo spettacolo muta. Dall'altra parte dei reticolati, al di là delle sentinelle impassibili e silenziose, si radunano gruppi di cinesi e si manifesta un movimento inconsueto. Poi, si odono grida, rulli di tamburo, un chiassoso strepitio di gong. Ed ecco irrompere dalle «quinte» di alcune casupole, situate alla destra della strada, un mare tumultuoso di bandiere rosse. E, sotto le ondate di stoffa scarlatta che invadono la massicciata della ferrovia, decine di visi di ragazze cinesi: visi tondi e allegri, incorniciati da capelli neri tagliati alla Giovanna d'Arco. Il gruppo si ferma all'altezza dei binari; e, al comando d'una specie di capitana, tutte le ragazze gridano insieme, rivolgendosi alla bandiera inglese: «Viva Mao Tse-tung! Viva il Partito comunista! Viva la Rivoluzione cinese!». Il loro posto sulla massicciata non tarda a esser preso da un gruppo ancora più stupefacente di donne-soldati in divisa kaki, recanti in spalla il fucile (qualche volta un vecchio trombone); a cui tien dietro, subito dopo, un reggimento di studentesse in bluse turchine.

Si tratta solo dell'avanguardia d'un lungo corteo, organizzato in occasione della «Giornata delle madri», che oggi viene celebrata in tutta la Cina. A Sciangai, dopo la «liberazione», m'è capitato spessissimo di assistere a manifestazioni popolari; ma questa è la più stupefacente ch'io abbia mai vista. Sto per assistere alla sfilata, una decina di metri da me, attraverso i binari della ferrovia, di tutte le donne, le fanciulle, le ragazze dei borghi e dei villaggi vicini, mobilitate per compiere una dimostrazione simbolica al confine, sotto il naso degli inglesi.

«Tu sei la luce»

Davanti a me sfila tutta la campagna cinese. Ogni villaggio ha inviato qui la propria delegazione di contadine: ragazzone robuste e vecchie donnette curve, che sembrano venir fuori da un libro illustrato, con il loro straordinario cappello cinese dalle frange di seta nera, simile a un paralume 1900, i loro calzoni neri e i piedi nudi infilati in sandali di paglia intrecciata. Ogni gruppo ha le sue bandiere: bandiere orizzontali sollevate sopra le teste da due pertiche di bambù. Ecco delle bambine di neppure sette anni; delle ragazzette dalle trecce nere oscillanti sulle bluse turchine; operaie e impiegate; contadinelle che, ridendo tra loro, agitano un grosso drago di cartapesta. Alcune lanciano degli slogans, che vengono poi ripetuti in coro. Gli inevitabili ritratti sesquipedali di Mao Tse-tung e dei principali capi comunisti cinesi ondeggiano, qua e là, tra le bandiere adorne di cinque stelle gialle e dell'emblema della falce e del martello. I canti, ripetuti in coro, sono gli stessi che udivo a Sciangai: l'inno a Mao, inni militari, canti del Partito: «Tu sei il faro e tu sei la luce...».

C'è un dio anche per i giornalisti! Sembra che questo spettacolo sia stato espressamente organizzato in coincidenza con la mia visita al confine e per ricordarmi, se lo avessi dimenticato, la singolare «atmosfera» della rivoluzione cinese, il suo irreggimentamento delle masse, il suo dinamismo. Oggi, in questo stesso momento, in tutte le città e in tutti i villaggi della Cina si svolgono manifestazioni analoghe per la «Giornata delle madri». E, in tutti, non c'è da dubitarne, se i vecchi (o, meglio, le vecchie) si piegano con rassegnazione a quella che appare loro una penosa corvée, la gioventù reca nella sfilata le risate e l'entusiasmo che ho osservato qui. Essa nulla ha perduto del fervore da me notato in lei, nelle prime folle irreggimentate di Sciangai.

Strano spettacolo

Dall'altra parte del ponte di ferro, la kermesse rossa è terminata.

Ed ecco svolgersi, su quella piccola scena, decisamente piena d'animazione, un terzo atto egualmente imprevisto. Da un gruppo di Cinesi sbuca fuori d'improvviso un signore molto per bene, un bianco, evidentemente un Inglese, seguito dalla moglie e da quattro ragazzini. Essi presentano alle sentinelle comuniste alcune carte e, senz'aspettare, varcano la barriera con l'aria di persone che vengono dall'altro mondo: le braccia penzoloni, gli occhi sgranati...

L'ho già detto: questa è l'ultima (e la sola) porta della Cina, dalla quale escono ogni giorno degli Europei. Lo spettacolo, quindi, non è raro, ma fa sempre una profonda impressione; e il breve dialogo che, in questo caso, gli tien dietro è inaspettato e altamente significativo. Col mio collega Pierre Brisard, dell'A.F.P., ci avviciniamo all'Inglese e gli rivolgiamo con simpatia alcune domande abbastanza innocenti. Egli borbotta senza convinzione delle risposte evasive: viaggio senza storia da Tien-tsin (circa 2500 chilometri), nulla d'interessante... Ma, d'improvviso, ci fissa con uno sguardo furioso e quasi spaventato: «Giornalisti? Siete giornalisti! — grida, dandosi alla fuga. — Non vi ho detto nulla! Non una parola sui vostri giornali, avete capito? Vi proibisco di citarmi, di fare il mio nome! Mettereste in pericolo altre persone!».

E' una paura che sembrerebbe assurda se non fosse comune alla maggior parte dei bianchi che escono dalla Cina. Essa dice eloquentemente che quell'uomo sente ancora pesare su di sè l'ombra del mondo dal quale è fuggito. Per gli Europei, vivere nella Cina non è più piacevole: essi non devono soltanto lottare contro sempre più gravi difficoltà, cominciano a temere per la loro stessa vita. Non si confidano che ad amici sicuri e discreti, perchè, per ottenere l'indispensabile visto d'uscita, hanno dovuto designare dei garanti, i quali subirebbero le conseguenze di eventuali dichiarazioni imprudenti...

L'ufficiale inglese che ci accompagna ci conduce ora in auto sulla strada, continuamente percorsa da pattuglie, la quale costeggia il confine. Una jeep armata ci fa da scorta. La strada, tutta a zig-zag, attraversa un paesaggio sempre più desolato di alte colline giallastre, solcate da profondi canaloni.

«Noi, Inglesi, — ci dice la nostra guida — lasciamo ancora passare al controllo del ponte di Lo-Wu, in entrambi i sensi, tutti i Cinesi che parlano il linguaggio del Sud. Ma gli uomini di Mao applicano anche ai Cinesi il sistema dei permessi di circolazione e dell'exit visa. Dalla Cina non esce più quasi nessuno, e soltanto le persone in missione autorizzata. Gli altri tentano spesso di passare durante la notte, e in certi punti deserti come questo... Vedete quella valletta lì, di fronte a noi? Ieri, al cader della sera, la pattuglia britannica ha assistito a uno strano spettacolo. Laggiù, in fondo alla valletta, un uomo fuggiva, un Cinese. Altri uomini, un quarto di miglio più indietro, lo inseguivano. A un certo momento, si misero a sparare. Il Cinese continuò a correre. Ormai non era molto lontano dal confine. Una nuova scarica di fucileria: è caduto tra le rocce. Loro hanno portato via il cadavere...».

Robert Guillain

La Piazza Rossa con la tomba di Lenin e le mura del Cremlino.

Elisabetta al Quirinale solleva mormorii d'ammirazione

Rapida, giovanissima, col viso acceso, gli occhi sorridenti - Il commento di un inglese: "Non l'ho mai vista così in forma" - Il *lunch* nel salone degli Arazzi e il brindisi di Einaudi

Roma, 11 aprile.

«Più graziosa di quanto appaia nelle fotografie» è stato il commento unanime di chi ha visto Elisabetta uscire dal «Viking» della squadra reale inglese sulla pista rossa di Ciampino. Era mezzogiorno preciso, sotto un cielo mutevole e caldo: la principessa è scesa per prima, rapida, giovanissima, col viso acceso. Gli ambasciatori del Commonwealth — di Gran Bretagna, del Canadà, d'Australia, del Sud-Africa, del Pakistan e dell'Indostan — le si son fatti vicini in segno di omaggio, insieme con le autorità italiane guidate dal capo del cerimoniale, barone Sciammacca. Tutt'intorno un plotone di Carabinieri in pennacchio cremisi stava sul presentat'arm; i pavesi italiano e britannico garrivano nella brezza.

Elisabetta ha sorriso, e la sua bocca fanciullesca, il suo incarnato leggero, i suoi occhi di un tenero grigio hanno conquistato i presenti; «eterno femminino regale» avrebbe ripetuto il Poeta. Intanto le sommergevano le braccia di fiori: orchidee dell'ambasciatore di Inghilterra, garofani del ministero degli Interni, rose rosse della consorte di un cospicuo negoziante romano, presidente del «Polo Club» e buon amico di Filippo Mountbatten. Filippo si teneva in disparte con un sorriso cordiale. Dinnanzi a lui *lady* Mallet si è flessa fino a sfiorare il prato, nella più rigida «riverenza» di corte.

Così, con molta pompa, s'è aperta la vacanza italiana, la «seconda luna di miele» di Elisabetta e Filippo. L'appartamento al piano nobile di villa Volkonsky preparato per i principi non li ha ospitati che per mezz'ora: all'una e un quarto la grande Roll's Royce dal guidone britannico s'è fermata davanti all'ingresso del Quirinale per il *lunch* offerto dal Presidente della Repubblica. Il cortile del palazzo era popolato di corazzieri, di commessi d'anticamera, di staffieri dalla tunica celestina e di fotografi agitatissimi. Il sole aveva fugato le nuvole, le trombe degli araldi parevano d'oro: in tal guisa la «reggia» meridionale s'è aperta alla coppia nordica, avvezza agli splendori ovattati di Buckingham Palace.

La colazione s'è svolta in forma molto solenne, secondo le norme di un'etichetta che solo la cordialità del Presidente ha reso meno rigida di quella di Corte. Una teoria di dignitari, preceduti da due uscieri di anticamera in marsina scarlatta, ha scortato i principi su per lo scalone d'onore; Einaudi, che li attendeva al sommo con la Consorte, li ha intrattenuti privatamente nel salottino detto «Peri» dalla stoffa di seta persiana che l'adorna.

Il *lunch* è cominciato poco prima delle due, nel salone degli arazzi. Erano presenti anche l'ambasciatore di Gran Bretagna e *lady* Mallet, l'on. De Gasperi e Signora, il vice-presidente della Camera Martino, il senatore Borromeo, *lady* Palmer e il maggiore Martin-Chateris che accompagnano ufficialmente la coppia reale, l'avvocato Carbone, gli ambasciatori Zoppi e Sciammacca, il generale Marazzani e signora, il ministro plenipotenziario Mosca. Allo spumante, Luigi Einaudi ha salutato il Sovrano d'Inghilterra e le Altezze Reali, formulando voti per la prosperità del popolo britannico; ha risposto sir Victor Mallet con parole di rito. Il *lunch* s'è concluso alle 14,45. Mezz'ora dopo gli ospiti lasciavano il Quirinale rientrando a Villa Volkonsky.

Dopo venti minuti i principi uscivano nuovamente per recarsi al campo di polo all'Acqua Acetosa, dove venivano ricevuti dal presidente del Polo Club. La principessa Elisabetta vestiva un abito grigio e scarpe sportive marrone; il duca Filippo, che era in tenuta da cavallerizzo con calzoni marroni e giacca sportiva, è subito montato su un cavallo ed ha provato a lungo il campo allenandosi per il torneo di polo che si svolgerà nei prossimi giorni.

Resta da scrivere, per gli amatori dei «souvenirs» il menu della colazione presidenziale: consommé, timballo di ravioli, spuma di prosciutto, faraona arrosto, insalata verde, cuori di carciofo, gelato alla siciliana, pasticceria, fragole di Nemi, vini, passito «Lacrima d'Arno», liquori, spumante piemontese. Quattro camerieri hanno servito gli aperitivi; quattordici hanno curato le mense. La tavola, imbandita con una tovaglia di Fiandra, era decorata di rose rosse e ceramiche di Capodimonte; i piatti erano di antica porcellana tedesca, i vasoi di argento sbalzato francese, i calici di cristallo di Boemia. Piante d'azalee splendevano agli angoli della sala. La principessa vestiva un abito di seta lilla, molto accollato ma molto aderente, lo stesso che indossava all'aeroporto, con una «cloche» di paglia verde scuro. Il suo viso era luminoso sotto l'ala della «cloche»; dalla piccola folla che l'attendeva all'uscita si levavano, con gli applausi, mormorii d'ammirazione. «L'aria di Roma giova alla principessa», diceva nel crocchio l'inviato del londinese *Sunday Pictorial*, «non l'ho mai vista così in forma».

Carlo Laurenzi

Domani in Vaticano

Città del Vaticano, 11 aprile.

La principessa Elisabetta d'Inghilterra sarà ricevuta dal Papa venerdì mattina alle ore 10 col suo consorte duca Filippo di Edimburgo.

Elisabetta e Filippo lasciano il Quirinale. (Telefoto)

La XXIX Fiera di Milano apre oggi i suoi battenti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 aprile.

La XXIX Fiera di Milano comincia alle stazioni ferroviarie, alle stazioni di autocorriere, alle varie autorimesse e, in genere, alla periferia della città, con l'espressione di un saluto riconoscente a chi arriva, saluto, che si ripete poi in molte lingue e in migliaia di esemplari nei vari negozi, sotto forma di un biglietto tra le mascelle del biscione dei Visconti, ingentilito dall'arte moderna fino a una specie di cavalluccio marino. Lungo i percorsi principali, c'è pure una guida sentimentale tracciata da fiori, pur essi esposti nei negozi, e fatti venire appositamente da Sanremo per un complesso di parecchi vagoni. Ciò è molto grazioso per un mercato.

La vicinanza della Fiera è preannunciata dall'infittirsi della pubblicità commerciale che, per un raggio di 500 metri tutt'intorno, è riservata agli espositori, e dove predomina, in tabelloni di grande formato, una donna bellissima in vesti succinte, così succinte, che sembra non vestita affatto, intenta a lodare con ogni suo mezzo un certo vermut di Torino.

Poi viene il chiasso: è la Fiera. Altoparlanti, musichette, fragore di camion, di automobili, di motorini, di motorissimi, di martelli, di fiamme ossidriche, insieme con un vociare d'indaffarati, assordiscono. E' l'ultimo giorno, sono le ultime ore per mettere tutto a posto, essendo una caratteristica delle nostre fiere il perfezionarsi in gran fretta, sicchè l'estremo ritocco coincide spesso (se fa in tempo) con il taglio del nastro simbolico all'ingresso. Dicono che ieri, in questo recinto di 334 mila metri quadrati si agitassero, tutti insieme, 100 mila lavoratori, cifra che, a conti fatti, non sembra eccessiva se si pensa che quasi tutti i novemila espositori avevano bisogno di correre.

Per visitare la Fiera, ci vorranno trecento lire. Si voleva arrivare a 500, per frenare automaticamente un afflusso di pubblico, diventato di anno in anno sempre più lusinghiero ma anche più ingombrante, sicchè spesso l'eventuale compratore non riesce ad avvicinare l'oggetto che gli premerebbe, così densa è la cortina dei curiosi a impedirglielo. Da un milione e 200 mila visitatori nel 1929, l'anno scorso, a parità di area e con due soli giorni di differenza in più, si arrivò a 3 milioni e 900 mila. E' stato anche discusso con tutta serietà se, agli effetti di maggiori risultati mercantili, non sarebbe stato preferibile riservare la Fiera ai soli interessi diretti negandola ai profani, ma l'idea è stata bocciata perchè questa manifestazione del lavoro e del progresso riveste pure un carattere turistico e culturale.

E' precipuamente sotto quest'ultimo punto di vista che, al «Palazzo delle Nazioni», 25 Stati presentano ufficialmente il fior fiore delle loro attività od alcune caratteristiche che li faccia conoscere meglio. L'*Austria* è tutt'intenta al lavoro: essa ha sofferto troppo e si sta rimettendo con lenta tenacia, ed austera: come lusso, non ha più che gli arazzi del passato e il turismo a buon mercato; il *Belgio* c'incanta con l'intensa attività del porto di Anversa, le meraviglie del Congo e dell'Uanda Urundi; il *Canadà* (beati i suoi figli!) esalta l'alto livello di vita del suo popolo, il suo modo di divertirsi, la sua vasta capacità di assorbire i nostri prodotti, purchè di qualità eccellente; la *Cecoslovacchia* schiera una ventina di enti economici statali (o statalizzati) i quali lavorano acciaio (per opere di pace), legno, cuoio, cristallo, birra eccetera, fino al pollame e alle piume che ne derivano; l'*Egitto* fa vedere cotoni, lane, sete, tappeti, zucchero, sigarette e piramidi; la *Germania* di Bonn svolge soprattutto il tema dell'acciaio, passato completamente dalla brutalità dei grossi calibri, ai più delicati strumenti di precisione; l'*Inghilterra* domanda turisti ed offre merci in gran copia; l'*India* ha di tutto: dai minerali pregiati alle noci di cocco, dalle pelli di tigre ai più delicati monili per dita, collo, orecchie e caviglie di donne. Così di seguito. La *Russia*, tornata a Milano dopo 16 anni di assenza, illustra un vasto panorama delle sue possibilità e del suo lavoro, da noi già descritte ieri. Aggiungeremo che l'esposizione russa non si limita al solo «Palazzo delle Nazioni» ma occupa pure due grandi *stands* supplementari, per la meccanica pesante e la meccanica agricola, il tutto apprezzato assai, salvo un inconveniente di carattere pratico: e cioè l'impossibilità assoluta di conoscere i prezzi della merce presentata e la data di consegna in caso di acquisto. Per i motori, s'ignora pure il consumo di carburante.

Oltre i 25 Stati che partecipano ufficialmente alla Fiera, ce ne sono circa altri venti, i quali sono rappresentati da espositori liberi, tra cui gli Stati Uniti.

La Fiera di Milano sarà inaugurata domani alle 10, dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

a. a.

Nenni apre alla Camera il dibattito sulla politica del Governo

Attacco all'impostazione della campagna elettorale - "Il PSI considera tuttavia che la distensione nel Paese è possibile" - Respinta la legge Matteucci che proponeva il rinvio dell'aumento dei fitti

Roma, 11 aprile.

Se oggi il Presidente della Camera avesse voluto applicare alla lettera il regolamento, il dibattito politico sulle dichiarazioni del Governo in seguito al rimaneggiamento ministeriale sarebbe bell'e concluso con un solo oratore: l'on. Nenni. Infatti, dopo che il deputato del P.S.I. aveva terminato il suo lungo discorso — e mancavano pochi minuti alle 19 — il presidente on. Gronchi ha comunicato all'assemblea che, nonostante le preannunciate iscrizioni da parte di esponenti dei vari gruppi parlamentari, nessun nome figurava ancora nell'agenda presidenziale cosicchè era nella facoltà del presidente stesso di dare la parola all'on. De Gasperi. «Ma questo non farò — ha detto Gronchi — data l'importanza dell'argomento in discussione. Ricordo però che, a norma del regolamento, il termine della iscrizione scade domani sera e perciò chi vuol parlare deve affrettarsi».

Il fatto singolare ha del resto coronato una seduta niente affatto movimentata e che ha visto i comunisti, numerosissimi nei loro settori, seguire con blanda attenzione e con misurati applausi le parole di Nenni che peraltro non hanno avuto infuocati accenti.

NENNI — Il modo con cui il Presidente del Consiglio ha proceduto alla sostituzione dei ministri socialdemocratici dimissionari dimostra chiaramente che l'on. De Gasperi non intende adeguare il Governo alla nuova situazione creatasi nel Parlamento e nel Paese e preferisce invece insistere nel ricatto verso il suo gruppo e verso i gruppi che finora hanno partecipato al Governo agitando l'abusato spauracchio del pericolo bolscevico. Eppure l'amletismo rimproverato a Saragat e ad alcuni uomini del partito di maggioranza riflette una crisi profonda del Paese e del Parlamento, crisi originata da una parte dall'esigenza di uscire da una situazione che ormai è insostenibile e dall'altra dall'incapacità di uscire da quel volgare anticomunismo che fu l'anima dello schieramento del 18 aprile.

La realtà è che la crisi è nei tre settori principali della vita del Paese: politica estera, politica interna, politica economico-sociale. In politica estera il Patto atlantico non ha dato all'Italia la certezza nel domani, la tesi della guerra totale in Estremo Oriente e contro la Cina ha ancora sostenitori potenti negli Stati Uniti malgrado la sostituzione di Mac Arthur, la conferenza dei sostituti ristagna, la corsa agli armamenti logora l'economia europea. Inoltre dietro la conclamata cordialità dei recenti incontri di Santa Margherita e di Londra non v'è nessuna coincidenza di interessi tra l'Italia e la Francia e l'Inghilterra relativi alle materie prime ed ai mercati di lavoro; e in quanto al problema di Trieste si sono fatti molti passi indietro.

La politica estera influenza la politica interna: le leggi di attuazione della Costituzione attendono di essere approvate dopo tre anni di Governo; la situazione economica è in una fase di stasi e, in certi settori, di persistente regresso; la politica di riarmo non potrà che acuire questa crisi e intanto il Governo imposta la sua azione in modo sempre più fazioso, ed anche l'impostazione della campagna elettorale è antidemocratica e offensiva.

Ci troviamo di fronte ad un fanatismo clericale erede del fanatismo fascista; intanto la libertà muore in Europa o muore in Italia proprio per questo nichilismo liberale, socialdemocratico e cattolico. La responsabilità di De Gasperi sta proprio nell'avere incoraggiato queste tendenze e fondato su di esse il Governo; la responsabilità dei socialdemocratici, dei liberali, della sinistra democristiana sta nell'accettare una impostazione artificiosa e falsa della lotta, il cui termine di soluzione non sarebbe la democrazia, ma il totalitarismo di destra.

I socialisti oppongono ai fantasmi della guerra militare e civile la convinzione che una distensione è possibile e lavorano per realizzarla. Per questo avremmo considerato benefica una crisi di Governo che comportasse magari soltanto l'eliminazione delle punte estremiste dell'oltranzismo atlantico e anticomunista. La unità di tutte le forze democratiche e popolari contro il totalitarismo è necessaria al Paese; e il totalitarismo è uno solo, è cioè quello della destra economica e della destra clericale contro lo stato laico democratico e progressista. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Qui come abbiamo detto in principio la seduta è stata rinviata a domani. Molti oratori hanno già proceduto ad iscriversi nel dibattito che prenderà così nuovo vigore. In quanto alla condotta del gruppo socialdemocratico del PSLI e del PSU è presto per fare previsioni; alcuni deputati del PSU hanno oggi sottolineato con applausi il discorso di Nenni.

Nei primi minuti di seduta l'assemblea aveva respinto a grande maggioranza quella legge dell'on. *Matteucci* (PSI) che proponeva di rinviare al 1° gennaio del 1952 la decorrenza dell'aumento degli affitti, il quale invece decorre dal gennaio scorso. Era una legge, come già dicemmo, destinata a soccombere in partenza.

Teatro - Cinema

«La vita che ti diedi» al teatro Carignano

Per una sola sera la compagnia di Emma Gramatica ha ripreso, al «Carignano», uno dei più veementi e disperati drammi pirandelliani, «La vita che ti diedi». Non è certo il caso, qui, di riesaminare la commedia e di riscoprirla: diremo soltanto che essa è teatralmente ancor viva e vigorosa e quella sua atmosfera cupa, quella sua costante tensione, quel suo crescendo convulso inchiodano e sbigottiscono tuttora lo spettatore. Basti pensare all'inizio: la «stanza quasi nuda e fredda», la luce che «pare provenire da una lontanissima vita» e le donne oranti dinanzi all'uscio appena varcato dalla morte: e l'apparizione, sull'uscio, di Donn'Anna «tutta bianca e come allucinata». Questa figura di Donn'Anna è una delle più tragiche e solenni e umane che siano uscite dalla fantasia di Pirandello: «parte» bellissima, ma ardua, tremenda, una lotta accanita dalla prima all'ultima parola. Ci è stato caro vedere ed ascoltare in una tal parte Emma Gramatica: la sua interpretazione — sofferta sapiente trascinante — ha toccato il culmine nel finale: e quanta dolorosa semplicità, quanto buio sconforto senza speranza, nella battuta conclusiva «Siamo poveri morti affaccendati. Martoriarsi, consolarsi, quietarsi. E' ben questa la vera morte». Attorno a lei, gli interpreti, benchè volonterosi, non furono sempre adeguati al testo: ricorderemo comunque la Cei, la Borelli, la Savelli, il Lombardi. Applausi calorosissimi e prolungati all'indirizzo della Gramatica. Stasera non c'è replica: vi sarà uno spettacolo comprendente «Primo amore» di Vergani e «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie.

Vice

Sullo schermo

L'INAFFERRABILE PRIMULA ROSSA, di Powell e Pressburger (Reposi). — Chi non conosce la famosa *Primula rossa*, del romanzo della baronessa Orczy, rimbalzata sullo schermo almeno quattro volte, per tacere delle innumerevoli derivazioni, della lunga e tuttora fiorente progenie dei castigamatti mimetizzati, degli «inafferrabili» dai cento volti? Inglese come quella che ne dette anni fa Korda con Leslie Howard e Merle Oberon, la presente versione, prodotta, sceneggiata e diretta da M. Powell ed E. Pressburger, i dioscuri del cinema britannico, autori di «Narciso nero» e «Scarpette rosse», è una sontuosa e calzante illustrazione della popolare vicenda del proteiforme e diabolicamente astuto sir Percy Blakeney, che ora con un pugno di fidi salva a carrettate le innocenti e aristocratiche vittime della Rivoluzione francese, beffando in mille modi il suo impotente avversario, il viscido Chauvelin; vicenda che tutti conoscono e a cui dà sapore la adoppiatura del personaggio, in coniglio e in leone. L'avventura, forse perchè risaputa, non frizza più tanto; ma avvincerà di questa versione il colore, usato veramente in modo magistrale, la grandiosità degli sfondi, spesso autentici, la sceltezza dei costumi, della musica, e di altri particolari. David Niven è un elegante e intelligente protagonista, comicamente sfumato.

IL GRANDE AMANTE, di A. Hall (Vittoria). — Un «giallo» farsesco pilotato da un Bob Hope un pochino ingrassato ma sempre dinamico e a sprazzi divertente. Vi si narra di un giornalista che compie una crociera-premio in compagnia di sette cow-boys affidatigli in custodia. Il quale si trova pericolosamente implicato nelle gesta di un criminale, un ometto dall'apparenza inoffensivo, che prima truffa, barando al poker, le sue vittime e poi le strangola con un tovagliolo legato con un nodo da boia. Poste queste premesse è facile immaginare l'andamento e il tono del filmetto, il suo grosso impasto di brividi e di risate, di equivoci e di freddure. La formula è vieta, la miscela la solita, ma qualche azzeccata trovatina ci scappa e il riso corre. Accanto al buffo protagonista, il bravo Roland Young e Rhonda Fleming.

Vice

Dopo un drammatico confronto a tre

Uccide esasperata l'amante che confessa la tresca al marito

Compiuto il delitto la donna va a costituirsi mentre il coniuge si carica sulle spalle il cadavere e lo abbandona davanti alla sua casa

Pavia, 11 aprile.

Il giovane Guerrino Bregantin è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco sparatogli a bruciapelo in direzione del cuore. Il cadavere del Bregantin era stato scoperto da alcuni vicini sulla soglia della sua casa rustica di Ferrera e i carabinieri della vicina Sannazzaro, intervenuti dopo una telefonata concitata, si erano trovati di fronte a una impressionante scena. Il corpo del giovane era raggomitolato sui gradini della sua abitazione. I vicini di casa, che lo avevano scoperto e che se ne stavano con orrore sulla porta, diedero le prime informazioni per lo svolgimento delle indagini.

Il maresciallo Tomazzi, che conduceva le indagini, si precipitò nell'abitazione della presunta amante dell'assassinato, la trentaduenne Alessandrina Firpo, coniugata con un agricoltore, tale Paolo Sala, e madre di due bambini. La porta era socchiusa e quando i carabinieri entrarono nella stanza illuminata e vuota ebbero la netta sensazione di trovarsi sulla scena stessa del delitto. Le indagini presero un ritmo febbrile e cominciarono con l'interrogatorio dei vicini, la perquisizione della casa e la perlustrazione dei campi.

Non era passata un'ora che un carabiniere in motocicletta arrivò sul luogo portando la notizia che la Firpo si era costituita nella caserma dei carabinieri di Sannazzaro. Entrata nel corpo di guardia, la sciagurata aveva gettato sul tavolo una pistola e si era accasciata su una sedia piangendo. Il maresciallo ritornò a Sannazzaro e raccolse dalla viva voce della donna la terribile confessione: «Io ho ucciso!». Con la confessione della donna sono stati poi ricostruiti i particolari della drammatica vicenda.

Il Bregantin era stato chiamato per un confronto dal marito della Firpo, venuto a conoscenza della relazione extraconiugale della moglie. L'incontro sarebbe avvenuto di sera nella casa del Sala. Sempre secondo la Firpo, l'amante non si sarebbe preso la briga di negare, anzi egli disse: «Sì, è vero, da tanto tempo». La tragedia sarebbe scoppiata improvvisa. La donna, sconvolta dall'ammissione dell'amante, atterrita dalle possibili reazioni del marito, era balzata in piedi soffocata da una paura che si trasformava in odio spaventoso e così corse verso una credenza, aperse un cassetto, impugnò una pistola che ivi si trovava e la rivolse contro il Bregantin urlando istericamente: «Taci, taci!». Ella avrebbe voluto vederlo scomparire, svanire come il passato che si ritorceva ora su di lei: premette il grilletto e chiuse gli occhi per non vedere la fiammata. Compiuto il delitto, il marito — e qui la voce tremante della donna avrebbe dimostrato tutto l'orrore di tale racconto — ripresosi, si sarebbe caricato sulle spalle il corpo sanguinante del giovane varcando la soglia vacillando sotto il macabro fardello. Lei l'avrebbe seguito tremando con la mano attanagliata all'arma. Il Sala avrebbe così raggiunto il paese, abbandonato il cadavere davanti alla casa del Bregantin e si sarebbe diretto verso i campi.

Questa la confessione della donna resa ai carabinieri dopo una folle corsa per la strada deserta per andarsi a costituire. I carabinieri avrebbero accettato questa versione.

Brigantesca aggressione ad un autista di piazza

I rapinatori arrestati

Milano, 11 aprile.

Un altro impressionante episodio di brigantaggio è stato perpetrato ai danni dell'autista di piazza Pietro Seveso, abitante nella nostra città, in corso Magenta 96. Dopo avere accompagnato un giovane salito al posteggio di Piazzale Baracca fino a Quarto Cagnino, al momento di chiedergli dove volesse scendere, l'autista non fece in tempo neppure a voltarsi che sentiva il freddo di una canna di rivoltella presso la nuca. Sotto la minaccia dell'arma il disgraziato doveva obbedire all'imposizione del bandito, che gli ingiungeva di proseguire fino a che giunto a una stradetta laterale della via Emilia fu fatto fermare. Sul tassì salivano allora complici che erano appostati dietro a un albero. Il Seveso costretto a scendere e strettamente legato e imbavagliato veniva gettato in un fosso ove stamane veniva scorto da un contadino.

I carabinieri avvisati davano l'allarme e la macchina veniva dalla polizia bloccata nei pressi del San Gottardo.

I tre arrestati sono: Federico Ugolini, di Giulio, di 20 anni, da Firenze, Gino Giannelli, di Giovanni Battista, di 21 anni, da Ascoli Piceno, e Carlo Troiani, fu Francesco, di 18 anni, abitante a Genova.

I primi due avevano tre giorni fa rapinato della macchina un altro autista.

La strage di Portella della Ginestra

Gli imputati minori si mantengono negativi

Viterbo, 11 aprile.

Chi s'aspettava oggi di vedere mutata con l'interrogatorio dei primi imputati la tesi difensiva già esposta l'anno scorso durante quella che si può chiamare la prima edizione di questo processo deve avere provato una gran delusione. Le avevano annunciate, in privato, queste grandi rivelazioni che tutti attendevano oggi; ma al dunque si è capito che se qualcosa di nuovo sarà detto sulla vicenda l'incarico per farlo è stato affidato agli imputati che vanno per la maggiore. E questa mattina si è cominciato dai minori, da quelli che se mai in questa vicenda si limitarono a prestare semplicemente e passivamente la propria presenza.

E' stato un inizio dunque al piccolo trotto, in una atmosfera di completo disinteresse per l'esame dei due primi imputati: un ex-maestro di ballo, Giuseppe Di Lorenzo e un bracciante Francesco Gaglio i quali sostanzialmente si sono trincerati dietro la negativa più assoluta, come già d'altra parte fecero lo scorso anno giustificando certe loro iniziali ammissioni con la tortura alla quale sarebbero stati sottoposti dai carabinieri.

Poi il presidente ha riassunto in breve i fatti da prendere in esame: la strage di Portella della Ginestra dove il 1° maggio 1947 vennero uccisi dagli uomini di Giuliano 11 contadini che si erano recati a celebrare la festa del lavoro e gli assalti alle sedi dei partiti comunista e socialista di San Giovanni Jato, di Cippirello, di Monreale, di Carini e di Partinico e ha stabilito l'ordine degli interrogatori. Ed allora si è visto Gaspare Pisciotta storcere un poco la bocca perchè dovrà attendere almeno una settimana (il processo sarà ripreso solo lunedì prossimo) prima che giunga il suo turno.

Di quel che si è potuto sapere da Giuseppe Di Lorenzo, accusato solo di aver partecipato all'assalto delle sedi comuniste e socialiste, e da Francesco Gaglio è stato già detto. Poco o nulla in sostanza di diverso da quello che si era saputo dai loro precedenti interrogatori dell'anno scorso, così come scarso risultato hanno dato le contestazioni mosse dal presidente per far rilevare contraddizioni e contrasti. I due hanno respinto tutte le accuse e si sono limitati a smentire tutto quello che un giorno avevano detto ai carabinieri.

g. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Annullata dalla Lega la partita Udinese-Lucchese

Milano, 11 aprile.

La partita Udinese-Lucchese è stata annullata dalla Lega Nazionale per un errore commesso dall'arbitro Camicio nel computo del tempo. L'errore è stato desunto dallo stesso rapporto arbitrale in cui i minuti della interruzione del gioco non coincidevano con quelli fatti recuperare.

L'incontro sarà ripetuto il [illegible] aprile; è però probabile che la Udinese (già vincente per 2-1) ricorra alla Commissione d'appello federale. La Lega ha inoltre ridotto da due giornate ad una la squalifica inflitta a Mike (Lucchese) e ha multato l'Alessandria con 40 mila lire per minacce all'arbitro e lancio di sassi, e il Fossano con 10 mila lire.

Coppi in allenamento nella Riviera di Ponente

Genova, 11 aprile.

Fausto Coppi si è allenato oggi, per un'ottantina di chilometri e a buona andatura, sulle strade della Riviera di Ponente.

Si apprende inoltre che Virgilio Colombo, ex-direttore sportivo della casa ciclistica Bartali, avrebbe concluso un accordo con Coppi, divenendo suo procuratore sportivo.

Bira in gara a Sanremo forse con la B.K.M.

Sanremo, 11 aprile.

La Casa Ferrari ha iscritto tre macchine di 4500 cmc. senza compressore al Gran Premio Automobilistico di Sanremo del 22 aprile; i piloti saranno presumibilmente Villoresi, Ascari, Serafini. Sembra ormai certa anche la partecipazione del campione del mondo Farina, su Maserati o Alfa Romeo.

Il principe siamese Bira, di passaggio a Modena, ha dichiarato che nella gara sanremese egli piloterà o una delle nuove B.R.M. inglesi o la Osca 4500 dei fratelli Maserati da lui vittoriosamente collaudata il 26 marzo nel circuito di Goodwood.

Una prova che non manca di originalità

Tutti gli assi del ciclismo alla Roma-Napoli-Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 aprile.

Nata lo scorso anno con indubbio successo e con la vittoria del francese Jean Robic, che staccava di soli otto secondi Fausto Coppi, la Roma-Napoli-Roma vivrà da venerdì la sua seconda edizione, ricca, al via, di molti nomi famosi tra i [illegible] e di una formula che certo non pecca di poca originalità. Gli organizzatori hanno voluto ribadire i caratteri generali dello scorso anno, abbinando ancora il motoscooter alla bicicletta, almeno per alcuni tratti del percorso, suddiviso in tappe e settori.

Il regolamento che regge la gara è piuttosto complesso. I concorrenti dopodomani saranno impegnati nella prima tappa, che li porterà da Roma a Caserta, per 205 chilometri di strada, con un intermezzo (dal chilometro 158 al chilometro 193) dietro motori. Sabato seconda tappa, ripartita in tre settori: al mattino 135 chilometri di competizione, diciamo così normale, da Caserta a Salerno; altri 54 chilometri al pomeriggio per raggiungere l'Arenaccia di Napoli; ed infine su pista una «novità» consistente in 6 chilometri ad inseguimento dietro motoscooter con cronometraggio individuale.

Novità fatta apposta per il pubblico napoletano che si darà un festoso e pittoresco appuntamento all'inconsueto spettacolo.

La competizione terminerà domenica con la terza ed ultima tappa da Napoli a Roma. Anche in questo giorno la lotta sarà ravvivata in due tratti: il primo, lungo 171 chilometri, vedrà i partecipanti agganciarsi ai motoscooters dopo 128 chilometri e procedere dietro il mezzo meccanico fino all'arrivo, situato a Latina; il secondo, al pomeriggio, sarà composto da una gran volata da Latina fino alla Passeggiata Archeologica di Roma (chilometri 78) e da un «finalone» di 37 chilometri di nuovo tirato dai motoscooters su quindici giri del circuito di Caracalla.

Come si vede, il regno della varietà, costruito apposta, pezzo per pezzo, per concorrere a creare uno spettacolo senza requie, fatto di colpi di scena a ripetizione. Sul vero valore atletico e sportivo della gara, accese polemiche scoppiarono già lo scorso anno, ma il successo di pubblico convinse gli organizzatori a continuare il loro cammino, anche contro le critiche più severe. Questa parentesi italiana, dopo la settimana franco-belga del Giro delle Fiandre e della Parigi-Roubaix, prima della «Freccia Vallone», vedrà ad ogni modo alla partenza tutti gli assi più noti del ciclismo europeo da Bobet, da Magni, da Bevilacqua, i vincitori delle tre classiche iniziali di stagione, a Robic, a Kubler, a Petrucci, a Soldani.

Molto dipenderà logicamente dai mezzi meccanici impegnati, la cui differente fabbricazione e la differente guida potranno dire una parola decisiva nei momenti culminanti. Nulla ad ogni modo è stato trascurato perchè la prova, nella sua eterogeneità, riuscisse la più regolare possibile; e, se in sella alle biciclette vi saranno dei campioni del pedale, assi del motore guideranno i motoscooters. Dei nomi? Uno solo, quello di Umberto Masetti, campione del mondo, che per sorteggio «tirerà» Gino Bartali. Il fiorentino questa volta non si può lamentare della fortuna...

g. b.

Ferisce il fidanzato scherzando con la pistola

Genova, 11 aprile.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, l'agente Ferraiasco di Serravalle Scrivia della polizia stradale che si trovava ospite, in casa della propria fidanzata a Pegli, veniva accidentalmente ferito alla testa da un colpo di rivoltella. Il fatto si sarebbe svolto in questo modo: la ragazza presa la rivoltella del milite, dopo aver avuta conferma che era scarica, la puntava contro il fidanzato e per gioco premeva il grilletto. Purtroppo nella canna dell'arma era rimasta una pallottola che colpiva l'agente, ferendolo al capo. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale di Sestri Ponente, dove versa in gravissime condizioni.

BORSE

L'esercizio ricupero del dopoborsa di ieri, spaziando su un fondo incerto e nervoso, ha creato per l'apertura odierna un problema di fiducia: la quota azionaria ha accolto con riserva il fatto nuovo, addentrandosi nel vivo della seduta sotto il segno di una notevole prudenza. La quota si è poi ripresa per compere di Fiat, Viscosa, Montecatini ed Anic. La spinta del denaro, sempre operante su questi titoli, ha permesso al listino di assumere uno spiegamento più disteso, con qualche beneficio di prezzi dalle chiusure di ieri ed ha delineato nel dopoborsa una fase di ripresa più evidente e più [illegible]. Titoli di Stato ben tenuti. Le azioni Unes sono state quotate ex-saldo dividendo (lire 15).

	10	11		10	11
Ren.02	67 50	67 50	Ter.M.	93 50	93 —
Ren3½	70 20	70 20	Italgas	21 7/8	21 75
» f. s.	70 30	70 30	Sip	1094	1100
Red3½	71 30	71 40	Ferrol	202 —	206 —
» f. s.	71 50	71 50	P.D.E.	414 —	415 —
Ren5%	96 25	96 15	Unes	402 —	381 50
» f. s.	96 35	96 25	Siel	2350	2370
Red5%	91 40	91 40	Sasa	1980	1985
» f. s.	91 60	91 60	Vizzola	2125	2110
Ric.3½	70 30	70 35	Marelli	480 —	475 —
» ex-pr	69 20	69 20	Fiat	541 —	549 50
» f. s.	70 40	70 45	Savigl.	268 —	273 —
» ex-pr	69 30	69 30	Nebiolo	44 —	45 50
Ric.5%	90 10	90 10	Incet	124 —	123
» f. s.	90 10	90 10	Monc.	1160	1160
Bon51-U	100 —	99 90	Firenz.	506 —	506 —
»51 4%	99 —	98 80	Ilva	252 50	260 —
Btn 59	96 525	96 50	Ansaldo	205 —	205
Fer.3%	64 —	64 —	Viscosa	3505	3540
Alti4½	81 [illegible]	81 90	FibreT	2520	2560
Int 4%	97 45	97 45	Cir	1460	1460
Imm4%	87 —	87 —	Schiap	465 —	465 —
Imm5%	85 75	86 25	Ania	192 25	194 50
Int4½	155 —	155	Rum.c	51 50	52
Ime5½	89 60	89 60	M.ponl	1390	1397
Tor.4%	85 90	85 90	Mcatini	792 —	803 —
»5%51	84 50	84 50	Zucch.	800 —	801
»5%57	84 —	84 —	Unica	85 25	85
S.Paol	91 —	91 —	Cart.It	1900	1900
» 4%	97 —	97 —	Burgo	4140	4165
» 3,5%	84 75	84 50	FermR.	6125	6125
I. Nap.	96 75	96 75	Toro F	875 —	880 —
Nap.5½	58 [illegible]	58 50	N.A.I.	9500	10100
»7%48	63 —	63 —	Stella	75 —	76 —
»7%49	64 —	62 —	Valdar.	3195	3195
Fin5%	100 —	100 —	Mar. E	890 —	894 —
» 6%	87 75	87 85	Lede	890 —	898 —
Fir5%	85 —	85 —	Fornar	338 —	340 —
» 6%	91 —	91 —	Siam	300 —	300 —
Oliv7%	102 —	102 —	Westi.	327 —	327 —
Magn.7	93 —	91 80	Param.	450 —	450 —
Elet7%	99 25	99 25	Giard.	480 —	480 —
Vib.7%	90 50	90 50	Pirelli	996 —	1008
Ossi7%	97 —	96 60	Superg.	355 —	355 —
Sav.7%	82 —	81 —	Saffa	717 50	726 —
West.7	93 50	93 50	Lin.gio	745 —	750
Pruss'	87 20	87 20	Talco	9000	9000
Cart7%	99 75	99 75	Borgos.	13650	13550
Indel%	90 —	89 75	Coton.	1870	1900
Tinc6%	88 90	89 50	Fiseo	450 —	445
Cal.6%	91 25	91 25	Lanra	2370	2375
Siast6	90 —	90 —	Amiata	1290	1280
Fime 6	86 50	86 50	Acq.P.	3040	3075
Falve 6	86 —	86 —	Florio	13 50	13 50
For7%	90 50	90 50	BemR.	3950	3950
A.Gen.	6400	6450	Silos	6400	6400
» Toro	[illegible]	[illegible]	Risan.	3225	3225
Medil.	3000	3050	Eternit	204 —	204 —
Marit.	1395	1405	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8650-8750; Marengo 6475-6700; Sterlina cartacea 1680-1710; Dollaro carta 665-672; Franco svizzero 155,50-156,50; Franco francese 172-174; Oro fino 910-930; Argento 20-20,50.

FALLIMENTI. - **TORINO**: Russo Anna, sala danze «Ragno d'oro», via Basilica 3; sent. 11 aprile; curat. dott. Smola; verif. 9 maggio; giud. Paepe — **ALESSANDRIA**: Ponti Ferdinando, rappresentanze coloniali; sent. 4 aprile; curat. avv. Bado; verif. 30 maggio; giud. Canoria.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	6	14	Pescara	8,8	15,4
Trento	6,5	15,8	Aquila	9	17
Milano	8,4	18	Roma	9,4	20
Venezia	10,5	15,8	Bari	15	21,6
Trieste	11,5	18	Napoli	10,6	19,8
Genova	12,6	17	Reggio C.	15,4	19,4
Bologna	12,5	20	Palermo	13	21,8
Pisa	10	21	Catania	8	19,4
Firenze	9	22	Messina	12,7	21,7
Ancona	9,3	13	Sassari	8,4	19
Perugia	6,8	16,4	Cagliari	11,5	19,3

ULTIME NOTIZIE

DOPO UN MESE DI DISCUSSIONI

La conferenza di Parigi ritorna al punto di partenza

Aspro attacco di Gromyko al Patto Atlantico ed energica risposta polemica di Parodi - Serrato dialogo fra i quattro delegati: nessun accostamento raggiunto nelle varie proposte

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 11 aprile.

Le ripercussioni della grande mossa di Truman dovranno prima o poi farsi sentire anche sull'andamento della conferenza dei quattro Sostituti al Palazzo Rosa di Parigi. Per oggi, tuttavia, si registra soltanto, con una lunghissima seduta di cinque ore, un ravvivarsi delle discussioni, che Jessup, presidente di turno, ha cercato di impostare sui criteri di metodo da seguire. In realtà il suo tentativo di una revisione generale ha avuto scarsa fortuna, ma è servito ad ogni modo a chiarire alquanto la situazione dei lavori.

Jessup ha presentato un minuzioso riepilogo cronologico delle successive proposte d'ordine del giorno o di modifiche ed aggiunte alle medesime, elencando cinque proposte che sono state fatte dagli Occidentali e dieci dalla delegazione sovietica. Egli ha suggerito di mettere a confronto tali testi per cercare, eliminando i doppioni ed i particolari inutili o dannosi, di ottenere un canovaccio generico e ridotto all'essenziale, il quale dia ai quattro Ministri degli Esteri piena possibilità di discutere tutte le questioni che giudicheranno opportuno di esaminare.

Questa proposta di Jessup non è stata accettata da Gromyko, il quale ha insistito lungamente sull'inclusione nell'ordine del giorno delle questioni del Patto Atlantico e delle basi americane. Egli ha attaccato aspramente la organizzazione «aggressiva» del Patto Atlantico che, a suo parere, minaccia l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. Gli Occidentali hanno anche voluto farvi entrare la Germania. E' forse questo un mezzo per migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica? Alludendo alla presenza a Parigi di Adenauer, qui giunto oggi, Gromyko ha detto che è evidente quale sorta di negoziati venga a svolgere a Parigi un notorio reazionario come è il Cancelliere, animato da spirito di rivincita e che si circonda di agenti hitleriani.

Nella sua polemica con gli occidentali il delegato sovietico è giunto ad un'importante ammissione quando ha detto ai suoi avversari: «Voi affermate che io qui sto facendo della propaganda? Abbiamo sentito la stessa solfa nella defunta Società delle Nazioni, quando l'Unione Sovietica vi proponeva il disarmo. La situazione qui è la stessa. Sicuro: la delegazione sovietica ritiene che la cosa più importante ora è di fare della propaganda in pro della pace. E' proprio per questo che occorre una conferenza a quattro».

Parodi ha replicato con energia assicurando a Gromyko che egli non mette per nulla nell'imbarazzo gli occidentali parlando del Patto Atlantico. Non c'è nulla di segreto. Se ne è discusso apertamente davanti ai Parlamenti, com'è uso nei Paesi liberi. Ma negli ultimi anni l'indipendenza e la libertà di vari Paesi liberi e degni di esserlo è stata soppressa in vari modi. Colpi di Stato sono stati resi possibili dalla prossimità di truppe sovietiche e dalla presenza di un rappresentante del governo sovietico. Da un certo Paese le truppe americane alla fine del 1949 furono ritirate: due mesi dopo avveniva un'aggressione patente. Forse per migliorare le relazioni fra l'Unione Sovietica e le altre Nazioni? ha chiesto Parodi, riprendendo l'interrogazione sarcastica di Gromyko.

E' seguito un serrato dialogo fra tutti e quattro i delegati, la cui conclusione è la seguente: poichè la delegazione sovietica non ha accettato l'ordine del giorno completo presentato dagli occidentali, questi riprendono intera la loro libertà d'azione e si riservano di mantenere le proposte fatte circa questioni particolari da discutere, a cominciare da quella dei trattati balcanici. Gromyko dal canto suo ha dichiarato di non avere mai ritirato la sua richiesta di mettere nell'ordine del giorno il problema di Trieste.

Possiamo dunque aspettarci che nelle prossime sedute venga rimesso completamente in cantiere il progetto dell'ordine del giorno. Questo, a tutt'oggi, il risultato di oltre un mese di discussioni.

I. e.

Il Cancelliere Adenauer è arrivato in aereo a Parigi

Parigi, 11 aprile.

E' giunto stamane in aereo a Parigi il Cancelliere Adenauer, accompagnato dall'alto commissario francese in Germania André François-Poncet. Erano ad accoglierlo all'aeroporto l'autore del piano Schuman, Jean Monnet, il capo della delegazione tedesca all'attuale conferenza di Parigi per il piano stesso e un rappresentante del Ministero degli Esteri francese.

All'arrivo, Adenauer ha parlato al microfono di Radio Lussemburgo, esprimendo la sua emozione nel riporre piede in Francia, ove non si recava dal 1931 ed ha soggiunto: «Voglio dimostrare che io credo che i buoni rapporti franco-tedeschi siano un fattore essenziale per una soluzione dei problemi europei. L'imminente conclusione del piano Schuman genera le più grandi speranze anche fra gli osservatori più scettici, ed è con cuore pieno di gioia e di speranza che io oggi saluto i miei vicini».

Belgrado chiederà aiuti militari all'Occidente

Belgrado, 11 aprile.

Il Governo jugoslavo ha annunciato oggi che ricorrerà agli aiuti occidentali per potenziare le proprie industrie belliche ed acquistare armi dall'Occidente.

Tre arresti per l'aggressione agli on.li Cucchi e Magnani

Ferrara, 11 aprile.

La Questura di Ferrara ha tramutato oggi in arresto il fermo di tre dimostranti che ieri pomeriggio parteciparono all'aggressione contro gli onorevoli Cucchi e Magnani, il dott. Cocconi e l'ing. Fabbri. Trattasi di tali Ido Nanni, di 28 anni; Maria Prampolini-Bonfanti, di 50 anni, e Giuliano Benini, di 22 anni, tutti residenti in Borgo San Luca, riconosciuti dagli aggrediti. I tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per «lesioni gravi, violenza privata contro parlamentari e delitto di folla». Viene attivamente ricercato — a quanto si apprende negli ambienti della Questura — il segretario della sezione comunista Alberghini di Borgo San Luca, certo Otello Sandri, di 22 anni, quale istigatore della manifestazione.

In comunicati alla stampa il P.S.U., il P.S.L.I., la D.C. ed il P.L.I. hanno stasera stigmatizzato l'episodio.

Oggi Romita di fronte al convegno del suo partito

Si prevede una discussione accanita - Numerose federazioni contrarie all'apparentamento con la d. c. - Colloquio Saragat-Gonella

Roma, 11 aprile.

I vari Partiti politici continuano a guardare con insistenza alle prossime elezioni amministrative ed a studiare le possibilità di alleanze che offre la legge elettorale. Molte perplessità a proposito degli apparentamenti si notano sempre nel P.S.U., nonostante l'approvazione di massima comunicata da Romita al Congresso del P.S.L.I.

Domattina si aprirà il convegno già annunciato e al quale parteciperanno i segretari provinciali, i deputati ed i senatori del Partito. Romita vi farà una relazione e quindi inizierà la discussione che si prevede piuttosto accanita. A quel che si dice infatti negli ambienti del Partito, le maggiori Federazioni sarebbero contrarie all'apparentamento con la D. C. Questo è il caso, per esempio, di Genova, ove i «silonianl» hanno messo in minoranza il segretario della Federazione romitiana. A Milano l'avv. Greppi si sarebbe rifiutato di far parte di una lista apparentata, a Venezia sembra che P.S.L.I. e P.S.U. andranno ognuno per la propria strada: il primo apparentato con la D. C. ed il secondo con lista autonoma. A Firenze il P.S.U., sempre diviso dal P.S.L.I., si presenterebbe con una lista mista di iscritti al Partito e di indipendenti di sinistra. Non diversa la situazione di Verona, Perugia, Forlì, il segretario del Partito sen. Romita avrà, insomma, un compito non facile per richiamare all'ordine le Federazioni recalcitranti.

In giornata, intanto, l'on. Saragat ha avuto un colloquio con il segretario della D. C., Gonella, dedicato anch'esso alla questione degli apparentamenti, se ne prevede un altro nei prossimi giorni.

Il «significato dell'apparentamento» verrà illustrato domattina dall'on. Taviani in un articolo dallo stesso titolo che comparirà sui giornali del Partito. «L'apparentamento — scrive l'esponente democristiano — permetterà all'elettore di operare nell'attuale situazione storica la scelta elettorale senza forzarla in considerazione delle conseguenze della dispersione dei voti». L'onorevole Taviani conclude con l'augurio che una saggia applicazione del metodo possa permettere ai cittadini di dimostrare la loro scelta tra i due sistemi di vita fondamentali che dividono il mondo, senza precludere quella tra i vari Partiti democratici.

Da parte loro la Direzione, i gruppi parlamentari ed i segretari regionali del P.L.I. hanno diramato una dichiarazione con cui si raccomanda che «gli apparentamenti tra i Partiti democratici vengano costituiti con la maggior ampiezza e che ad essi il Partito liberale partecipi con proprie liste».

Lo «Stromboli» in eruzione

Stromboli, 11 aprile.

Il vulcano è in eruzione. Una imponente colata lavica scende in mare sulla «Sciara del fuoco». Il paese è completamente oscurato dal fumo.

ULTIME DI CRONACA

Le decisioni del P.S.L.I.

Prima l'apparentamento e poi l'unificazione

I rappresentanti della direzione del P.S.L.I. Lami-Starnuti e D'Ippolito, giunti appositamente da Roma per esaminare la situazione locale sia per quanto si riferisce all'unificazione che all'apparentamento delle liste per le elezioni amministrative, hanno presieduto ieri sera la riunione del direttivo provinciale del PSLI. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il direttivo udite le delucidazioni dei rappresentanti della direzione del Partito ne prende atto e riserva ogni decisione a dopo l'esecuzione da parte del PSU degli accordi presi in sede nazionale».

In pratica ciò dovrebbe significare che si subordina l'unificazione all'apparentamento con la lista della Democrazia Cristiana.

Le donne vogliono far parte delle giurie popolari

A Palazzo Madama è stato tenuto ieri un pubblico dibattito, organizzato dalle signore consigliere e assessori comunali e al quale hanno partecipato parecchie associazioni femminili, per protestare contro l'esclusione delle donne dalle giurie popolari. Oratrici ufficiali: l'avv. Maria Guidetti Serra, signora Irma Zampini e prof.ssa Giuseppina Caporro Picchi, le quali hanno parlato come rappresentanti di associazioni femminili. Parecchi sono stati gli interventi, fra cui quelli delle signore Pajetta, Ferrier e dott.ssa Frida Malan.

A conclusione del dibattito è stato deliberato di indire altri dibattiti per illuminare l'opinione pubblica su quella che le intervenute ritengono una ingiustizia. L'avv.ssa Serra ha esaminato il lato giuridico della questione, asserendo che l'esclusione delle donne dalle giurie popolari costituisce una violazione dell'art. 51 della Costituzione che sancisce la parità di diritti fra gli uomini e delle donne.

Comizio di statali domani all'«Alfieri»

Il Comitato di coordinamento dei dipendenti statali aderenti alla Camera del Lavoro ha indetto per domani, alle 17,30, al Teatro Alfieri, un comizio di categoria per sollecitare la concessione dei richiesti miglioramenti economici.

Parlano i difensori al processo Marano

Ieri al processo contro Rosa Marano e complici, giornata d'arringhe defensionali salvo una breve replica del P. M. Giustiniani. Nella giornata hanno parlato l'avv. Gillio, difensore della Marano, Avonto, Barosio, Gillio, Mamini e Torionese.

A tarda ora l'udienza è stata rinviata a venerdì alle ore 15 per l'arringa dell'avv. Quaglia, altro difensore della Marano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Viva soddisfazione a Londra per l'esonero di Mac Arthur

Un commento di stampa: "E' caduto per il peccato che ha dannato gli angeli ribelli: l'ambizione"

(Dal nostro corrispondente) Londra, 11 aprile.

La Gran Bretagna ha saputo della decisione di Truman stamane, con i giornali radio delle 8 e 9 e poco più tardi dalle prime edizioni della sera. Il titolo era uguale per tutti i giornali londinesi: «Truman licenzia Mac Arthur». A Londra la gente scendeva dagli autobus per comperarsi il giornale e le prime reazioni scambiate fra i passeggeri avevano un solo argomento: incondizionata ammirazione per il «coraggio» di Truman.

Fra l'altro i giornali del mattino, stampati prima dell'annuncio (salvo il *Times*), portavano corrispondenze dagli Stati Uniti in cui si affermava che «Truman ha deciso di non fare niente». Il pubblico inglese negli ultimi giorni era perciò stato indotto a credere che, soprattutto per ragioni di politica interna, il Presidente degli Stati Uniti non avrebbe avuto il coraggio di esautorare un suo generale insubordinato. La cosa era accettata, si può dire, a denti stretti e messa in conto agli svantaggi di quel sistema democratico che, come disse Churchill, «è il più imperfetto che esista, ma non se ne è ancora trovato uno migliore».

La notizia è stata conosciuta con un senso di soddisfazione per il valore chiarificante di questo provvedimento americano nel campo internazionale. La gente leggeva poi della pubblicazione a Washington dei documenti contenenti le direttive inviate dalla Casa Bianca e dal Pentagono al comando di Mac Arthur e scopriva (letteralmente scopriva) con intensa anche se taciturna soddisfazione, che il punto di vista di Washington è sempre stato assai più vicino a quello di Londra di quanto non si credesse, o di quanto Mac Arthur non facesse apparire. Alla Russia — e al grave colpo che ne deriva per la sua bugiarda campagna contro quelli che essa chiama i «guerrafondai imperialisti» — gli inglesi pensavano soltanto molto più tardi, soltanto dopo avere studiato con attenzione e con simpatia la tragica conclusione di una delle più brillanti carriere di un generale moderno.

Mac Arthur, scrive stasera un giornale nel suo articolo di fondo, un comandante senza pari in combattimento, un massimo individualista, una figura fiera, solitaria e affascinante cade «per il peccato che ha dannato gli angeli ribelli: l'ambizione». Poi cominciavano a giungere i commenti ufficiali. Il primo a parlare fu il ministro per la Difesa, Shinwell, il quale disse: «Non spetta ad un generale, chiunque esso sia, di dettare la linea politica che determina le operazioni. Questo è compito esclusivo dei governi. Io credo che bisognerà mettere ben chiaro in testa ai comandanti militari che essi dipendono dal governo. Noi non abbiamo alcun desiderio di entrare in un conflitto con la Cina comunista».

Giungevano intanto, col procedere della giornata, notizie delle reazioni di vari Paesi. Un giornale danese diceva nel titolo che: «Gli europei non spargeranno lacrime», mentre da Hong Kong giungeva notizia che l'oro su quella borsa era calato di prezzo perchè la gente considerava aumentate le possibilità di una soluzione pacifica del conflitto. All'Aja un portavoce ammetteva che «il governo olandese ultimamente era divenuto sempre più preoccupato per le dichiarazioni pubbliche del generale Mac Arthur».

Nel pomeriggio poi (quando un solo giornale della sera dedicava ancora tutta la testata a «Mac Arthur se ne va», perchè la notizia era già stata sopraffatta dalla restituzione della pietra del trono scozzese), il ministro degli esteri Morrison ha fatto una dichiarazione al Parlamento: in questa dichiarazione egli sottolinea quale sia «la tradizionale interpretazione britannica dei rapporti che debbono esistere fra un comandante militare sul campo ed il governo dinanzi al quale egli è responsabile. I governi britannici — ha detto ancora il ministro degli esteri Morrison — hanno sempre sostenuto la necessità che i comandanti militari siano subordinati alle autorità politiche ed è chiaro che il governo americano interpreta questo problema nello stesso modo».

Egli ha poi aggiunto che la carriera del generale Mac Arthur non deve essere giudicata soltanto dalle sue ultime dichiarazioni politiche. «Il generale Mac Arthur ha reso grandi servizi agli alleati durante la guerra nel Pacifico ed ha dimostrato di essere un grande soldato». Dopo avere espresso «la piena fiducia del governo britannico nel generale Ridgway» Morrison ha riaffermato che gli scopi britannici in Corea sono «la resistenza all'aggressione, l'istituzione di una Corea libera e unificata e nessuna estensione del conflitto».

Winston Churchill, a nome dell'opposizione, ha approvato la dichiarazione di Morrison.

Riccardo Aragno

Le impressioni a Mosca

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 11 aprile.

A Mosca «è scoppiata con il fragore di una bomba atomica la notizia della destituzione del generale Mac Arthur che ha colto di sorpresa gli uomini del Cremlino ed i circoli diplomatici». Così si legge in un telegramma da Mosca del giornalista americano Henry Saphiro, a cui il censore russo ha poi concesso di scrivere che «il provvedimento di Truman è stato accolto nei circoli diplomatici con molto sollievo e con un solo commento «meglio tardi che mai».

Il giornale del Cominform per la Scandinavia che scrive: «Il fatto che Truman sia stato costretto a richiamare Mac Arthur rappresenta un grave smacco per gli imperialisti americani ed è nello stesso tempo un successo per le forze della pace. Le ultime dichiarazioni di Mac Arthur, in cui venivano brutalmente svelati i piani di guerra degli imperialisti, hanno preoccupato persino i governi capitalisti di altri Paesi che non erano disposti a fare la guerra per fare piacere a Mac Arthur, o per meglio dire, non erano disposti a lasciare stabilire a Mac Arthur il momento più opportuno per scatenare un conflitto. In ogni caso il richiamo del «gauleiter americano» conferma che la pace può essere salvata se sono i popoli stessi a prendere nelle loro mani la causa della pace. Questo è il momento più opportuno per intensificare la propaganda in favore di un incontro fra i «cinque grandi», perchè non basta la sostituzione di un solo uomo per salvare la pace. Occorre che gli americani rivedano tutta la loro politica imperialistica ed allora soltanto potrà cessare la guerra in Corea».

e. a.

Accentuata resistenza cinese

Progressi degli alleati a settentrione di Seul

(Nostro servizio speciale) Fronte coreano, 11 aprile.

Le Forze delle Nazioni Unite all'attacco su un fronte di 88 chilometri a nord del 38° parallelo, si sono imbattute oggi nella più aspra difesa comunista incontrata da due mesi in qua: e appare ormai altro che gli alleati si trovano ora di fronte al perno della linea difensiva dei rossi. L'unico punto del fronte in cui si sia verificato un piccolo progresso nelle posizioni delle N. U. è il settore a nord di Seul, in corrispondenza delle riserve idriche di Hwachon, le quali però sono tuttora in mano dei comunisti. I rossi hanno perso qui la località di Inje.

Gli attacchi dell'aviazione, combinati ad un intenso fuoco delle grosse artiglierie terrestri degli alleati, hanno «praticamente distrutto» la città di Chorwon.

Londra è favorevole a dare Formosa a Mao

Washington, 11 aprile.

Malgrado la smentita data oggi dal portavoce del Foreign Office, a Londra, nei circoli ufficiali americani si conferma la voce dell'esistenza di un promemoria britannico col quale si chiede agli Stati Uniti di aderire all'inclusione della Cina comunista tra i partecipanti al negoziato per il trattato di pace giapponese. La Gran Bretagna avrebbe suggerito:

1) Che una copia del progetto di trattato venga inviata al Governo comunista cinese;

2) che l'isola di Formosa, controllata ed occupata dal governo di Chang Kai Shek, venga restituita alla Cina.

Mettendo a punto la situazione dopo le numerose e contraddittorie notizie apparse sull'argomento nel corso della giornata, da autorevole fonte britannica si dichiara stasera a Washington che la Gran Bretagna ha effettivamente fatto presente agli Stati Uniti, in un pro-memoria rimesso al Dipartimento di Stato alcuni giorni fa, il suo convincimento che la Cina dovrebbe partecipare ai negoziati sul trattato giapponese e che Formosa dovrebbe essere a tempo debito restituita alla Cina comunista.

Una serie di fermi a Roma per l'attentato al Viminale

Le indagini dirette verso l'ambiente neo fascista

Roma, 11 aprile.

«Siamo al lavoro» ha dichiarato testualmente il dottor Immè, capo dell'ufficio politico della Questura, ai giornalisti che chiedevano notizie sullo svolgimento delle indagini sull'attentato terroristico di ieri sera al Viminale. Il portiere dello stabile situato al num. 86 di via Agostino De Pretis, dopo essere stato fermato poco dopo l'attentato, è stato rilasciato nella nottata non essendo emersa alcuna responsabilità a suo carico. Sembra che dal suo interrogatorio ben poco si sia riusciti a sapere sulle persone che avrebbero posto la bomba sul cornicione, dalla parte posteriore dello stabile che dista solo pochi metri dagli uffici della Presidenza del Consiglio.

Frattanto altri fermi sono stati effettuati nella nottata di ieri e nella giornata di oggi, ma sui nomi dei fermati e sui risultati dei loro interrogatori la Questura mantiene, come abbiamo detto, il più assoluto riserbo. Indagini sarebbero però dirette ancora verso l'ambiente neo-fascista, ed in particolar modo verso gli ormai noti F.A.R. (Fasci di Azione Rivoluzionaria), il cui presunto capo Franco Servetti fu arrestato giorni or sono in una piazza del centro di Bologna.

La cittadinanza romana è vivamente impressionata dal continuo ripetersi di questi attentati terroristici contro sedi di ministeri, di partiti politici ed ambasciate. Sono infatti di qualche mese fa l'esplosione delle bombe alle sedi del P.R.I. e del P.S.U., seguite a breve distanza di tempo da quelle al ministero degli Esteri ed alla Ambasciata americana, nonchè il mancato attentato alla sede della Legazione jugoslava, nel cui giardino fu trovata una bomba inesplosa.

La tecnica dell'attentato di ieri sera al Viminale è la stessa seguita nei precedenti, ciò che fa pensare ad un'unica organizzazione clandestina.

2 soldati morti e 5 feriti in un incidente d'auto

Udine, 11 aprile.

Due militari hanno perduto la vita e cinque sono rimasti feriti in un incidente verificatosi oggi nei pressi di Sacile. Un'autocarretta cingolata, a bordo della quale si trovavano nove militari, fra i quali il tenente Luigi Berrin, di anni 38, tutti appartenenti alla scuola «guida» del 182 Fanteria, nell'eseguire una manovra compiva un mezzo giro su se stessa e dopo una impennata, si rovesciava nel fossato laterale seppellendo sotto il suo peso l'intero carico umano.

Contadini accorsi immediatamente sul posto, con l'ausilio di tre paia di buoi, riuscivano a sollevare il pesantissimo automezzo e ad estrarre i militari. Deceduto sul colpo era il soldato Giacomo Busa fu Antonio di anni 22. I feriti venivano trasportati con un automezzo militare all'ospedale civile di Sacile dove il soldato Cesarino Vittori di Lino di anni 23, cessava di vivere. Gli altri feriti sono tutti migliorati.

Sulla Modena-Bologna

Una bomba di 1000 Kg. interrata sotto i binari

Modena, 11 aprile.

Alcuni operai addetti alla manutenzione della linea ferroviaria sul tratto Modena-Bologna nel corso di scavi sulla scarpata hanno rinvenuto stamane, interrata sotto i binari, nei pressi di Samoggia, una bomba di aereo di mille chili inesplosa. Dato immediatamente l'allarme, veniva arrestato il traffico sulla linea ed una squadra di artificieri del Genio giungeva sul luogo provvedendo a disinnescare l'ordigno e a rimuoverlo.

A Sant'Antimo di Napoli

3 morti e un ferito grave per lo scoppio d'un ordigno

Napoli, 11 aprile.

Sulla esplosione avvenuta stamane nel comune di Sant'Antimo, e che avuto come epilogo tre morti e un ferito, si hanno questi particolari: alle ore 10,30 di questa mattina, in via Lava, nel corso di un lavoro di spurgo di una fogna da parte di alcuni operai, improvvisamente esplodeva un proiettile da 105, travolgendo i tre fognatori Antonio Flagello, Vincenzo Borsacchiello e Alessandro Maisto, che rimanevano uccisi. Una scheggia feriva abbastanza gravemente a una gamba la decenne Giuseppina Di Spirito che si trovava in quei pressi. La sciagura, che ha prodotto in paese la più profonda impressione, è legata alla presenza e al ritrovamento nella zona, a parecchie riprese, di numerosi proiettili abbandonati. Si presume che in questi ultimi tempi persone sconosciute in possesso di proiettili, per sottrarli ad eventuale sequestro e in attesa di utilizzare il materiale, li avessero nascosti nella fogna.

MANICOMIO CRIMINALE O CARCERE?

Il destino della Bellentani dipende dalla Corte d'Appello

Milano, 11 aprile.

Dopo le conclusioni del procuratore generale, dottor Giudice, sulle reali responsabilità di Pia Bellentani, nel delitto da lei commesso, uccidendo l'industriale Carlo Sacchi, l'ultima e definitiva parola è ora attesa dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano, presso la cancelleria della quale è stata ieri sera depositata la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa. Requisitoria che in sostanza respinge sia la perizia dei professori Saporito e Froda, direttori del Manicomio criminale di Aversa, dove Pia Bellentani si trova rinchiusa da diciotto mesi, e con la quale la contessa veniva riconosciuta affetta da totale infermità di mente al momento del fatto, sia la perizia tecnica del professor Carlo Petrò eseguita su istanza presentata dalla parte civile che si pronunciò invece per la semi-infermità.

Dovranno trascorrere quindi ancora vari mesi prima che sia conosciuto con precisione il destino che attende l'imputata. Manicomio criminale o carcere giudiziario, costituiscono quindi ancora un interrogativo per Pia Bellentani, e soltanto successivamente e in caso di conferma di rinvio a giudizio, potrà essere conosciuta la data del processo, e stabilita la sede del pubblico dibattimento, se cioè le Assise di Como o altra sede, qualora venisse ritenuto «inopportuno» per legittima suspicione, il capoluogo lariano.

Le due possibilità hanno dunque sempre un valore e anche la recente requisitoria non rappresenta che un primo passo verso la soluzione delle suddette possibilità.

Il triangolo della morte

4 condanne a 24 anni per l'uccisione del Giacobazzi

Pesaro, 11 aprile.

Si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi alle Assise di Pesaro il processo a carico degli assassini del possidente Confucio Giacobazzi, ucciso a colpi di mitra, a Villa Gaiato di Modena, il 18 maggio 1945 (il delitto rientra in quelli conosciuti sotto il nome di «delitti del triangolo della morte»).

Dalla Corte sono stati riconosciuti colpevoli — concesse le attenuanti generiche — di concorso in omicidio aggravato con premeditazione e sevizie, e quindi condannati, Walter Masetti, Renzo Olivi, Adalgiso Guerrieri e Renzo Fancinelli, a 24 anni di reclusione ciascuno, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e libertà vigilata per 3 anni, accordando, però, al Masetti il condono di 18 anni, ed agli altri 17 anni.

L'amnistia è stata concessa a tutti gli imputati, compresi il Nadalini e il Corradi, per il reato di sequestro di persona ed occultamento di cadavere. Giustina Imbeni, Rosa e Danilo Nadalini sono stati assolti per non aver commesso il fatto. La Corte ha poi ordinato la scarcerazione di Sigisfredo Nadalini e Oscar Corradi.

In precedenza avevano parlato il secondo avvocato di Parte Civile Perroux e i difensori avvocati Gatti, Casali, Borioni.

Il Personale della Pasticceria Romana Baas di L. Sicco partecipa con profondo dolore la repentina scomparsa della signora
Luigia Ferrari
madre del suo amatissimo direttore sig. Vittorio Ferrari.

La famiglia Massaro con tutto il personale prende parte al cordoglio dell'amico Ferrari.

Le famiglie Sicco e Corlasso si uniscono al dolore del sig. Vittorio loro amico amatissimo.

Si uniscono al lutto gli amici: Piero Baldi, Dino Brasio, Giulio Milli, Lorenzo Sola, Egidio Gabotti.

Dopo una vita tutta sacrifici è mancata
Giuseppina Monetti ved. Amisano
Madre esemplare
La piangono i figli: Umberto con la moglie Dina e la piccola Vanna; Carlo con la moglie Teresa e la cara Linuccia; Adele col marito Antonio Cesa ed i suoi carissimi Pinuccia, Nini, Umberto ed Ernesto; Franco con la moglie Rita ed il piccolo Claudio; Ernesto con la moglie Ada; la sorella Anna. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale ha reso l'anima a Dio
Pietro Demichelis (Pierin)
Commerciante cavalli
Lo piangono la moglie Giuseppina Bravo, i figli: Olga, Irma col marito Paolo Giustetti e bimbi, Giuseppe, Anna e Teresina, il suocero, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 16,30, in Ciriè. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Alla tredicesima ora del 9 corr. chiudeva anzitempo la sua giornata terrena in Napoli il
N. H. Armando Sommella
Presidente di Sezione di Corte d'Appello di Venezia
La moglie Maria Pia, la figlia Clotilde, i congiunti tutti addoloratissimi comunicano. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pozzuoli.
Napoli, via Carlo Poerio 18. Venezia, Viale 4 Novembre 61 S. Elena.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Vittoria Fiorina Curto ved. Savarino
Il figlio Carlo, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cottolengo 13. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Anna Maria col marito ing. Giulio Vignola, ricorda nel triste anniversario l'adorato fratello
Prof. Dott. Eugenio Lucca
che da due anni ha raggiunto in Cielo la mamma
Giovannina Lucca Liprandi
che preziose virtù resero donna esemplare.
Milano, 12 aprile 1951.

12-4-1951. Trigesimo del trapasso di
Caterina Mastrella ved. Vigna
Il funerale sarà celebrato il 13-4-51, alle 9,30, nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta). Il 12 di ogni mese, Messa alle 8,30 nella cappella Oratorio via Piazzi.

Maria Tagliano ved. Avezzano con la sua famiglia ringrazia sentitamente quanti presero parte all'intenso dolore per la morte della cara zia
Lucia Tagliano
ed annuncia che la Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 13 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù via Nizza.

Stamane è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Guido Picco
Addolorati danno il triste annuncio: la moglie Beatrice Grassi; i figli Franca con il marito dott. Paolo Botta, Carla, Gianpiero, fratello, sorelle, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. a Mosso Santa Maria (Biella) alle ore 17, partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite, ringraziando quanti vorranno prender parte al grande dolore.
Torino, 11 aprile 1951. Via Donati 27.

La Ditta Figli di S. Picco, Vegliomosso, con profondo dolore annuncia l'immatura perdita del consocio cav. GUIDO PICCO fondatore della Ditta.
Vegliomosso, 11 aprile 1951.

Rag. Adolfo Masco e Oreste Barbaris, consoci della Ditta Figli di S. Picco profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Picco.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. APITEX si associano al lutto del proprio amministratore delegato, rag. Sirio Picco, per la dolorosa perdita del fratello cav. GUIDO PICCO.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. APITEX, Stabilimento di Vegliomosso, partecipano al dolore del loro amministratore delegato rag. Sirio Picco per la grave perdita del fratello cav. GUIDO PICCO.

Rosetta Botta Cibrario e il conte Luigi Cibrario partecipano al lutto della famiglia Picco.

Martedì 10 corr., nella Santa Benedizione Divina è salita tra i buoni, l'anima franca e generosa di
Margherita Ternavasio Nasi
lasciando nel più profondo sconforto: il marito Giuseppe, il figlio Antonio con la consorte Teresa Novello, la figlia Jusi col marito Nino Marengo e piccola Diana, la sorella, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà della cara estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero Generale in Torino.
UNA PRECE
Torino, c. Re Margherita 93. Saluzzo, corso Italia 18.

Elia si associa al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Osvaldo Minero

Preghiere per l'anima cara di
Sergio Cresto
in occasione della traslazione della sua salma verso la definitiva dimora terrena che avverrà nel primo anniversario della sua dipartita, in Terra Santa di Villastellone alle ore 10 del 13 aprile, ove sarà celebrato il Sacro Ufficio in memoria.

Nel primo anniversario della morte di
Carolina Zerbino
I figli e parenti tutti la ricordano. Verranno celebrate Messe in suffragio: sabato 14 aprile alle ore 9 nella Chiesa della Gran Madre di Dio; giovedì 19 aprile alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Margherita (Torino).

Pretura unificata di Milano

Il Pretore di Milano, in data 17-12-1949 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Taralto Giorgio fu Vincenzo residente a Milano, via Garegnano 38 per essersi nel luglio 1946 in Milano reso responsabile del reato di cui all'art. 515 e 81 C.P. per aver venduto consegnando quantità inferiori a vari acquirenti

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di mesi due e quindici giorni di reclusione e ordina la pubblicazione del presente Decreto sul giornale «La Stampa» e a lire 2000 di multa.

Per copia conforme all'originale.

Milano, li 21 marzo 1951.

Il Cancelliere Capo: L. RUBBINO

PRETURA di ASTI

Il Pretore di Asti, in data 20 ottobre 1950, ha pronunciato la seguente sentenza penale contro Valenzano Giovanni di Vittorio e di Rossi Marcellina, nato a Refrancore il 24 marzo 1904 e residente a Roma in via Tuscolana n. 931

IMPUTATO

di avere in Asti il 27 marzo 1948 ed in Refrancore e paesi vicini in giorni imprecisati anteriori e prossimi alla data suddetta, portato in pubblico abusivamente la divisa di maggiore dei bersaglieri.

Omissis

Condanna pertanto il suddetto alla pena di L. 20.000 di multa (condonata) ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul giornale di Torino «La Nuova Stampa».

Asti, 5 aprile 1951.

Il Cancelliere: MACALUSO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 16 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO argani, betoniere, blumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 692-842. (Vendite anche rateali).

AFFETTATRICI bilance tritacarne [illegible] industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 75. 4761

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, [illegible] attrezzata fonderia. FAT. Bardonecchia 101. Telefono 380-627.

APPARECCHIATURE elettriche industriali, motori, pompe, strumenti, quadri completi. Olline, San Maurizio 33.

ASSORTIMENTO macchinario nuovo ed occasione: affilatrici semplici, ed Universali. Bilancieri frizione, forni per tempera. Trapani [illegible] Impianto presse [illegible] Limatrici corsa fino a 750. [illegible] Presse frontali ed eccentriche, torni automatici, semi-automatici, paralleli fino 8 metri. Trapani radiali, colonna e banco, ecc. Burello, corso Vittorio 75, telefono 43-876.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate, cromate, tavolini mobili ufficio. Bocchetta, Belfiore 5. 4268

AUTOCLAVI [illegible] vasche distillatori completi rame completi ed impianto chimico vende: Prosimetia, Stradella 5.

BANCO gelati attrezzato fabbricazione ghiaccio come nuovo cattedrica libri 27 vendesi. Telefono 24-564.

BASCULE automatiche manuali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

CANCELLI ferro tutte misure e disegni, dischi ferro acciaio lucinati tranciati, tagli su richiesta, tubi varie misure, ferro vario, vendo, Villarbasse 45, Roccaldi.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. [illegible] RACEL via Giolitti 16, telefoni 47-432, 48-893. 5624

CEDO attrezzatura completa fabbricazione saldatori elettrici avviamento. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

CENTRIFUGHE capacità 40 litri giri 1800 ridottori 1 a 8 dell'olcica. Forma molino completo autoclave vasche 1,80 x 2,20 blocchi macchinario elettrico vario, vendo: Villarbasse 45, Roccaldi.

COMPRESSORE a scoppio con martello e forretti affittasi. Scrivere cassetta 4897, SPI, Torino. 46336

DISPONGO forte partita lamiera ferro 25/10. Vasca ferro 3000 x 1400 x 1300 mm. Via Parma n. 1. 2610

DUPLICATORE ad alcool « Duplexa » tipo D stampa formato 36 x 45 come nuovo vendesi miglior offerente. Telefonare 290-035. 64003

FRANTOIO completo rimasso nuovo affittasi vendesi combinasi. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 61670

GOMMA spugna impianto macchinario periodico calzature, cedesi eventuale rifornimento gomma. Corso Repubblica 9, Vigevano. 22736

INDUSTRIA, confezione impermeabili, lavorazione accurata interna disposta confezionare conto terzi. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 46718

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 3/10 vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 51-278. 8163

LAVORANTI legno troverete intestatrice pialchetti scorniciatrice tenonatrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.E.T., Giacosa 2, Torino. 16687

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Zipeior, Cigna 5, telefono 21-365.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendonsi. Lusuria, telefono 691-930.

OCCASIONE liquidasi legname assortimento capomastro. Telefonare 356-176.

REGISTRATORE a filo Webster mod. 180 come nuovo vendesi miglior offerente. Telefonare 290-643.

SEGATOI circolari 5.000 litri semi-nuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

TONDONI acciaio cinaprene diametro da mm. 148 a 510; trafilati laminati vari vende: Pronimeta, Stradella 5.

TORNI rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, molle smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monzi, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, presse, affilatrici, trapani, seghetti, occasione vendo. Artioli 22.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 67. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

APPARECCHI gas riparansi accuratamente, sollecitamente. Pronta consegna domicilio. Telefonare 51-480. 53600

ARTIGIANO assume lavorazioni costruzioni piccola, media meccanica, disponendo pure personale femminile, eseguirebbe lavori vari, lungo serie, accuratezza, serietà. Scrivere cassetta 4698, SPI, Torino. 62785

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, montatura, forniture. Pellini, Cumiana 53, telefono 21-458. 63801

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi esercizi, voltare, rivolgetevi: URAT, Giolitti 16. 5816

ACQUISTASI affittasi piccola industria non dottoria preferibilmente concessionaria attrezzata 15-20 operai, qualsiasi località Alta Italia. Scrivere cassetta 64-C, SPI, Bolzano. 6041

ACQUISTEREI licenza drogheria. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

ALFIERI 20, LEBAT. Cedesi drogherie centrali, periferiche, incassi fino 300.000 giornaliere. 6093

ALFIERI 20, LEBAT. [illegible] provincia, cedesi rivendita pane commestibili frigorifero affettatrice, alloggio.

ALIMENTARIO avviatissimo 800.000 lire, altro 1.200.000, altro 1.800.000 cede: Frana, Mercanti 3. 6260

A medico serio altro offre gestione studio dentistico Cuneo garantito 100.000 mese termili possibilità maggiori. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 63775

AMPIO negozio locali confezioni centrale avviatissimo piazza mercato cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 62180

ASSOCIANDOMI uomo-donna cerco due milioni inizio azienda artigiane redditizia decorosa. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 65134

ATTENZIONE! Investimento capitale vendesi muri grande caffè sottolazione centrale angolare redditizio. La Consulente, Arsenale 49. 6511

AVVIATISSIMA drogheria 160.000 giornaliere, alloggio, rimettesi causa salute. Acchiardi, Settembre 58.

AVVIATISSIMA, centralissima rivendita pane, pasticceria; novembre nota giornaliere, vendo, permuto. Telefonare 42-921.

AZIENDA trentennale materiale sanitario, seria, accreditata adatta specialmente [illegible] desiderosi [illegible] Torino con possibilità impiego famiglia assumibile sviluppo cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 46114

BAR pasticceria gelateria forno macchinari, arteria principale Torino, 2 distinti negozi, 4 vetrine, grandi sale gioco biliardi ping-pong, dehors, alloggio. L. 2.000.000 mensili cedesi causa malattia, facilitazioni, eventuale permuta immobili. Galetti, Pio V 3. 6325

BOTTIGLIERIA centrale alloggio 3 camere affitto mite cedesi. Pizzorno S. Massimo 5 bis. 46205

BRIZIO cede abbigliamento bambini, merceria, centralissimo, incassi 2.000.000, Cuneo, oppure merceria angolare, centrale. Francesco Assisi 1. 22747

BRIZIO cede albergo ristorante bar 30 letti, Valle Susa: 4.000.000, altro ottimamente Valle Aosta: 6.000.000. Francesco Assisi 1. 46343

BRIZIO cede alimentari, commestibili all'ingrosso, vendibili, alloggio. Francesco Assisi 1. 46340

BRIZIO, cede rivendita pane, pasticceria centrale, alloggio. Francesco Assisi 1.

CAFFE', bottiglieria, esportazioni, centrali, periferiche, ogni prezzo cede: Frana, Mercanti 3. 6260

CAUSA salute cedesi salumeria avviatissima, centrale, laboratorio attrezzato, alloggio. Scriv. cassetta 6066, SPI, Torino.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI grandi magazzini vuoti, alloggio sottile adatto industria; volendo avviata licenza legna carbone. Rivolgersi, via XXIV maggio 3, Borgo Vittoria, Moncalieri. 65124

CEDESI avviato negozio abbigliamento semicentrale con retro vuoto. Tel. 682-150.

CEDESI laboratorio con macchinario lavorazione legno. Barriera Nizza. Telefonare 90-135. 46195

CEDESI negozi vuoti, licenza rivendita pane, bottiglieria vino, licenza legna e carbone. Telefonare 555-683.

CEDESI 1.200.000 negozio con laboratorio ed accesso rettifiche 10x50, 12x40, zona passaggio Crocetta. Telefonare 22-051.

CEDESI, avviato, negozio, primizie, gas, centrale, telefono, alloggio, tel. 44-242

CEDO negozio centrale modelli vendonsi [illegible] locale parte abitabile fitto mite. Occorrendo insegnamento garantito rimesso lavoro. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 47143

CEDO importante negozio calzature, via Garibaldi, piazza Castello eventualmente vendo. ECREC, San Massimo 33.

CEDO causa espatrio avviatissimo esportazione vini zona Porta Nuova 1.500.000, altra zona Milano 1.400.000. Tel. 522-985.

CENTRALISSIMO negozio pellicceria vendo pelletterie cedesi. Scrivere cassetta 213 R. Sipra, Torino. 6377

CERCASI sei milioni sistemazione produzione forte interesse anticipato limitato 18 mesi, rimborso graduale entro cinque anni con 40 mensilità 150.000 più interesse sociale, serietà massima. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

CERCASI finanziatore elevato lusso, massime garanzie e riservatezza. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 61693

CINEMA 400 posti vende 7.500.000 affitto. Verri, corso Regio Parco 5, telefono 22982. 47127

COMMERCIANTI! per compra-vendita, cessioni, rilievi, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. Serietà, rapidità.

DANDO 500.000 cauzione prenderei gerenza buona rivendita pane od altro. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino.

DISPONGO quindici milioni aumentabili esaminerei offerte ed [illegible] combinazione, serietà referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

DISPONGO Poblet 12x80, Ex.60, trasmatore accetto lavoro, associerei brava maglierista con clientela. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 63792

DROGHERIA bellissima posizione signorile, incasso giornaliero 40.000, piccolo alloggio, urge cedere causa trasferimento L. 280.000 trattabili. Telef. 56-421.

DROGHERIA commestibili profumeria superalcoolici bottiglierie vini ottima posizione alloggio cedesi 2.000.000. Telefonare 31-467. 23055

DROGHERIA bottiglieria vino, avviatissima, alloggio, cedesi 1.500.000. Frana, Mercanti 3. 6260

ESPERTO antichità, mobili, oreficeria, oggetti vari, disponendo locali centrali, cerca socio pratico contabilità amministrazione, lanciare speciale [illegible]. Scrivere cassetta 4942, SPI, Torino.

FARMACIA importante forte incasso, alto reddito, cittadina collegata Torino, vendesi. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

IMPORTANTE panificio centrale q.li 4 giornalieri forte smercio dolciumi cedesi. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

LABORATORIO carne salata annesso maltaticio frigoriferi, vicinanze Torino cedesi lavoro assicurato condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino.

LATTERIE centrali periferiche, litri 200, 300, 400 con alloggio cede: Frana, Mercanti 3. 6260

LATTERIE gelaterie convenienti incassi affari, cede: URAT, via Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 5 quintali negozio forno elettrico cede: Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA forno elettrico, alloggio, cerca socio, urgentemente. LEBAT, Alfieri 20. 6128

PANETTERIA, pasticceria centrale, forno elettrico adatto per famiglia 5 persone, alloggio 4 camere, cedo motivo salute, agevolazione pagamento, tratto direttamente. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 46708

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ribiero Chiosetti. Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 19263

PASTICCERIA avviatissima, con forno, alloggio, cedesi 1.700.000. Frana, Mercanti 3.

PIO V 8, Gabetti concede gestione ristorante grandioso 12 camere Riviera.

PIO V 8, Gabetti cede locale con licenza latteria 1.000.000. 6575

PIO V 8, Gabetti cede panificio 4 quintali sufficienti 4.000.000. 6573

RINOMATA pasticceria, specialità, laboratorio, alloggio, cede 12.000.000. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino.

SALUMERIA commestibili eventualmente con stabile cedesi provincia Asti. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino.

SORELLE praticissime gestirebbero latteria, cremeria, ristorante. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 61701

TINTORTINERIA moderna avviatissima con alloggio cede via Germonaseca 16.

TORREFAZIONE centrale cede o affitto. Telefonare 42-612. 46574

URGENDO vendonsi 8.000.000 quattro negozi San Paolo, netto 960.000. Ragioniere Portaluo, piazza Lagrange.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO paraggi piazza Castello via Garibaldi intero primo piano di 12 camere 5 libere subito 7.200.000. Masini, Lagrange 29. 4625

ABBIAMO proprietà muraria negozio grandioso, posizione centralissima, libero subito, vero affare. Masini, Lagrange 29.

ABITABILI primavera alloggetti moderni, cessione 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, soleggiatissimi, presso corso Tassoni, piazza Barcellona. Dottor Borsio, Garibaldi 4. 6146

ABITABILI subito vendo camere a mansarda 4° piano centrali 800.000. Telefonare 59-832. 46773

ACQUISTA costruttore terreno edificare civile villette. Scrivere cassetta 4856, SPI, Torino. 46242

ACQUISTEREBBESI alloggio moderno, libero, semicentrale, presso corso Francia-Crocetta, 3-5 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 58. 4723

ACQUISTEREI casa qualsiasi importo. Damosiri, Po 37, telefono 85-182.

ACQUISTO-affitto sole camere servizi centrale libero massimo fine anno. Telefonare 48-875 ore 13-15.

ACQUISTO due alloggi contigui due camere servizi liberi subito primo piano o ascensore. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. 6724

ADIACENZE corso Francia, piazza Statuto alloggetti 2-3-4 camere, termosifone, vendonsi liberi sfitto. Acchiardi, Settembre 58. 4723

AFFARONE vendesi alloggio libero 2 camere servizi. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTO oppure acquisto piccolo alloggetto libero oppure 1-2 camere zona centrale. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

A Ge-Nervi sul mare vendonsi appartamenti 3-4-7-8-9 vani comodità. Scrivere Edilguima, piazza Cavour 13/2, Genova.

ALASSIO vendo 2 appartamenti 4-6 ambienti signorili sul mare. Telef. 772-817.

ALLOGGETTI nuovi liberi villa prealpina 4-5 vani vendo 1.450.000-1.600.000; 6 vani grande terrazzo garage 3.000.000 pomeriggio Bellardo 4 (Madonna Pilone).

ALLOGGETTI liberi confortevoli 2-3-4 camere comodità pagamento. Via Aosta angolo Brescia. 46934

ALLOGGETTI liberi signorili soleggiati 2-3-4 camere servizi termo bagno completo decorosi, vendonsi via Asinari Bernezzo angolo c.so Montegrappa, visite feriali 15-18. Telefono 46-524. 8068

ALLOGGETTI e negozi, Sommariva 1, liberi sblocco vendonsi. Rivolgersi portineria. 22787

ALLOGGETTI 2-3 camere, interno cortile, liberi sblocco, vendonsi. Corso Napoli 18. 46287

ALLOGGETTO libero due camerette più mansarda vendesi 1.150.000. San Martino 2, portinaio. 22746

ALLOGGETTO libero 5° piano tre ambienti vendo, corso Sommarino 2.

ALLOGGETTO centralissimo 2 camere, libero sblocco, vendesi 450.000. Telefonare 46-757. 22850

ALLOGGETTO entrata, camera, cucina, gabinetto interno, 2 poggioli, libero sblocco il tutto 460.000, via Borgomasio 107: signora Parocchio, ore 16-19, vende geometra Borasi, telefono 96-003. 6072

ALLOGGI signorilissimi via Goffredo Casalis 24, vendo occupati, 2-3-4-5 camere oltre servizi completissimi, ascens, termosifone, ascensore. Visite 15-18.

ALLOGGI centrali in corso 8-12 camere, palazzo moderno, eccezionale costruzione, comfort, liberi sblocco, vendonsi. Corso Umberto Servetica 40. Visite: 17-18.

ALLOGGI 2-3 camere garage magazzini negozi abitabili liberi sblocco vendesi Corso Raccanigi 226. 81920

ALLOGGI casa civile 2-3-4 camere occupati vendonsi. Via S. Ottavio 56, ore 14-16.

ALLOGGI signorili composti: entrata 2-3-4-5 camere (parchetti) termo centrale in bellissima casa zona signorile (corso Francia, piazza Statuto). Rivolgersi portineria, via Cimarosa 4, ore 16,30-18 feriali, vendo liberi sblocco. Geometra Borasi, della Rocca 21. 5491

ALLOGGI signorili, nuova costruzione, termo, ascensore, entrata, 3 camere, cucina, cucinino, gabinetto bagno completo, 3.400.000; entrata, 2 camere, cucinino, bagno completo, 1.900.000; entrata, 2 camere, cucina, tinello, bagno completo, 2.350.000, pronti luglio; negozi commerciali liberi agosto via Genova angolo via Varazze, vende: Geometra Borasi, telefono 96-633. 5492

ALLOGGI liberi subito 4-8 camere doppi servizi vendonsi zone Statuto, Cernaia, Valentino, con senza mobilio. LUX, Parini 10.

ALLOGGI moderni, occupati, negozi, acquistansi per impiego capitale. Acchiardi, Settembre 58. 4725

ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni pagamento 40 % contanti 60 % rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10 % garantito. Negozi, Magazzini, Seminterrati uso industria alberghiera, Garage. Impresa Taglio, Cavour 47, telefono 56-821.

ALLOGGI, uffici, negozi, case nuove, costruzione, abitabili subito vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 4723

ALLOGGIO libero primo piano entrata 3 camere cucina, doccia, cantina, termo, giardino, corso Siena 18, ore 10-12, vendo 2.570.000 Geom. Borasi, della Rocca 21

ALLOGGIO entrata, 3 camere, cucina, gabinetto, libero sblocco, vendiamo 900.000, via Borgaro 84, portineria, ore 15-18, vende geometra Borasi, tel. 96-633.

ALLOGGIO centrale occupato due camere cucina secondo piano vendesi 700.000, ottimo impiego capitale. Pizzorno, S. Massimo 5 bis. Telefono 86-546.

ALLOGGIO signorile 2-3 vani acquisto geometra Sarvia, Fossano.

AURELIO Saffi 2 angolo Francia vende proprietà muraria ultimo negozio, alloggetto ammezzato 3 camere libere sblocco, prezzo irrisorio. Sinovacini, Re Umberto 4.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende 5 negozi, casa angolare, blocco 4.500.000.

BEINASCO, via Roma 13, casa 8 camere, lettuie, magazzini, fienile, terreno 1000 mq. cintato vendesi. Visibile 14-17: Cerato. 63772

BUSSOLENO Susa, sette portici, vendo muri cinematografo 5.800.000; alloggetti, lotto 10 camere, facilitazioni. Sepate, Di Nanni 38. 6374

CASA palazzina vende 11.000.000 2 alloggi garage terrazzi termo bagni barriera Francia. Tel. 73-580. Pellegrino.

CASA angolare San Salvario, 70 camere, alloggetti, negozi, 13.000.000, possibilità trapasso nazionale. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA libera vicinanze Torino 18 giornate collinare vendesi 2.500.000. Damosiri, Po 37. 3064

CASCINOTTA campi, prati, vigneti, casa colonica vendesi. Geometra Paraglia, Coconato. 81689

CASE centralissime, camere 75-90-145, negozi importanti. Dora reddito, vendonsi occasione. Olietta, Barbaroux 4.

CASETTA 3 camere con laboratorio 80 mq. libera, acquisto. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. 46330

CAUSA espatrio vendo 320 mq. terreno zona Francia signorile e casetta 323 mq. terreno cintati. Telefonare 522-985.

CAUSA lontananza vendo villetta in lpsa Marina (Rimini) contenente 4 appartamentini 2 arredati 50 metri dal mare, oppure permuto con alloggio in Torino. Palladi, corso Viareggio 24, telefono 532-482.

CAUSE familiari vendo 2 alloggi 3-5 camere centrali. Telefonare 522-965.

CENTRALISSIMO due camere, servizi, termo, bagno, vendesi libero. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 46346

CENTRO San Paolo quarto piano sopraelevato 3 vani occupati terrazzo 800.000, altro terzo piano divisibile due alloggetti 900.000. Avenna, Garibaldi 18.

CERCASI magazzino 2000-3000 metri quadrati ingresso autotreno zone barriere Milano-Nizza oppure area fabbricabile adiacente autostrade. Scrivere 5006, SPI, Torino. 46943

COMPERO, affitto alloggetto camera, cucina, cucinino, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 779-349. 46332

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1-2 camere, servizi, aventi locare da 125.000 a 180.000 per camera, liberi sblocco, importante esportazione vini, vendiamo, via Santhià 14 Visibili ore 14-18,30. Geometra Borasi, via Della Rocca 21.

CORSO Francia piazza Bernini, alloggi signorilissimi 3-10 camere doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi, via Bruino 3. Visite: 15-17 6092

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi due alloggetti, Ciborio 7 visite dopo ore 14. 6088

DIANO Marina vendonsi villette nuove con giardino soleggiate vicinissime mare pronte subito, facilitazioni pagamento. Scrivere geometra Managlia, Albergo Mimosa, Diano. 46361

FONDO agricolo con case chiari 40 vende Cagliari, Cortemila. Scrivere Monaci, via Serbinal 1, Milano. 6074

GEOM. Imariso, via U. Battazzi 11, telefoni 53-961, 553-650, assume amministrazioni stabili, esclusive frazionamento, realizzando massimo, eventualmente anticipo, consultazioni gratuite.

GRANDE villa modernissima, giardino, autorimessa, libera, zona signorile Torino, vendesi. Olietta, Barbaroux 4.

ITALCASE, S. Teresa 3, telefono 553-782, acquista, vende, frazione case, ville, terreni, cascine, ai migliori prezzi e condizioni. 3825

LABORATORIO libero 450 mq. fermanti 3 saloni sovrapposti zona Boringhieri, vendesi affare. Masini, Lagrange 29.

LIBERO negozio, retro, laboratorio, paraggi corso Regina vendo. Sonino 38.

LUX, Parini 10, acquista vende frazione: case, ville, terreni fabbricabili; celerità, correttezza, discrezione. 3227

LUX, Parini 10, vende lotti terreno minimo mq. 1000 zona Santa Rita, Motovelodromo, Unica, Parella.

MI associerei cooperativa costruzione alloggi. Largo Aldisio. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 46119

NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti depositi, industria alfonsina, piccola autorimessa, laboratorio, vendonsi. Taglio, Cavour 47, telefono 56-821.

NEGOZI moderni proprietà muraria, liberi subito, vendonsi. Corso Napoli 18.

OCCASIONE casetta 8 camere cucina legno libera subito vende: Pellini, Sacchi 2.

PANETTERIA, avviatissima, centralissima, con alloggio, vendesi proprietà muraria, libera sblocco. Telefonare 46-737.

PRIVATISSIMO acquisterebbe casa impiego capitale. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 63748

SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, [illegible]. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 4 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, mare. Bona, Matteotti 105, Sanremo.

SANREMO, Taleri, Matteotti 3, vende appartamenti villini varie capienze prezzi.

SAVONA vendonsi 7 vani centrali, liberi, occasione. Scriv. SPI, cassetta 8 L, Savona.

STABILIMENTI terreni industriali 4000-15.000 mq. vendo liberi presso stazione Dora. Telefonare 73-610.

STENDHAMO ultime due soffitte ampie 145.000; altra camera 100.000, libere sblocco, via S. [illegible] 14, signora Borgile, ore 15-18; geometra Borasi, tel. 96-633.

TENUTA riserva [illegible] bosco 2800 giornate castello parte coltivo rustici vendesi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

TERRENO cintato regione Lingotto fronte due strade mq. 4000 vendesi convenientemente. Scriv. cassetta 6062, SPI, Torino.

TERRENO angolare fronte c. Orbassano vendesi. Scriv. cassetta 6036, SPI, Torino

TERRENO Borgata Parella, capolinea 22, mq. 3100, vendesi. Rivolgersi via Vivarone 13. 46355

ULTIMI alloggetti costruzione 1949, entrata, camera, cucina, cucinino, cantina, cesoli, liberi sblocco, il tutto 625.000, via Cortemilia 26, ore 16-18, vende: Geometra Borasi, telefono 96-633.

VALSALICE, a m. 400 prima del capolinea [illegible] vendo mq. 2000 circa terreno fabbricabile, esclusi mediatori. Telefonare ore pasti 41-058. 63457

VENDESI alloggetto casa nuova 1.860.000 possesso immediato. Riva, Garibaldi 40.

VENDESI casetta cinque camere, una libera, terreno zona collinare. Telef. 44-242

VENDESI casa angolare 20 camere passo carraio barriera Milano. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 46025

VENDESI terreno corso Sebastopoli zona Santa Rita lottizzabile per fabbricati civili industriali. Telefonare 70-953.

VENDESI vicinanze Torino mq. 1600 terreno di cui 620 coperti da buoni fabbricati adatto industria, comodità ferro-tranvia, libero a convenirsi. Telefonare ore pasti 70-256. 46144

VENDESI cascina irrigua altre 30 giornate dintorni Volvera. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 46181

VENDESI terreno fabbricabile, via Franco 3, Rivolgersi al n. 6. 46150

VENDESI alloggio libero due camere, servizi: 1.050.000. Riva, Garibaldi 40.

VENDESI: due camere, bagno, cucinino, elegantemente ammobiliato, IV piano, Telefonare 61-863, mattino. 46325

VENDITA eccezionale alloggi 1-2-3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione carente lusso, liberi sblocco. Portineria, via Vittoria 32 (Chiesa [illegible] Salute), ore 16,30-18,30 feriali, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21

VENDO casa libera 86 camere negozi garage zona Santa Rita. Cagnasco. Telefono 22-968. 46995

VENDO alloggio corso Francia nuova costruzione primo piano 2 camere più cucina entrata doppi servizi 1.900.000. Telefonare 84-518, mattino fino 11,30.

VENDO officina occupata mq. 190 rimanente mq. 226 fabbricabile via Vib, altro terreno mq. 7450 via delle Campagnole. Telefonare 774-245.

VENDO alloggi signorili pagamento otto anni mutuo. Della Rocca 4.

VENDO casa in Giaveno, 10 vani tire 1.500.000. Rivolgersi geom. Gorgo, via Germanasca 9, Torino. 6786

VENDO negozi parzialmente liberi magazzini alloggi. Via San Massimo 44.

VENDO negozio grandioso portici Pietro [illegible] possibilità ammezzati sottoroggia [illegible]. Telefonare 73-610.

VENDO terreno cintato m. 700 con fabbricato libero adatto magazzino piccola industria zona Aeronautica. Tel. 285-602.

VENDO libero camera, cucina: 950.000, Carlo Alberto 54. Rivolgersi portineria.

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere servizi corso Mediterraneo ang. Bottego.

VIA San Secondo 45, vendonsi ultimi alloggetti 2 camere servizi termo ascensore e negozi liberi sblocco. Visite 14-17. Telefono 46-524. 6068

VIA Cibrario, grande stabile, lotto libero adatto industria, autorimessa, collegio, scuola, sfruttamento edilizio, area mq. 700 vendesi. Telefonare 779-983.

VILLA signorile libera (Boringhieri) con 1500 terreno parte fabbricabile e, adatta industria autorimessa pubblica vende privato telefonare 535-117. 46624

VILLA libera 8 camere servizi giardino, vendesi 8.000.000; altra 20 km. Torino 4.800.000. Frana, Mercanti 3.

VILLA signorile, zona Crimea, camere 11, autorimessa, giardino, bagni, libera 11.000.000. Olietta, Barbaroux 4.

VILLA collinare libera, vicinanze tram, 10 camere, garage, giardino, vendo urgenza. Telefonare 46-925. 46649

VILLETTA Rocco Canavese, camere 8, autorimessa, bagno, giardino, frutteto, libera, vende 2.500.000. Olietta, Barbaroux 4.

195.000 cadauna adattabili negozio, blocca(n) sito bellissimo camere, via Pietro Giuria 27. Visite 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTANSI via Catania 7 tre negozi con retro uniti separati complessivi mq. 102. Telefonare 22-186. 81940

AFFITTANSI mq. 400 uso deposito magazzino, Barriera Milano, comodità tram. LUX, Parini 10. 4327

AFFITTASI locale centralissimo seminterrato ambulatorio, termo, adatto società. Telefonare 47-842. 63098

AFFITTASI San Paolo garage uso magazzino, laboratorio. Martinetto 8, Cavanero. 22978

AFFITTASI grande negozio paraggio piazza Madama Cristina e villino Sant'Elia. Telefonare 662-497.

AFFITTASI locali uso industria mq. 180 con probabilità alloggio, telefono, vicinanze Torino, libero subito. Telefonare ore pasti 79-259. 46314

CEDESI locale periferico mq. 800 circa, impianto forza, luce, due presse, capitali. Eventualmente anche presse. Telefonare 71-002 dalle 20 alle 22.

CEDO ufficio centrale. Milone, via Talucco 40. 29058

CEDO ed affitto ufficio centralissimo, telefono ed eventuale mobilio. Tel. 53-114

CERCASI in affitto locale circa 2000 mq. adatto commercio carboni. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 46190

CERCASI vasto locale centrale adatto sartoria, alloggio. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 63785

CERCO 2-3 locali centrali uso studio dentistico. Telefonare 53-485, pomeriggio.

D'AFFITTARE laboratorio mq. 36 rilevando torno. Rivolgersi via Bastagno 56.

DUE locali centralissimi, uso ufficio con telefono, con o senza mobilio, affittansi. Telefonare 53-493. 46166

LOCALE industriale minimo 400 mq. coperti periferia Torino, massimo km. 20 cercasi affittare, eventualmente acquistare. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino.

TETTOIE o terreno per legna carbone cercasi. Rivolgersi Marengo, via Bonnardo 30.

IMPIEGATA bisogna cerca camera cucina accessori. Telefonare n. 40-168 dalle 8 alle 16. 65004

INGEGNERE cerca alloggio ammobiliato due camere cucina. Scrivere cassetta 5048 SPI, Torino. 47962

LAURENTO cerca alloggio 3 camere, servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 63700

LIBERO subito alloggio 3 camere e accessori, Statuto, Borsini. Telefonare 44-136, ore ufficio. 22791

LOCALE 140 mq. centrale signorile, per ufficio, deposito, cede: Donna, Garibaldi 30

OFFRESI alloggio gradito distinta signora sola cambio assistenza. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 46358

OPERAIO stabile cerca camera soffitta anche combinazione. Scrivere cassetta 4010 SPI, Torino. 46995

SOLO cerca camera indipendente, soffitta, mansarda, possibilmente vuota. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO affitto metà maggio giugno alloggio 5 letti completo. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 63353

CERCO villa 4-8 camere periodo estivo collina mezza montagna. Telef. 58-154.

RIMINI. Pensione Noemi. Pensione Silvana. Scrivere separatamente. Giugno lire 1000. 6024

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

SCUOLE Addiati. Corsi specializzazione operatori macchine calcolatrici a prossime organizzati dalla Casa costruttrice. Informazioni: via Monte Pietà 15.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

APERTE iscrizioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco impartiti dalla Berlitz School nella nuova modernissima sede Santa Teresa 3, telefono 553-976.

CORRISPONDENTE francese, inglese, spagnolo accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

DISEGNATORE provetto progetto macchine in generale proprio domicilio. Telefono 50-826. 21854

INGEGNERE aerodinamico, termodinamico, fisico-matematico con esperienza accetta lavori consulenza. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. 63597

INGLESE imparerete migliorerete rapidamente metodo pratico. Preparazione esami conversazione facile applicazione alla stenografia, individuale collettiva anche domicilio. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. Telefono 54-808.

LAUREANDO lingue accetta traduzioni tecniche dalle spagnolo francese portoghese. Telefonare 33-551.

CERCASI subito provetto verniciatore a fuoco. Arva, C. Reg. Margherita 69 A.

CERCASI persona capace visitare clientela, ore libere. Marchisio, via Sonnia 3 C.

CERCASI signorina 14-18enne come aiuto magazzino. Telefonare 683-610.

CERCO aiutante seria e lavorante sartona, Via XX Settembre 54.

CERCO collaboratore esperto per sola donna [illegible] montagna. Esigonsi cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 61699

CERCO stiratrice camicie [illegible]. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio calcolo paghe industria [illegible]. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA cercasi per aritmetizzazione indirizzi su busta usando propria macchina proprio domicilio. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 61592

DITTA tessili cerca ragazzo quindicenne. Esigonsi referenze e piccola cauzione. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino

DONNA anziana tutto fare, escluso lavare, ottima paga, referenze, cercasi. Ugo, Giolitti 8, telefono 535-238. 46309

ELEMENTO serio locale pratica cercasi per lavoro organizzato nelle città di Alessandria ed Asti, buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 63728

FALEGNAMERIA mobili cerca operai; inutile presentarsi se non provetti. Via Grad, 5. 23186

FAMIGLIA 3 adulti cerca [illegible] massima serietà, pulizia. Portinaia San Secondo 22 61671

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca domestica tuttofare non oltre 45enne pratica servizio fine ed abile cucina. Mensile massimo, purchè con ottime referenze e veramente capace. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 47661

FAMIGLIA signorile quattro persone cerca cuoca tutto fare praticissima trentaquarantenne con referenze controllabili. Ottimo trattamento. Telefonare 74-055.

GEOMETRA diplomando nozioni pratiche ufficio senza retribuzione. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 22652

IMPIEGATA oppure impiegato perfetta conoscenza inglese tedesco cercasi. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino.

IMPIEGO sicuro amministrazione, offre importante ditta abbigliamento a persona apportante pratica due milioni. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta biellese cerca per tutte le più importanti città d'Italia distinte signore libere impegni introdotte famiglie miglior società e rinomate sartorie per presentazione e vendita tessuti modello per signora, creazioni ultime novità stagionali. Lauta provvigione. Richiedonsi serissime referenze e indicare se già introdotte. Scrivere cassetta 100-O, Publimen, Biella. 6588

DICIASSETTENNE, volonterosa, licenza commerciale stenodattilografa complementista offresi primo impiego. Bonne, piazza Crimea 1, Torino. 46255

DISEGNATORE meccanico, esperienza decennale, pratica produzione impieghereb.
Scriv. cassetta 1041, SPI, Torino

DONNA tuttofare, libera, mezza giornata, cerca. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 63772

DOTATA pazienza, buona volontà cerca impiego commessa. Donati, IV Novembre 106. 46606

DOTTORE ragioniere competenza superiore, direttiva, amministrativa contabile, sindacale legale. Desidera offresi ad importante azienda scopo miglioramento assicurando prestazioni primissimo ordine ed conoscenza inglese francese. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

EBANISTA piacciatore, lucidatore disponibile, mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 46320

ELETTRICISTA pratico apparecchiature elettriche offresi ore libere per lavori in genere. Scriv. cassetta 6195, SPI, Torino.

ELETTRO montatore veramente provetto alta bassa tensione, avvolgimenti qualunque circuito. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 63298

ENOLOGO fattore lunga pratica disposto [illegible] ovunque offresi miti pretese. Disposto anche altro impiego. Scrivere Masetti Eugenio, via Campanella, Sarzana (Spezia) 22661

EX funzionario statale acuperebbesi qualsiasi lavoro serale. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 45804

EX carabiniere toscano, titolo studio, giovane, presenza, cerca qualunque impiego. Scriv. cassetta 8004, SPI, Torino.

EX-funzionario statale, 45enne, carta libera circolazione ferrovie, passaporto, offresi per impiego fiducia, referenze incensurabili. Scriv. cassetta 4192, SPI, Torino.

FARMACISTA anziano pensionato offresi direzione collaborazione, qualsiasi luogo, miti pretese. Borgogna, Vanzalio 15, Torino. 63794

FIGATISSIMA referenze offresi ore. Parma, Giacomo Dina 52, Torino.

GEOMETRA, praticissimo lavori e disegno, dispone ore libere. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 46281

GIOVANE 24enne offresi cuoco, maggiordomo, impiegato, infermiere. Dichiaro, S. Domenico 5, presso Corvi.

GIOVANE offre lauta mancia, eventualmente piccolo capitale impiego lavoro. Lochino, corso Chieri 21, Torino.

GIOVANE seriolino, presenza, referenze, desidererei occuparsi quale domestico offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 46423

IMPIEGATO pensionato attivo capace occuperebbesi saltuariamente anche lavori di fiducia. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 46451

IMPIEGATO studi classici, pratico contabilità magazzino migliorare offresi. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

IMPIEGATO disponendo ore libere accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 46321

IMPIEGHEREBBESI amministraz. case, mansioni fiducia, militissime pretese, massime referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 63756

IMPIEGHEREBBESI pratica lavori ufficio stenodattilografia. Telefonare 86-668.

INGEGNERE provetto in costruzioni civili industriali, canali, strade, acquedotti cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 46282

INSEGNANTE maglieria lunga pratica diminuzioni per migliorare condizione, offresi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 174 Z, Sipra, Torino.

INVALIDO guerra 27enne calligrafia, presenza, patente auto, offresi disposto anche cauzionare. Tel. 51-324.

LATTONIERE idraulico offresi anche manutenzione fabbrica. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 46236

MACCHINISTA pellicciaia, cerca lavoro anche domicilio. Bessano, S. Maurizio 15.

MAGLIERISTA provetta offresi mezza giornata. Scriv. cassetta 4636 SPI Torino

OFFRESI autista domestico referenze controllabili. Zinno Antonio, via Colla 4, Rivoli. 81066

MARESCIALLO carabinieri pensione occuperebbesi fiducia possibilmente con alloggio. Scriv. cassetta 4084, SPI, Torino.

OFFRESI migliorando proprie condizioni assistente preparazione francese lunga pratica, referenze. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 47652

OPERATORE cinematografico patentato, pratico offresi. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 22594

OTTICO diplomato abile vendita lavorazione vuole cinecamera radio fotografico, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 46364

PANTALONISTA esperta, buone referenze, cerca lavoro anche lungocorsare. Telefonare 531-961. 46737

PENSIONATO 55enne, presenza, pratico contabilità, magazzino, offresi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

PERITO meccanico disposto servizi offrire occuperebbesi. Loca Madama Cristina 62 47617

PERITO elettrotecnico, primo impiego, perfetta conoscenza disegno, radiotecnico, disponendo lavoripato, offresi. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

PRATICO acquisizione lavori grafici, conoscenza tecnica ramo; esperto lavori ufficio corrispondenza; serio elemento, referenze commerciali morali, offresi a industria grafica. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 61657

QUARANTENNE offresi pulizie uffici, assistenza bambini. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino 63531

QUINDICENNE stenodattilografa licenza commerciale pratica ufficio. Telef. 55-818

QUINDICENNE volonterosa offresi apprendista maglieria o confezione. Algeli, Napione 31. 81766

QUINDICENNE dattilografa, licenza commerciale offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 46306

QUINDICENNE licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 63761

RAGAZZA 16enne offresi qualunque impiego preferibilmente commessa. Berrido, Maria Vittoria 34. 81723

RAGAZZO quindicenne, bella presenza, primo impiego, offresi ufficio, magazzino. Telefonare 50-297. 46191

RAGIONIERA 20enne, bella presenza, stenodattilografa, computometrista, offresi primo impiego. Referenze. Telef. 73-272.

RAGIONIERA, dattilografa, contabile, conoscendo offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

RETTIFICATORE provetto offresi secondo turno. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 63607

SALDATORE specializzato ossigeno e elettrico offresi ovunque. Scrivere cassetta 4659, SPI, Torino. 46192

SEDICENNE stenodattilografa complementista, licenza commerciale, bella presenza, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 63610

SIGNORA 35enne bella presenza offresi tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 63784

SIGNORINA 47enne sana, educata colta, offresi sorveglianza bimbi, aiuto lavori casa. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino

SIGNORINA onesta coscienziosa referenze praticissima lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 72-437

SIGNORINA offresi tenuta paghe libri contabili piccole aziende, negozi. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne presenza ex-impiegata postale occuperebbesi cassiera o mansioni fiducia. Scrivere [illegible] 4077, SPI, Torino. 46365

SIGNORINA pratica commercio cerca impiego fiducia cucendo. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 46206

SIGNORINA seria, onestissima, presenza, offresi commessa qualsiasi genere, referenze. Telefonare 57-191.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio magazzino offresi miti pretese. Marro, Nizza 119. 63721

STENODATTILOGRAFA complementista, titoli commerciali, volenterosa bella presenza primo impiego. Telefonare 82-881.

STENODATTILOGRAFA pratica paghe lavori vari ufficio offresi. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 65145

STENODATTILOGRAFA 25enne, pratica paghe, lavori ufficio, referenze, occuperebbesi. Scriv. cassetta 6114, SPI, Torino

STUCCATORE e modellatore offresi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

STUDIO dentistico pratico offresi. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.

TECNICO scatolificio e altre lavorazioni offresi direzione azienda. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 46099

TECNICO riscaldamento condizionamento offresi disegnatore trasferirei. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 46253

TORNITORE abilissimo offresi ore serali Telefonare 96-617. 46292

T' INITORE 1° lunga pratica occuperebbesi. Rosingana, via Frassineto 4.

TRENTACINQUENNE praticissimo contabilità paghe, contributi, corrispondenza, trattative clientela, dattilocomputometer, referenze [illegible], impiegherebbesi. Telefonare 53-063. 65808

TRENTACINQUENNE bella istruita, francese occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 6855, SPI, Torino.

TUTTOFARE occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

TUTTOFARE brava cucina, occuperebbesi ore giornata. Telef. 482-114, dalle 14-15.

VEDOVA mezza età, pratica negozio offresi commessa mezza giornata preferibilmente panetteria. Telefonare 651-465.

VEDOVA con figlio a posto cerca portineria. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 65021

VENTISEIENNE, lol. Tecn. Ind. patente 2° grado, cerca occupazione, disposto viaggiare, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

VENTIDUENNE seria, attiva, contabile, lingue, cultura, massime referenze, qualunque cassiere offresi qualsiasi impiego, occupazione seria. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 22797

100.000 offre ragioniere, dattilografo, commercio impiego adeguatamente remunerativo. Telefonare [illegible] 46361

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ANTICA Casa olearia produttrice Olio Oliva, con fiorita organizzazione vendita diretta consumatori, cerca agenti introdotti famiglie, istituti, enti. Ottime condizioni Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 26, Oneglia. 6868

CALZATURIFICIO importante cerca rappresentante zone settentrionali. Lunga esperienza. Autorimessa. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 22701

CERCHESI introdotto industrie siderurgica, scatolami metallici, smalterie, alberghi rappresentanza regionale preparati decapanti primaria Casa estera. Esigonsi competenza, referenze. Scrivere SPI, cassetta 25 G, Genova. 6305

CERCASI piazzista introdotto vendita carne in scatola zona Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 46106

CERCASI Piemonte rappresentante ditta propria articoli metallici, tappezzieri, mobilieri, ferramenta. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 63787

COLLABORATORI attivissimi introdotti farmacie cliniche drogherie industrie Piemonte preferibilmente muniti auto scrivano cassetta 4046, SPI, Torino.

DISPONENDO ampio magazzino ufficio telefono accetterei rappresentanze depositi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

FARMACEUTICI. Veramente introdotto presso grossisti, farmacie, ospedali, laboratori, cerca seria rappresentanza specialità affini per Torino, Piemonte. Scrivere Zanoli, piazza Carlina 15, Torino.

GIOVANE 25enne, introdottissimo drogherie offresi come piazzista, percentuale, stipendio. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 63746

GROSSISTA droguerie, tederami, cerca introdotto clientela Torino, Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 46135

GROSSISTA specializzato unico articolo largo consumo cerca rappresentante introdotto mercerie dettaglio Piemonte. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.

IMPORTANTE grossista alimentari cerca piazzista introdottissimo settore centro, corso Francia, Madonna Campagna; altro centro Vanchiglia, Barriera Milano. Buona provvigione abbonamento tranviario. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. 63716

IMPORTANTISSIMA Casa cerca concessionari esclusivi tutte città provincia e centri principali Piemonte per deposito vendita caloriferi aria calda domestici, industriali, scaldatoi impianti riscaldamento in genere. Indispensabili doti morali, finanziarie, serietà. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 63732

INTRODOTTA industria candili [illegible] lista mossiera cerca rappresentante Cuneo e provincia. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. 5843

MOTORIZZATO, clientela Torino, provincia abbinerebbe articoli commestibili drogherie. Scriv. cassetta 4052, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo libero assumerebbe vendita qualunque articolo per conto terzi dando solida garanzia. Interverebbe anche combinazione in sociale. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 46165

RAPPRESENTANTI introdotti Piemonte, locali esposizione centrali, auto propria, rappresenterebbero fabbriche giocattoli, casalinghi, chincaglieri e articoli forte consumo. Scriv. cassetta 1027, SPI, Torino.

VIAGGIATORE Piemonte autorimesso proprio rappresenterebbe articoli meccanici, auto, moto, scooter, articoli sportivi. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato Cav. Carvelli, Cavour 5, telefono 521-161.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-844.

ACCERTAMENTI matrimoniali, informazioni private, commerciali, « Fulgor », Maria Vittoria 48, telefono 55-081.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere addizionatrici calcolatrici. Matteotti 5, telefono 41-220. 6800

ACQUISTO, anche impegnati: brillanti, ori, argenteria. Gioda, Maria Vittoria 48, telefono 55-081. 6636

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, carta, rottami ferro, vari. Telef. 58-050.

ALARO orientale un anno bellissimo vende. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. 63742

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 17812

APPREZZATEVI, Casa del Mobile, Sogno ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVRESI occasione, privato avendo bisogno articoli biancheria, profumeria. Telefonare 55-861. 63826

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 62-686.

BELLA sala pranzo noce vendesi causa partenza. Telefonare 56-996 ore 13-16.

CERCO per importante esposizione, vendita mobili d'occasione, ricchi servizi, pregiati soprammobili, dipinti autore, tappeti persiani, acquistando, consultando o accordando anticipi. Telefonare 56-551.

CONOSCERETE vostro destino consultando inseparabile sonnambula chiromante, cartomante. Garibaldi 3. 81676

CUSICO, Castor, Diamant, nuove, usate, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Casacci, Arsenale 40. 287

FRANCOBOLLI collezione Italia, possedimenti Francia, vendo. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 63754

MACCHINA maglieria 10 per 45 Seyportdouner originale vendesi a privato. Telefonare 82-662. 46233

MACCHINA maglieria 12-80 occasionalissima 350.000 facilitazioni Principe Amedeo 32, bottiglieria, Tel. 82-465.

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche Rimagliacalze. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nerva, Albertina 42. 2285

MACCHINE maglieria Sulzbay nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento, Cavalle, corso Vittorio 72.

MAGLIERIA: Dubied 12/85, 8 serrature, riggaggio verticale, vendo 850.000. Rossi, via Virle 22. 63691

MOBILI vera liquidazione, originalissime tinelli, spaziamoniali rabostazione, lunga rateazione. Corso Francia 104 bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Cambello, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 9, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita. Provincia.

MOBILILETTO troverete divani matrimoniali, poltrone-letto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Arno», Bertholist 16. 17475

OCCASIONE vende camera pranzo rovere slavonia e camera letto noce intarsiata. Telefonare 770-875.

OCCASIONISSIME, Macchine scrivere addizionatrici nuove, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21976

PELLICCE ogni tipo, [illegible] imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 133.

PELLICCE: Liquidazione di fine stagione: Persiano 125.000. Rinolo, testa zampe 62.000. Ocelli 35.000. Visoni scozzesi argentati, azzurri 9000. Butzlin, C. Alberto 28.

PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Monetilo, Montebello, 21. Tel. 82100.

PIANOFORTE moderno, meccanica forte vende 48.000. Mercerie, piazza Castello 120 46207

POINTER, anni tre, ottima cacciatrice, pedigree, fucile Hammerless, calibro 12, vendo. Telefonare 32-418. 22710

PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Tuncino, Cibrario 4, telef. 51-634, assegna con metodo proprio, corsi perfezionamento in esecuzione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cuciture, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 2325

RADIO apparecchi occasioni grandi marche; sovrimatori, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio, Arcivescovado 3.

RAME e ottone portacombelli piatti vasi artistici e da cucina Varzino corso San Martino 10. 23855

ROSENTHAL sei tazze pezzi 75 più servizio caffè [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 45-466. 46611

SINGER, Kraysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimenti mobiletti, vendo, compero, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento, Casavecchia, corso Umberto, 11

SINGER 31 x 15, ottime condizioni con motore nuovo, privato vende a privato: L. 65.000 Corvasco, Racconigi 142.

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalaughe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 6709

STENDO antico guardaroba, sala pranzo Barocco, comò, [illegible] bar. Telefonare 71-990. 22746

TELEVISORI, modifiche riparature, prezzi convenienti laboratorio specializzato presso ufficio radio. Via M. Pietà 20, Telefono [illegible]. 46245

TAPPEZZERIE in carta « Gatline ». Novità lavabili - Tetrofanie UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri Cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di buona di grande convenienza. Negozio Esposizione via Gobetti angolo Cavour. Telefono: 45-610. Magazzini: via Garibaldi, 18 (Interno), Telefono: 49-300. 3781

VENDEREI occasione camera letto noce piola. Telefonare 53-176.

VENDO cane alberiano 4 mesi. T. 682-114

VENDO tappeti persiani brillanti portatori, grand 55, anelli grani 7-8,8. Telefono 86-661.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOMI realizzo J.A.P. 250 occasione vendo. Reggio, Matteotti 14.

ACQUISTATE FB. Mondial 125, campione del mondo! Motom, Iso, le tre migliori marche. Massime rateazioni. Cambi. Riparazioni, ricostruzioni. Mode e sconti. Agenzia Largo G. Cesare 116, tel. 22.456.

AGENZIA, Cigna 8, vende permuta 1400-1100 giardinetta 1100 Vividi vetture giardinetta nuove, occasioni, furgoni sette quintali ed Ardea. 4722

AGENZIA, Cigna 8: giardinetta Vivid 1100 B Derby Berlone, 1100 sport, furgoni 16, 7 quintali, giardinetta vettura nuova occasioni, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Falavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti, 1400, 1100, 500, Giardinette, via Roma, 237 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-535. 6263

APRIBILE Topolino Weber 270.000, Balilla furgone 1500 [illegible] 900.000. Telefonare 553-848. 22730

APRILIA 1500 perfetta 12 volte unico proprietario vende telefonare 42-771.

APRILIA 1.350 nuova, ottimamente tenuta, privata vende privato. Telef. 70-758.

APRILIA 1500 perfetta vendo oppure cambio. V.E.R.U., corso Orbassano 62.

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage via G. Reni 1, ultimissimi modelli Red Hunter 500 bicilindrica. 9120

ATTENZIONE! Noleggiatori di Auto, ecc., i Vostri interessi vi fanno risparmiare sul prezzo di rimessa e massima cura della Vostra macchina. Rivolgetevi da Castino, via Brandizzo, 66. Tel.: 23.906. Autorimessa moderna aperta tutta la notte.

ATTENZIONE prima d'acquistare motomotori, motoleggere, visitate Gogliardo troverete l'Alpino 40, 75, 125 e motofurgoncini Alpino E., Cesana 78, vende anche a rate. 46468

AUTOAGENZIA Bodoni 7, vende permuta, rateazioni, 1400, 1900 E - B - A. Topolino, Giardinette, Ardea 3 marce, Aprilia 12 Volte, 1500 D. Furgoncini. Tel. 45.176.

AUTOAGENZIA Serra e Pellegrini, Francia, 21 vende Aurelia 1100 E nuova, 500 C [illegible] furgoni, nuove, usati, 1100 B. A. 1500 E, 500 A diversi, Balilla 4 marce. 6266

AUTOAGENZIA, Bodoni 7, vende, permuta, rateazioni, Aprilia cabriolet Lusanna come nuova, Aprilia 12 Volte, Ardea, 1100 29-30 serie, 1500 cabriolet 1949, giardinette C, furgoncini C, Ardea furgone. Telefonare 45-176. 6653

AUTOCARRO, Beretti 39. Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telef. 40.400, vende [illegible] nuovi, permute. Frigoriferi Fiat. 15708

AUTOCARRO Ford civile portata quintali 30 vendesi. Telefonare 42-161.

AUTO Motor vende cambia senza terzi Fiat 1400, 1100, 500 tutti i tipi, Lancia, Aprilia, Ardea, camioncino e furgoni Fiat, Lancia. Facilitazioni a richiesta, via Leynì 6, angolo Giulio Cesare, tel. 23.902.

BELLISSIMO Benham veloce 900 vendo. Belloni, via Pronda 16.

CAMION 1500 8 ql. Taber, pneumatici, nuovo vende 350.000 Caraglio 72.

CAPELLO, Lagrange 17. Compra realizza 1400, 1100, 500, Aurelia, Aprilia, Ardea, vetture, camioncini, furgoncini purchè recenti. 6025

CARROZZINO completo L. 40.000. Visibile dalle 17 alle 20. Sova, via Michele Coppino 72. 63408

D.K.W. 28 motore interamente riparato pezzi originali vendo 100.000. Tel. 56-541

FUNZIONARIO vende 500 C, bellissima. Telefonare ore pasti 333-220. 63411

FUNZIONARIO vende 500 C come nuova. Telefonare 692-172.

FUNZIONARIO vende 500 C, grigia. Telefonare dopo ore 18: 552-618.

FUNZIONARIO vende giardinetta 500 C verde. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino

FUNZIONARIO cede privato 1400-500 C km. 4800. Telefonare 40-413 dopo ore 18.

FURGONE B-L-R, 18 q.li, furgoncino giardinetta, 1100 A-B, 500 A-B-C. Cavallero, Madama Cristina 56 angolo Valperga, telefono 663-084. 6091

GILERA otto bulloni, ultima serie, perfetta, vendo. Gemmiata, della Rocca 14.

GILERINO come nuovo 500 km. vende. Telefonare 56-541. 5700

GUZZI 250 rigido, Bianchina 125, B.S.A. 500 carrozzino bipesto, D.K.7, 90, Lambretta occasione. Ravazzolo, Mille 36.

GUZZINO se buono [illegible] acquista geom. Martinengo Stefano, Bolvoglio (Asti).

LAMBRETTA perfettissima anno nuova vendo. Geom. Faraglia, Duca Abruzzi 83.

LAMBRETTE concessionaria, occasioni, compra-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Leynì 6, telefono 23-902, angolo Giulio Cesare. 6015

MASINI vi offre la possibilità di acquistarvi con dilazioni di pagamento. Visitateci, due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26. 5405

MEDICO vende Topolino « A » marce, bestra, buone condizioni. Telef. 58-576.

MOTOCARROZZETTA B. M. 500, buona condizioni, acvedonse: 180.000. Riva, Sesia 37. 64802

MOTOCARROZZINO Royal Enfield vendesi cambiasi con autovettura, Corso Montevecchio 63. 63796

M.V. motoleggere, motoscooter vincitrice Milano-Taranto, 6 giorni internazionale, vendite rateali, scooter pronte. Agente esclusivo di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 42-244.

NOLEGGIO [illegible] 1100, 1500, Lancia, Topolino: via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-865. 10136

OCCASIONE vendo moto 500 B.S.A. Perotti, via Amedeo Peyron 34. 46319

OCCASIONISSIMA vendo 1100 ultima cambio con altra autovettura. Tel. 291-184

O.M Orione semi-nuovo 507 F. vendo, Traiano 170. Tel. 693-470.

PRIVATO liquida 534 ottimo rimorchio Viberti unificato Crepaldi Tenale 17. Telefono 693-470. 68794

PRIVATO vende 500 C in ottime condizioni. Telefonare 22-406.

PRIVATO vende bella 500 B 1949 motore 6 mila chilometri gommatissima fodera pegamoide parascotti 500 mila indivisibili. Telefonare 32-927. 36119

PRIVATO vende Topolino balestrino. Via Baretti 35, telefono 60-184. 46321

PRIVATO vende 500 Bonelli sidecar, visibile sabato pomeriggio, domenica. Rocca. E. Giachino 24. 63417

PRIVATO vende 500 C come nuova. Telefonare 290-718. 11706

REMI 125 bicilindrica come nuova vendesi ottime condizioni. Motogarage, via Reni 1. 6491

SIGA concessionaria Fiat Sava, via Nizza 30 offre migliori autoveicoli usati: vetture 500, 1100; 1500, giardinetta Augusta, furgoni 500, 1100, autocarri Taurus 666 N. Dodge Ford tre assi, rimorchio Orlandi. 6267

TRIBERSI Il gioiello dei ciclomotori, un uomo una garanzia. Agente esclusivo di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 42-244.

UNICA occasione vendere moto Gilera 500 L. 190.000. Telef. 592-159 dalle ore 12 alle 15. 63046

VENDESI 500 C come nuova, telefonare ore pasti 601-593. 65140

VENDESI 500 C, 500 A Vespa 125 visibili autorimessa Rocca, via Giulia Barolo 3. Telef. 81-881. 65121

VENDESI autotreno 666, diretta rimorchio grande portata perfettissimo eventualmente conto terzi. Scrivere cassetta 174 B Sipra, Torino. 5790

VENDO Guzzi 500 V, rimessa a nuovo. Pavi, via Roma 34, Moncalieri.

VENDO bellissimo Triumph. Altre, via Banfo 55, Torino. 46148

VENDO 500 B; Gilera 4 bulloni, Milone, via Cabota 40. 23061

VENDO Aurelia 1100, camioncino 1100, vetture 1400, 1500, 500 giardinetta, 500 vetture. Morbidelli, Saluzzo 60.

VENDO Balilla quadrimarce, quadriporte lusso cambio con scootera. Telef. 291-184.

VENDO 500 A mod. 117.000 unico proprietario 485.000. Telefonare 25-330.

VENDO Mach Lanova ribaltabile Bonsani conto terzi. Telefonare 89-194.

VENDO 500 C e 1100 E a permuta con 500 C 1100 L furgoncino. Tel. 699-670.

VENDO Topolino « A » perfette condizioni 330.000. Telefonare 58-664.

VENDO Motobicane 250, Eventuale cambio scooter. Scriv. cassetta 4064, SPI, Torino.

VESPA 125 tassa ed altra nuova 1951, vendesi telefonare 58-736.

VESPA perfetta accessori 110.000. Rigo, via Baretti 30. 46208

VESPA 125 completa accessori vendo 135.000. V.E.R.U., corso Orbassano 62.

VESPA 125 completa seminuova. Telefonare 34-067 46522

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Tolta 6, telefono 253-772.

500 B giardinetta lamiera, luglio 1951, vendesi a privato. Telefonare 56-666.

500 C nera mod. come nuova L. 680.000. Telef. 83-784. 61942

500 C ottima, paraurti, fodera, nobiltà, vendo. Telefonare 57-608. 81718

534 ribaltabile laterale due padroni motore 17.000 come nuovo vendo. Telefonare 67-607, serali. 22058

1500 ottimo stato vendo occasione. Borgomasi, via Duca Juscardo 48.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

APPITTANSI centralissima signorile ammobiliata uno due letti pensione. Telefonare 521-239. 47022

APPITTASI ammobiliata anche 2 amici volendo pensione comodità non affittacamere. Telefono 54-484. 5790

APPITTASI bellissima ammobiliata [illegible] zona centrale. Scrivere cassetta 4047 SPI, Torino 46212

APPITTASI a distinto [illegible] signorile, massima serietà, paraggi Vinzaglio. Telefonare 581-327. 22736

PRIVATA affitta piccola ammobiliata persona anziana seria. Telefonare 552-766.

SAN Paolo bella mobiliata, bagno, telefono, termo, a incorreggibile. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 22754

GRANDIOSI locali pianterreno e ammezzato in casa signorile zona monumentale Vittorio Emanuele, complessivamente mq. 1890, compresa magnifica sala esposizione mq. 250 con bellissime vetrine su corso, con montacarichi, adatti azienda commerciale grossista, affittansi decorrenza 2° semestre c. a. Telef. 34-484.

OFFRO 150.000 per locale alloggio adattabile pellettiere ritiro mobili. Telefonare 47-072. 63742

SPEDIZIONIERE cerca magazzino annesso ufficio. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 46164

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

APPITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi, convenientissimo, Riva, Garibaldi 40.

APPITTASI alloggio signorilmente ammobiliato. Telef. 44-327. 63617

APPITTASI subito alloggio tre camere cucina servizi zona, corso Tassoni. Telefonare 779-963, ore 12-14. 47117

APPITTASI piano rialzato zona Francia 4 camere cucina accessori bagno, termo telefono, giardino, ampio sotterraneo. Telefonare 82-864. 46266

APPITTASI, eventualmente acquisisi, alloggio 6-7 camere, servizi 1-II piano, garage, Crocetta. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.

APPITTASI appartamento signorilmente ammobiliato 3 camere, cucina, bagno, ogni comfort, zona Crocetta. Tel. 680-763.

ALLOGGETTO paraggi corso Vittorio-Vinzaglio cerco, mancia. Telefono 552-500. 46140

ALLOGGI diverse zone, condizioni vendo. Altri affitti. Anche ammobiliati. Telefonare 57189. 47128

ALLOGGIO signorile 5 camere, servizi, inizio Francia, affittasi. Telefono 773-033

CAMBIEREI alloggetto 2 camere zona Valentino con altro 3 camere servizi periferia. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

CAMBIO una camera soleggiata con due camere ovunque. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 46136

CAMBIO appartamento signorile tre sale, servizi, comodità, fitto bloccato, con altro quattro vani, servizi, fitto bloccato. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CAMBIO camera, cucina, entrata, zona Nizza, con 2 camere, cucina, entrata, qualsiasi zona, compensando. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 63826

CAMERA vuota cerco massima serietà. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

CEDESI bellissimo alloggio 4 vani servizi centrale affitto mite. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. 46216

CEDO ufficio arredato indipendente due camere disimpegni telefono termosifone. Telefonare 74-212. 47067

CERCASI affitto 1-2 camere vuote indipendenti zone vicinanze Torino massimo 15 km. soggiorno saltuario. Non interessano comodità tranviarie. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 46665

CERCASI camera cucina vuote o rilevando parte mobili. Telefonare 56-848.

CERCASI alloggio centrale 2 camere, cucina, bagno, libero agosto-settembre, mensilità anticipata, 15.000-18.000 mensili. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.

CERCO camera oppure camera cucina vuota. Telefonare 20-475, ore 20-21.

CERCO alloggetto paraggi San Donato affitto aggiornato. Telefono 773-485.

CERCO affittare camera soffitta anche ammobigliata uso cucina. Chiedifi presso Cappa, Vanchiglia 9. 81968

CERCO 3-4 camere, servizi, possibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino 22758

OFFRO annualità, affitto vantaggioso per alloggetto signorile due camere, cucina, servizi. Preferibilmente barriera Milano, distinta Dora. Telefonare 22-178.

PROVETTA dattilografa praticissima lavori ufficio eseguirebbe domicilio. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

RAGIONIERE assumerebbe contabilità corrispondenza paghe piccole medie aziende e amministrazione case. Serietà, precisione. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A compositori, impressori, disponendo capitale rilievo caratteri, affittasi attrezzata tipografia somma pagabile contro lavoro. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

ASSUMEREI operaio fabbro carpentiere specializzato presentarsi. Cavallo, corso Vercelli 5.

ASSUMIAMO abilissima macchinista macchina 12 rettilinea. Dany, v. Nocchetto 2.

ASSUMIAMO stabilmente pittore decoratore tela maestria esperto documentare capacità. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 64081

AZIENDA industriale cerca ragioniere 45-50enne per registrazione carico, scarico magazzino; preciso posti occupati referenze e pretese. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 23046

AZIENDA grande cerca persona assoluta fiducia, cauzione due milioni, per impiego carica importante. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 46154

AZIENDA cerca giovane impiegata, miti pretese. Scriv. cassetta 4026, SPI, Torino

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

CERCASI lattoniere pratico cucina 50-40enne, referenze controllabili. Telefonare 520-346. 63675

CERCASI lavoratore giovane abile perfetta conoscenza disegno per piccola torneria ed aggiustaggio attrezzato. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

CERCASI operaio formatore per fonderie ghisa. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 63621

CERCASI fattorino 15-17enne pratico bicicletta per alimentari. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 46274

Per la ripetizione degli annunzi in STAMPA SERA sono concesse rilevanti facilitazioni. Ripetitive pausanti!

IMPORTANTE industria cerca capo ufficio mano opera praticissimo. Referenze inecepibili. Scriv. cassetta 9168, SPI, Torino.

IMPORTANTE esclusiviste prodotto americano assume giovane signorina abile propagandista stipendio provvigione. Telefonare 70-848. 6399

INDUSTRIA tessile cerca dattilografa commercialista elemento primo ordine praticissimo corrispondenza e perfetta conoscenza inglese francese. Inviare curriculum vitae indicando posti occupati. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.

MASSIMO 35enne, preferibilmente sola, cercasi lavori alloggetto, custodia bambino. Inutile scrivere se non massima fiducia. Scriv. cassetta 4012, SPI, Torino.

MECCANICO per allestimento macchine piccola meccanica cercasi. S.A.I.C.E. Rosetta 25. 47-427

MEDICO solo offre ospitalità diurna e medico compenso a donna seria, avente occupazione propria, in cambio custodia alloggio e disbrigo telefono. Telefonare 81-910, ore 14-15. 63856

ODONTOTECNICO diplomato cerca collaborazione con medico condotto. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica meccanica fine e macchine calcolatrici cerca dirigente tecnico versato tutto; inviare referenze non anonime. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.

PROVVIGIONI, procurandoci nominazione lavori Vetroremente. Fidia, Cumiana 59. Telef. 32-608. 46187

TUTTO fare robusta cerca signore solo, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 63400

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE commessa panetteria offresi anche altri generi. Telefonare 557-118.

ABILISSIMA lavori casa, negozio vendita, mezza offresi. Mattino, via Belfiore 35, Torino. 63812

AIUTEREI commissioni mezza giornata, miti pretese. Scriv. cassetta 1061, SPI, Torino.

CALZOLAIO 45enne abile nuovo riparazioni taglio pelletterie bufletterie offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 46120

CAPO officina meccanica carpenteria offresi. Scrivere cassetta 6611, SPI, Torino.

CARABINIERE congedo giovane attivissimo offresi subito impiego, lavoro. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

CERCASI portineria custodia villa, stabilimento, massimo affidamento. Montali, Balbis 8. Telefono 41-129.

COLNESSA magazziniere aiuto contabile, bella presenza, offresi, referenze miti pretese. Tel. 521-947 ore 14-17.

CONIUGI giovani miti offronsi custodi massima fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 63629

CONIUGI soli cercano portineria o custodia villa. Scriv. Cerrato Pentione (Torino)

CONIUGI autista, domestico, 44enne, fine, servizio tavola; moglie cuoca, cameriera, primarie referenze, offronsi a [illegible] anche all'estero. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 46286

CONIUGI cercano portineria senza pretese. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

CONTABILE corrispondente, stenodattilografa lunga pratica conoscenza inglese francese impiegherebbesi stabilmente. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA seienne, conoscenza francese, pratica lavori ufficio occuperebbesi subito eventualmente anche mezza giornata. Rattalino, piazza Bodoni 3.

DICIASSETTENNE volenterosa, licenza tecnica industriale conoscenza disegno offresi. Pizzi, corso Casale 315.

DICIOTTENNE presenza dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefono 291-066.